Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 205 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

LA «LINEA LA MALFA» CONFERMATA A LARGA MAGGIORANZA DAL CONGRESSO

APPELLO DEI REPUBBLICANI PER UN NUOVO CENTRO-SINISTRA

Restano tuttavia valide tutte le riserve per l'immediato futuro drammaticamente poste dalla conclusione del C.C. socialista - Ogni decisione rinviata al Consiglio della D.C.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Il segretario del PRI on. La Malfa mentre svolge la sua replica a conclusione del congresso nazionale del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il congresso repubblicano si è chiuso a Milano con l'approvazione, a larghissima maggioranza, della mozione che esprime consenso alla relazione del segretario del partito. La mozione di minoranza della «sinistra repubblicana», ha raccolto solo 1200 voti congressuali, su un totale di 83 mila. Il risultato della votazione per l'elezione del nuovo Consiglio nazionale sarà reso noto, data la complessità delle operazioni di spoglio, nei prossimi giorni.

Nella sua replica ai suoi interventi, il segretario on. La Malfa ha detto, in sostanza, che il PRI è, nello schieramento politico italiano, una forza di sinistra moderna, che vuole rappresentare, come forza di minoranza, la coscienza critica non solo della sinistra, ma dell'intero schieramento politico nazionale. Tale forza si è adoperata e si adopera soprattutto per una revisione della posizione ideologica di tutta la sinistra, in modo da adeguarne l'azione alle esigenze della società contemporanea. E in vista delle necessità immediate del Paese, il PRI rinnova il suo caldo e pressante appello agli altri partiti del centro-sinistra per una ripresa della collaborazione governativa, anche se non è in grado, nell'attuale stato della situazione politica, di dare valutazioni concrete sulla possibilità della ricostituzione della formula. Sarà il Consiglio nazionale a dare queste valutazioni, sulla base delle indicazioni date dal congresso.

«Il congresso — ha detto La Malfa, riferendosi al problema politico immediato — ha quasi unanimemente considerato la ricostituzione del centro-sinistra come soluzione che non ha alternative, anche se mille preoccupazioni sono state esposte sulla possibilità di dare vita a un nuovo schieramento, capace di esprimere una volontà riformatrice sollecita e concreta e di affrontare i problemi più urgenti della società italiana. La soluzione drammatica che hanno avuto i lavori del comitato centrale socialista — ha rilevato La Malfa — fa prevedere un grande travaglio nella ricostituzione di una politica di centro-sinistra. E' difficile prevedere in quali condizioni potrà essere ricostituita tale politica e che cosa dovranno e potranno fare i repubblicani».

Questa impostazione dimostra che la replica di La Malfa, così come lo svolgimento di tutto il congresso repubblicano, ha dovuto principalmente tenere conto, per quanto riguarda le indicazioni politiche immediate, della situazione politica esistente nello schieramento di centro-sinistra, alla luce soprattutto delle conclusioni di ieri notte del comitato centrale del PSI. La constatazione del «travaglio» del centro-sinistra è stata fatta da La Malfa con tono accorato, in considerazione — come egli ha rilevato — della pressante necessità di una direzione politica efficace, che indirizzi lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nella prima parte della replica, La Malfa ha rabadito, portando altri argomenti e documentazioni, l'accusa rivolta alla sinistra italiana di sfuggire ai problemi di fondo dello sviluppo di una società avanzata, di non sapere adeguare il suo bagaglio ideologico di rifugiarsi in schematismi che appaiono superati alle stesse forze più avanzate dei Paesi a regime comunista. «Il PCI — ha ricordato La Malfa — già nel '64, con Ingrao, e recentemente con Longo, ha dichiarato di non poter più essere semplicemente un partito di protesta ma di volere adeguare i suoi schemi ideologici alle esigenze di una società industrialmente avanzata. Noi republicani gli offriamo un modello di discussione. Noi offriamo il dialogo sui problemi veri della società italiana: «Possiamo sbagliare, amici comunisti; ma ce lo dovete dimostrare attraverso il dialogo. Oppure volete — ha detto La Malfa — che scivoliamo verso di voi? Ebbene, noi non scivoleremo mai!».

Conclusi i lavori del comitato centrale socialista e del congresso repubblicano, resta ora in programma una terza impegnativa riunione per completare il complesso mosaico degli orientamenti dei partiti che nella scorsa legislatura hanno dato vita alla coalizione tripartita: si tratta del consiglio nazionale democristiano, previsto per il 18 novembre. Nella D.C. è già da vari giorni in corso il dialogo tra i maggiori esponenti del partito per chiarire non solo i maggiori problemi interni, ma anche per fare il punto sulle prospettive di ripresa della collaborazione organica di centro-sinistra.

Il quadro è ormai delineato; i democristiani potranno valutare queste prospettive con perfetta conoscenza del punto di vista degli altri due ex «partners». I repubblicani, nel lungo dibattito svoltosi a Milano sulla relazione di La Malfa hanno chiaramente ribadito il loro impegno di dar vita al centro-sinistra; anche i socialisti, o meglio quella metà del partito costituita da manciniani e tanassiani che ha vinto il «minicongresso» conclusosi ieri sera, ha detto «sì» al centro-sinistra.

Significativi appaiono in proposito alcuni punti del documento con il quale «autonomia» e «rinnovamento» si sono presentati in congresso. Rispetto al PCI, il documento afferma che «i socialisti ribadiscono la esistenza di una rigorosa frontiera ideale e politica, che scaturisce dal principio che non vi è socialismo senza organizzazione democratica del partito, della società e dello Stato. I recenti avvenimenti del mondo comunista hanno confermato la validità di questo principio e l'impossibilità di una lotta comunque per il potere».

Al secondo punto, il documento afferma che il partito riconosce nella politica di centro-sinistra lo strumento tuttora valido per isolare la destra e per conferire ai lavoratori una maggiore presenza e un maggiore controllo sul pubblico potere.

Il terzo punto del documento tratta del problema della ripresa di un'organica politica di centro-sinistra, della quale occorre verificare se esistono le condizioni attraverso una diretta presa di contatto con la DC e con il PRI. Il documento aggiunge che l'esperienza passata consiglia di non preventivare Governi di legislatura, bensì di realizzare accordi limitati ma significativi su punti precisi la cui attuazione sia sorretta da una volontà politica. Il documento cita in primo luogo l'impegno per la politica di programmazione, un provvedimento organico per risolvere il problema della condizione operaia, la riforma della scuola, con particolare riguardo all'Università, il miglioramento delle pensioni, la riforma fiscale, le Regioni, la revisione della politica per il Mezzogiorno, l'inchiesta parlamentare sul SIFAR.

Questo, occorre tenere ben presente, è il punto di vista dei tanassiani e dei manciniani, cioè di due correnti che dispongono di una maggioranza del 52 per cento e di un solo voto di maggioranza in direzione. Potranno i socialisti, così divisi, assicurare un valido appoggio in Parlamento a un Governo tripartito? C'è questo punto da porsi un'altra domanda, che è il rovescio della medaglia della prima: i democristiani riterranno quel 52 per cento garanzia sufficiente per dar vita a un nuovo centro-sinistra?

Sono interrogativi cui potrà dare una risposta concreta solo il consiglio nazionale democristiano. E' significativo, infatti, che la maggior parte degli esponenti democristiani si siano astenuti, almeno per oggi, dal commentare le conclusioni del comitato centrale socialista. Il solo giudizio di rilievo espresso oggi in campo democristiano è quello del vicesegretario Forlani, il quale però ha solo posto l'accento sulla necessità di un'immediata ripresa di una vigorosa e concreta azione politica.

Il solo giudizio di rilievo espresso in campo socialista sulle conclusioni del comitato centrale è quello di Brodolini, «numero due» dei demartiniani. La corrente di «Riscossa» socialista — ha detto Brodolini, parlando ad Ancona — eserciterà il suo ruolo di minoranza con decisione, lealtà e senso della responsabilità. «Lo faremo — ha concluso — avendo di mira l'interesse del partito, la salvaguardia della sua unità, il dovere di promuovere rapidamente le condizioni indispensabili a far sì che il partito esprima al vertice quella sana e seria maggiaranza reale, che già esiste nella base socialista».

I demartiniani, come si vede non considerano definitiva la soluzione emersa al termine del comitato centrale e non sono solo i demartiniani a esserne convinti. Già ieri sera, dopo l'elezione a segretario, Ferri, in una breve dichiarazione ribadita in un'intervista pubblicata dall'«Avanti!» di stamane, ha affermato: «Assolverò al mio compito senza settarismi: l'attuale situazione nel partito non può durare a lungo».

Gli stessi socialisti considerano l'attuale soluzione solo momentanea e ciò conferma l'interrogativo cui si è già accennato. I democristiani possono disporre di un «partner» spaccato a metà e la cui componente vittoriosa ritiene di non poter dire «il gioco è fatto».

R. R.

La situazione

Il Presidente eletto Nixon e il Presidente Johnson si incontreranno oggi alla Casa Bianca: il colloquio permetterà un completo giro d'orizzonte sui problemi interni e internazionali, con particolare riferimento alla crisi vietnamita. La polizia statunitense continua intanto a indagare sul complotto per uccidere Nixon. Tre oriundi yemeniti, un uomo di 46 anni e due suoi figli, sono stati imputati di congiura per uccidere il Presidente eletto, dopo che nella loro casa sono state trovate armi di precisione. La polizia è intervenuta su segnalazione di un tiratore scelto, che avrebbe dovuto essere ingaggiato dagli yemeniti per «un grosso affare».

Nuovi incidenti si sono verificati a Praga in occasione di una riunione di comunisti della «vecchia guardia» in una sala da ballo per una manifestazione filosovietica. Nel corso dei tafferugli, sono stati insultati soldati e ufficiali sovietici e bulgari, oltre che rappresentanti dell'Ambasciata sovietica.

Il Presidente jugoslavo Tito, in un discorso pronunciato in un capoluogo agricolo della Slavonia, ha ribadito le sue accuse al Cremlino per la campagna intimidatoria condotta contro Belgrado.

E' rientrato a Parigi l'Ambasciatore Pham Dang Lam, capo della missione di collegamento e d'osservazione del Sud Vietnam alle conversazioni di Parigi. l'esponente di Saigon ha implicitamente fatto presente di essere abilitato, in attesa dell'eventuale arrivo della delegazione sudvietnamita, ad avere contatti anche con la delegazione di Hanoi, ma ha ribadito che Saigon si mantiene fedele al piano proposto dal Presidente Thieu.

CERCAVANO DI ASSOLDARE TIRATORI SCELTI AI QUALI AVREBBERO FORNITO ARMI DI PRECISIONE

Tre arabi accusati del complotto per assassinare il Presidente Nixon

Sono già comparsi dinanzi a un giudice che ha fissato una cauzione di centomila dollari per ciascuno La cattura in seguito alla telefonata di un informatore - I congiurati avrebbero «legami all'estero»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — La famiglia Namer nella sede di un ufficio di polizia dove ha subito i primi interrogatori. Da sinistra: il padre Ahmed, di 46 anni, e i figli Abdo, di 18, e Hussein, di 22 anni

New York, 10

La scoperta di un complotto per attentare alla vita del Presidente eletto Richard Nixon ha sollevato profonda impressione in tutti gli Stati Uniti. Le notizie in proposito, a vero dire, sono ancora scarse e non molto precise. A Key Biscayne, dove Nixon riposa assieme alla sua famiglia, un portavoce ha detto: «Il caso è nelle mani della polizia e il Presidente eletto Nixon non se ne preoccupa»; poi ha aggiunto che «qualsiasi idea di un complotto su vasta scala sarebbe esagerata».

Intanto si è saputo che un terzo yemenita, anch'egli figlio di Ahmed Rageh Namer, arrestato in relazione al complotto, è stato catturato a Brooklyn, dopo che era riuscito a fuggire dalla finestra di casa sua, dove la polizia aveva fatto irruzione. Questo terzo arrestato si chiama Hussein Namer e ha 22 anni. Egli è comparso oggi assieme al padre e al fratello Abdo, di 18 anni, dinanzi al giudice T. Vincent Quinn della Corte federale di Brooklyn per rispondere dell'accusa di «cospirazione allo scopo di uccidere».

Per il rilascio in libertà provvisoria di ciascuno degli imputati, il giudice ha fissato una cauzione di centomila dollari e ha poi deciso che una successiva udienza sarà tenuta martedì 12 novembre. I tre sono stati rinviati a giudizio anche per possesso di armi mortali e «sollecitazione criminale». L'atto di accusa preliminare precisa che essi sono stati implicati «in una cospirazione per assassinare il Presidente eletto, Richard M. Nixon».

Il vice procuratore distrettuale di Brooklyn, Elliot Golden, ha dichiarato al giudice Quinn — nel corso dell'udienza odierna — che le accuse fatte ai tre uomini sono «gravissime» e che i tre avevano «solidi legami al di fuori del Paese». Egli ha spiegato poi che, durante la perquisizione in casa dei Namer, in una zona periferica di New York abitata da numerosi arabi, sono stati trovati un fucile americano «M-1» (calibro 7,5 millimetri, della seconda guerra mondiale) e un altro fucile «di tipo più convenzionale», oltre a due coltelli a serramanico.

I tre imputati hanno avuto la assistenza di un legale designato dal Tribunale il quale ha però fatto presente al giudice che Ahmed Rageh Namer si procurerà un avvocato di sua scelta. Ha fatto altresì notare che nessuno dei tre ha precedenti penali.

I tre arabi non hanno aperto bocca durante l'udienza. In aula vi erano una sessantina di persone, per metà agenti di polizia, funzionari del tribunale e giornalisti. Il giudice Quinn, prima di dare inizio all'udienza, aveva chiesto che venisse conservato la massima calma in aula. Degli imputati, il padre appariva ben vestito e attento, mentre i due figli erano evidentemente stanchi, con gli abiti e i capelli in disordine.

Il vice procuratore Golden ha detto che i tre uomini sono stati presentati al giudice con una procedura che permette di non rivelare l'identità dei testimoni o degli informatori. Il procuratore distrettuale ha anche reso noto che intende conferire con un procuratore federale per discutere la possibilità che i tre vengano rinviati a giudizio in base a una legge federale, che prevede la pena dell'ergastolo per chi complotta contro la vita di un Presidente o di un Presidente eletto.

E' stato in seguito a una telefonata anonima che la Polizia di New York ha potuto mettere le mani sui tre yemeniti accusati di avere fomentato il complotto contro Nixon. L'interlocutore sembrava abbastanza al corrente dei fatti che illustrava, e la Polizia ha immediatamente deciso di condurre una indagine. Il luogo dal quale è stata fatta la telefonata è stato subito localizzato. Si trattava di un bar di Brooklyn, il «Pappas Bar», situato in un quartiere nel quale i clienti sono in maggioranza bianchi. L'anonimo interlocutore vi si trovava ancora quando sono arrivati gli agenti. Egli ha confessato di essere un «tiratore scelto» e che, in questa qualità, si era visto offrire «una grossa somma di denaro» da tre emigrati dal Medio Oriente, che gli avevano detto che avevano bisogno di un tiratore scelto per un grosso affare. Ha aggiunto che, immediatamente dopo l'elezione di Nixon, i tre uomini lo avevano portato in un appartamento di Hinsdale Avenue, a Brooklyn, per mostrargli delle armi automatiche e un fucile «M-1», tutti dotati di telescopio.

L'interrogatorio dell'ignoto informatore della Polizia era proseguito nel Commissariato locale, mentre gli agenti dei servizi segreti, messi al corrente, decidevano di recarsi all'indirizzo fornito dal denunciante, muniti di mandati d'arresto forniti dal Procuratore generale del Distretto, Elliot Golden. Nell'appartamento di Hinsdale Avenue, gli agenti hanno trovato solamente un giovane di una ventina di anni, Abdo Ahmed Namer, mentre un altro giovane (il fratello) prendeva la fuga attraverso una finestra. Il padre dei due giovani sospettati, Ahmed Rageh Namer, di 46 anni, veniva catturato alcuni minuti dopo, al suo rientro a casa. Il fuggiasco veniva catturato nella tarda serata.

Altre due persone sospettate di avere preso parte al complotto, i fratelli Zandani, nipoti di Rageh Namer, sono stati anch'essi arrestati ma sono stati rimessi quasi subito in libertà per mancanza di prove a loro carico.

Dopo un primo interrogatorio, nel corso del quale il padre, secondo un portavoce della Polizia, «si è dimostrato un vero orso» e i figli non troppo sicuri nel loro inglese, ad Ahmed Rageh Namer e Abdo Ahmed Namer sono stati notificati i tre capi d'accusa: congiura in vista di commettere un assassinio, incitamento al crimine (in inglese «criminal solicitation» cioè il fatto di fare venire negli Stati Uniti degli stranieri allo scopo di commettere un delitto) e detenzione illegale di armi. Verso la fine della serata, anche il terzo membro della famiglia Namr, Hussei, di 18 anni, ch'era stato nel frattempo catturato, veniva imputato con gli stessi capi d'accusa.

L'informatore, un uomo di 36 anni con un nome arabo — che non è stato rivelato — si trova in custodia protettiva. Non è stato rivelato il movente della congiura contro Nixon. Va comunque ricordato che Nixon, così come il candidato democratico da lui battuto, Hubert Humphrey, ha affermato che il Governo americano proteggerà Israele e manterrà la sua superiorità militare sugli Stati arabi.

OSTEGGIATO IL RITORNO DELLA «VECCHIA GUARDIA» SOTTO LA PROTEZIONE DEI RUSSI

Fischi e atti di violenza a Praga dopo una riunione di «collaborazionisti»

Insultati anche i soldati sovietici presenti - A due ragazze viste con un ufficiale dell'Armata Rossa sarebbero stati tagliati i capelli - Attesa per la prossima riunione del comitato centrale del partito

Praga, 10

Una manifestazione tenuta oggi a Praga per celebrare «l'amicizia cecoslovacco-sovietica» è finita a pugni, mentre gruppi di soldati sovietici sono stati sonoramente fischiati. Duemila persone hanno partecipato al raduno, indetto nella «Sala Lucerna» dell'associazione, che raggruppa i comunisti della vecchia guardia stalinista, nettamente opposti all'attuale segretario del PC, Alexander Dubcek. L'ingresso nella sala era riservato agli invitati, ma un migliaio di comunisti favorevoli a Dubcek si sono riuniti davanti all'edificio e, all'uscita dei partecipanti alla riunione, scontri a pugni e ombrellate sono occorsi tra i comunisti delle due fazioni.

Grida di «collaborazionisti» e «vergogna» e un concerto di fischi e di ingiurie, hanno salutato all'uscita i partecipanti alla riunione, alla quale erano presenti anche soldati e ufficiali sovietici e bulgari, oltre che rappresentanti dell'Ambasciata sovietica. Nel corso della riunione, Vaclav David, ex Ministro degli Esteri e principale oratore, aveva denunciato con violenza l'esistenza di forze controrivoluzionarie, in Cecoslovacchia. Kapek, ex direttore delle fabbriche «CDK», e Jodas erano presenti nella sala.

I presenti alla manifestazione — per lo più in età compresa tra i 40 e i 50 anni, alcuni accompagnati dai propri figli — hanno applaudito entusiasticamente l'oratore, salendo anche in piedi sulle poltrone. Essi hanno poi approvato una mozione, la quale invita il comitato centrale del partito comunista ad accelerare il processo di «normalizzazione». Infine, si è esibito nella sala un coro dell'Armata Rossa, venuto espressamente da Dresda (Germania Orientale).

Sulla tribuna degli oratori, Vaclav David, il quale ha parlato per circa tre quarti d'ora, era affiancato da un generale dell'esercito sovietico (venuto in Cecoslovacchia per la circostanza), da un consigliere dell'Ambasciata dell'URSS a Praga e da Oldrich Svestka, il quale venne esonerato dalla carica di direttore di «Rude Pravo» (organo del partito) all'indomani dell'intervento delle truppe russe.

Vaclav David ha denunciato le «forze controrivoluzionarie» all'opera in Cecoslovacchia anche nelle sfere più elevate, e ha mosso vigorose critiche alla stampa, alla radio e alla televisione. L'oratore ha detto che il processo iniziatosi nello scorso gennaio era stato «positivo»; poi esso è stato sviato da elementi ostili al socialismo. Ma dal 21 agosto — ha proseguito David — «noi possiamo contare sull'aiuto dei nostri veri amici». «Una prova recente di questo aiuto è la fornitura di petrolio, cereali e ferro sovietici al nostro Paese».

Gli umori della folla riunita dinanzi al congresso della grande sala, in attesa che la cerimonia si concludesse, si sono manifestati già quando un giovane ha riferito: «Hanno osservato due minuti di silenzio per i soldati sovietici morti in Cecoslovacchia». Varie decine di persone hanno allora replicato gridando: «E i nostri morti?».

All'uscita, poi, gli intervenuti sono stati salutati con insulti, fischi e grida di «vergogna» e «collaborazionisti» da parte di diverse centinaia di persone, tra le quali si notavano giovani e operai in tuta di lavoro. Questi ultimi hanno malmenato un uomo di una quarantina di anni il quale, uscito dalla sala, tentava di attraversare un vicino cantiere per evitare la folla.

Un giovane ufficiale russo che, pallido in volto, teneva sotto braccio due donne, è stato coperto di sputi, mentre una altra donna si è trovata circondata da un gruppo di giovani ostili. Secondo alcuni testimoni oculari, le due donne che procedevano sottobraccio all'ufficiale russo erano ragazze cecoslovacche. Una folla di circa duecento persone le avrebbe inseguite fino in un cortile dove, per mezzo di forbici, sarebbero stati tagliati loro i capelli.

Un uomo è stato inseguito da alcuni operai e da questi malmenato, nonostante l'intervento di alcuni poliziotti. Lo stesso ex Ministro degli Esteri David — il principale oratore della riunione — è stato preso di mira da una donna che, all'uscita dalla sala, ha cercato di colpirlo sulla testa con un ombrello, ma ha mancato il bersaglio.

Nelle vicinanze sostavano vari automezzi della polizia: gli agenti si sono limitati a mantenere sgombre le strade ed ad evitare intralci al traffico, procedendo, a quanto viene riferito, soltanto a qualche fermo.

Mentre due mezzi blindati russi si allontanavano tra i fischi dei presenti, il pittore Emanuel Famira ha avuto il suo da fare per sottrarsi alle ombrellate di una vecchia signora, la quale gli rimproverava di avere partecipato ad una riunione di «traditori».

Uno «show-down» fra Dubcek e la «vecchia guardia» è previsto per giovedì prossimo quando si riunirà il comitato centrale del partito per fissare la linea politica che il partito e il Governo dovranno seguire alla luce dei recenti drammatici avvenimenti, conclusisi con l'occupazione del Paese da parte delle forze dei cinque Paesi del Patto di Varsavia.



Queste foto non sono state distribuite dalle agenzie di stampa e sono giunte alla nostra redazione portate direttamente dalla Cecoslovacchia. A sinistra, il monumento ai Caduti della seconda guerra mondiale nella cittadina di Hodonin: alle figure sono stati bendati gli occhi perchè non vedano la patria nuovamente invasa dalle truppe straniere. A destra, un cartello indirizzato ai soldati sovietici: «1945: I nostri ringraziamenti per il vostro sacrificio. - 1968: Cosa dirai a casa a tua madre?»

SI APRE IL CONGRESSO dei comunisti polacchi

Varsavia, 10

Il segretario generale del partito comunista sovietico, Leonid Breznev, è giunto in treno alla testa di una delegazione del PCUS, per presenziare al congresso del partito comunista polacco, che s'inizia domani e che ha visto convenire nella capitale polacca alcuni leader comunisti dell'Europa orientale. Dei cinque Paesi che hanno effettuato l'intervento militare in Cecoslovacchia manca Kadar, che ha inviato al suo posto Bela Bisku; i tedeschi orientali sono rappresentati da Ulbricht; i bulgari da Zivkov; i romeni da un membro del politburo, Stojca; i cecoslovacchi da Lenart, ex primo ministro novotniano; mentre gli jugoslavi e gli albanesi, come pure i cinesi, non sono stati invitati.

Alcuni osservatori occidentali interpretano l'assenza di Kadar in chiave politica; poichè il congresso polacco si svolgerà probabilmente sotto il crisma dell'antirevisionismo, con probabili attacchi forse anche diretti alla Jugoslavia, sembra che il leader ungherese abbia voluto evitare di associarsi a un atteggiamento troppo intransigente che porterebbe a un aggravamento dei rapporti con la Jugoslavia.

Dal punto di vista polacco, il congresso ratificherà l'avanzata verso sempre più alte posizioni di potere dei sostenitori del gen. Moczar, e vedrà probabilmente qualche spettacolosa caduta, quasi certamente quella del Ministro degli Esteri Rapacki e quella di qualche altro esponente della «vecchia guardia».

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

MONDIALI CICLISMO
«ORO» SU STRADA A VITTORIO MARCELLI

INTER - ROMA 3-1
IL MAGO HERRERA RESPINTO A S. SIRO

MURO ATALANTINO
MAGRO PAREGGIO DEL MILAN A BERGAMO

TRIESTINA - VERBANIA 2-1
MONFALCONE E UDINESE UN PUNTO IN TRASFERTA

DILETTANTI I CATEGORIA
MANIAGO E PIERIS COMANDANO I GIRONI

BASKET COPPA ITALIA
LA SPLUEGEN BRAEU PASSA IL TURNO

ANCORA IMPOSSIBILE CALCOLARE LA GRAVITA' DEI DANNI PROVOCATI DALL'ONDA DI FANGO PIOMBATA SULLA ZONA

Sul Trapanese è tornato il sole ad illuminare scene di desolazione

Nel porto strage di natanti dopo che l'impeto del vento aveva disormeggiato e trasformato in ariete una nave traghetto Riprese in gran parte le comunicazioni stradali, ancora interrotte quelle ferroviarie - Devastate le saline e pregiate colture



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Biella — Nel Biellese la situazione meteorologica si stabilizza mentre continua senza sosta l'opera di ripristino. Nell'immagine un reparto di carabinieri impegnato nel lavoro di rimozione delle macerie a Campore. Nel Polesine l'allarme sta cessando: la piena del Po defluisce

Trapani, 10

L'ondata di maltempo che per quarantott'ore ha flagellato il Trapanese sembra essere cessata: per tutta la giornata si è avuto sole con cielo sereno. Sul torrente Xitta che è straripato due volte in prossimità della frazione di Xitta (dove vivono duemila abitanti), facendo confluire a Trapani enormi masse di acqua miste a fango e detriti d'ogni genere, è cominciata la ricostruzione dell'argine distrutto. Squadre di operai del Genio civile, coadiuvate da Vigili del fuoco, hanno lavorato durante la notte alla luce dei proiettori.

Il tratto di argine rotto, che è lungo un centinaio di metri, si trova tra la strada statale 115 e la provinciale che conduce a Salemi. In città le pompe idrovore hanno fatto defluire verso la zona delle saline l'acqua alluvionale accumulatasi nella vasta area depressa, compresa tra la via Marsala e la via Conte Agostino Pepoli. La Capitaneria di Porto sta intanto accertando i danni riportati dalle navi a causa del forte vento.

Il traffico sulle strade statali, ad eccezione della 187, ancora interrotta per una frana nei pressi di Valderice, è stato ripristinato. Rimangono, invece, interrotte le linee ferroviarie per Palermo attraverso Milo e Castelvetrano. Il servizio passeggeri è assicurato da autopullman. Sui danni provocati dal maltempo non si hanno ancora precise indicazioni da parte degli organi tecnici; si sa tuttavia che i maggiori sono stati sofferti dall'agricoltura, per l'inondazione di 500 ettari di terreno coperti da colture pregiate nella piana di Xitta.

Danneggiate sono state anche le saline sia negli impianti di produzione, che sono stati invasi dalla massa melmosa, sia come perdita di sale, dato che gran parte del prodotto era accumulato all'aperto in attesa di essere immagazzinato nei silos. Domani si riuniranno in Prefettura i capi degli organi tecnici provinciali per approntare un programma di interventi urgenti concernenti la sistemazione idraulica del comprensorio trapanese. In particolare si esaminerà la possibilità di interventi immediati per alleggerire la pressione del torrente Xitta. Sarà studiata la possibilità di aprire subito un varco sottostante alla linea ferrata Trapani-Marsala per fare defluire in mare attraverso un cunicolo parte della massa d'acqua del minaccioso torrente.

In città il vento impetuoso ha sradicato alberi e divelto pali della luce elettrica. Nel porto, la nave traghetto «Canaletto», a causa del forte vento che è soffiato a raffiche alla velocità di cento e più chilometri all'ora, ha rotto gli ormeggi ed ha investito altre navi, motovelieri e motopescherecci, che sono rimasti più o meno gravemente danneggiati. In prossimità del molo della Sanità alcune piccole unità da diporto sono affondate. Nel porto peschereccio, intasato da battelli, che non possono compiere alcuna manovra, numerose unità sono rimaste sensibilmente danneggiate per continui urti fra loro.

La stazione radio costiera, addetta al servizio salvaguardia vite umane in mare, che è ubicata nell'ex Lazzaretto, all'estremità Ovest della zona portuale, è rimasta isolata per la rottura dei cavi elettrici: l'impiego di un gruppo elettrogeno di emergenza ha permesso, poco dopo, la ripresa del normale funzionamento. Nello stesso ex Lazzaretto, in cui sono alloggiate alcune decine di famiglie provenienti dalle zone terremotate, l'acqua ha invaso magazzini, scantinati e locali di abitazione. Tutto il complesso è isolato dalla terra ferma perchè violentissimi marosi hanno ulteriormente danneggiato l'unica strada di accesso, via Catullo, che è interrotta in più punti e coperta da uno spesso strato di alghe. Un traliccio in ferro della linea elettrica che collega la terra ferma con l'isolotto della Colombaia è stato spezzato dalla furia del vento e il troncone superiore portante i cavi si è abbattuto in mare sul bassofondo del canale tra il Lazzaretto e la Colombaia.

Lungo le coste trapanesi il mare è molto agitato. Nel porto mercantile e nello scalo peschereccio le onde hanno portato una massa di detriti alluvionali che, specialmente nel porto peschereccio, rappresenta un pericolo di ulteriori danni alle imbarcazioni. A causa del maltempo si è rifugiata nel porto peschereccio di Trapani la motonave tunisina «Noè TG 355».

I pescatori protestano per la inefficienza della scogliera protettiva, che sarebbe inferiore al livello di sicurezza, e per la presenza in porto di un alto numero di battelli in disarmo che, ormeggiati alle insufficienti banchine, contendono lo spazio indispensabile alle unità operative. Nel porto commerciale le navi particolarmente danneggiate per la rottura degli ormeggi della nave-traghetto «Canaletto» sono le motonavi «Città di Fano» e «Vincenzo P.», il motoveliero «Giuseppe Barraco» del compartimento marittima di Trapani. Gravi danni ha subito inoltre il motoveliero «Ernesto Leoni» di Pantelleria che ha avuto spezzato l'albero di poppa e il bompresso. Sul lungomare, in piazza Garibaldi, il vento ha fatto cadere un palo portante dell'illuminazione pubblica.

Previste riunioni tra i Ministri

SI CERCANO I FONDI per le zone alluvionate

Roma, 10

Una serie di riunioni fra esperti dei Ministeri competenti è prevista per i prossimi giorni sul problema del reperimento dei fondi necessari a finanziare il provvedimento globale di intervento che dovrà essere presto approvato dal Governo in favore delle zone alluvionate. L'esame degli esperti dei Ministeri delle finanze, del tesoro e del bilancio si trova ancora in una fase preliminare: esso si riferisce infatti alla individuazione delle possibili fonti di finanziamento, senza che per il momento — mentre ancora non è possibile conoscere con esattezza quale sarà il volume dei finanziamenti necessari — si possa decidere la ripartizione settoriale relativa al reperimento dei fondi.

Secondo le prime stime, comunque, si tratterà di un volume piuttosto ingente di risorse che servirà a finanziare il provvedimento globale di intervento e, inoltre, a reintegrare nella Cassa del Mezzogiorno la somma di 20 miliardi che è stata provvisoriamente distratta per finanziare il decreto già emanato dal Consiglio dei Ministri. Se, come sembra, la somma necessaria sarà ingente, tutto fa pensare che le possibilità di reperimento dei fondi si restringano a due ipotesi, di cui la prima appare certamente più verosimile della seconda, che per più di una ragione sembra si possa escludere: inasprimenti fiscali o modificazioni al bilancio di previsione, modificazioni che potrebbero essere apportate dalle assemblee parlamentari, dopo il parere favorevole delle commissioni competenti.

Quanto all'aumento del 3 per cento previsto per le entrate fiscali del prossimo anno, esso risulta già scontato dal bilancio di previsione: anche se esiste qualche possibilità di utilizzazione flessibile dell'incremento, tali possibilità non appaiono certamente sufficienti a coprire un fabbisogno finanziario di così ampia portata.

Quanto poi alla possibilità di prorogare addizionali istituite in passato, vale la pena di ricordare che l'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette, istituita nel novembre 1966 per far fronte ai danni provocati dall'alluvione in Toscana e che doveva giungere a scadenza il 31 dicembre 1967, risulta già totalmente assorbita: questa addizionale venne infatti prorogata «sine die» alla fine dello scorso anno, ma nello stesso tempo ne venne mutata la destinazione, stabilendo che i fondi così ricavati sarebbero stati utilizzati per far fronte alle maggiori spese derivanti dalla approvazione delle nuove norme sulle pensioni di guerra approvate dal Parlamento.

Anche per un altro provvedimento, inserito nel disegno di legge per l'intervento globale in favore delle zone alluvionate, dovranno essere reperiti i fondi: per quel provvedimento cioè che secondo quanto è stato annunciato al termine del Consiglio dei Ministri, servirà ad affiancare alle iniziative destinate a permettere la ripresa delle attività nelle industrie colpite dalla alluvione, altre iniziative di più lungo periodo ma di applicazione egualmente sollecita, dirette ad avviare concretamente il processo di ristrutturazione e di riconversione di quelle industrie che si trovano paralizzate in conseguenza delle calamità naturali, e che devono far fronte al più presto alla crisi che investe tutto il settore.

RIPRENDE VIGORE LA POLEMICA ALL'«ISOLOTTO»

«Venga il vescovo tra noi da fratello, non da giudice»

E' la risposta dei tre sacerdoti della parrocchia fiorentina a un attacco che il settimanale della diocesi ha loro rivolto

Firenze, 10

La vicenda della parrocchia dell'«Isolotto», dopo l'adesione inviata a quanti occuparono la Cattedrale di Parma e dopo la iniziativa del parroco don Enzo Mazzi di convocare una assemblea in chiesa per esaminare la situazione che si era frattanto venuta a creare, è tornata oggi d'attualità. Lo stesso don Mazzi e i suoi due coadiutori, don Paolo e don Enzo, hanno accennato durante la celebrazione della Messa, al Vangelo, ad un articolo di fondo dal titolo «Autorità e libertà» a firma di padre Danielou, apparso stamani sull'«Osservatore Toscano», settimanale della diocesi fiorentina; ad una lettera di sacerdoti fiorentini, in missione nel Brasile, dopo la visita pastorale compiuta dal Cardinale Florit, arcivescovo di Firenze; e a una comunicazione inviata ai sacerdoti dell'Arcidiocesi, in data 2 novembre, quando il Cardinale Florit era ancora assente da Firenze, e pubblicata stamani da «Settimanale Diocesano».

La comunicazione dice: «La difficile situazione determinata dai fatti della parrocchia dello "Isolotto" — e che ha avuto ripercussione sull'unità ecclesiale nella diocesi — si è rivelata più delicata e complessa, dopo gli ultimi avvenimenti. Tale situazione è attualmente al responsabile esame del Vescovo, coadiuvato dagli organismi originari per il governo pastorale della diocesi, per una soluzione rispondente alla vera natura della Chiesa locale e al bene comune dei suoi fedeli. E' necessaria pertanto, da parte di tutti, quella fiducia e cristiana attesa che comprende come i problemi sollevati dalla vicenda appartengono alla Chiesa, nell'ambito della quale e da chi ha il legittimo ministero possono essere portati a soluzione. Dalla Curia arcivescovile di Firenze, 2 novembre 1968».

Dopo averla letta, i sacerdoti dell'«Isolotto», rivolgendosi ai fedeli, hanno detto: «Noi siamo in attesa, anzi in fiduciosa attesa; nel frattempo abbiamo inviato al Vescovo il verbale della nostra assemblea generale con il testo di tutti i nostri interventi; come sapete il verbale si conclude con un invito: noi chiediamo al Vescovo di venire allo "Isolotto" a conoscerci di persona, a vedere quello che facciamo, a parlare con noi, con il popolo dello "Isolotto". Che scelga lui la forma più adatta per un colloquio di questo genere con la gente, ma soprattutto che venga come un fratello in mezzo ad altri fratelli così come c'insegna il Signore. Questo invito è scaturito spontaneo dal cuore di quasi tutta la gente dello "Isolotto". In questa venuta del Vescovo in mezzo al suo popolo non come un giudice, ma come un fratello, tutti noi vediamo l'unica vera possibilità di soluzione della vicenda.

«Questa è la conclusione dell'assemblea del 31 ottobre, perciò rimaniamo in attesa che il Vescovo ci risponda affermativamente. Finora non abbiamo avuto nessuna comunicazione diretta. Qualsiasi cosa accada vi terremo sempre al corrente, non prenderemo nessun contatto e nessuna decisione senza avervi avvertiti e senza esserci consultati con voi. Non vogliamo tradire in alcun modo la unione e la fraternità e la fiducia che ormai ci legano. E' superfluo che vi diciamo di evitare ogni chiacchiericcio e di rimanere sereni e fiduciosi. Non ci facciamo battere e scoraggiare dalle calunnie di certa stampa pagata apposta per gettare fango su chiunque vuole le cose giuste e oneste. Chi vuol chiedere delucidazioni o dare consigli o pareri o fare critiche venga pure: la nostra porta è aperta a tutti come sempre. Naturalmente non possiamo stare tutto il giorno a parlare, ci sono tante cose da fare, perciò chi di voi vuol venire è preferibile che venga la sera dalle 17 in poi. Tutti i giorni dalle 17 in poi troverete qui la possibilità di scambiare fraternamente le vostre idee, ma soprattutto dobbiamo mantenere salda la nostra fiducia nel Signore. Egli vede il bene che ci vogliamo, egli vede che la nostra strada è quella del Vangelo e quindi non permetterà che veniamo divisi».

I sacerdoti dell'«Isolotto» hanno fatto anche riferimento all'episodio di ieri del prete-operaio don Bruno Borghi licenziato da uno stabilimento fiorentino dove lavorava. Questo prete — contrariamente a quanto si è affermato da alcuni, hanno detto i sacerdoti dell'«Isolotto» — non è andato nella fabbrica per fare il sindacalista, ma per fare l'operaio, per vivere la vita dell'operaio, anche come sacerdote, in maniera viva e presente rispetto alla società odierna. Hanno infine accennato anche a fatti accaduti in questi tempi in tutto il mondo, sul piano sociale ed economico, in rapporto soprattutto alle popolazioni più povere.

Nel «fondo» dell'odierno numero dell'«Osservatore Toscano» padre Jean Danielou, che è stato sovente anche a Firenze in occasione dei «Colloqui del Mediterraneo», afferma che «c'è una contestazione dell'autorità che è legittima ed utile. Ed è quella d'una obbedienza non passiva, ma che reagisce a ciò che le è chiesto. Essa obbliga l'autorità stessa a guardarsi dagli abusi di potere da cui può essere sempre tentata. Ma c'è un mettere in discussione la autorità in quanto tale che è distruttiva e sterile. Lo stesso Giovanni XXIII, nella "Pacem in terris" salutava la volontà degli uomini di oggi di farsi maggiormente responsabili del proprio destino, consacrava nella stessa enciclica un lungo passaggio alla funzione dell'autorità in ogni società. Ora nella contestazione dell'autorità che noi constatiamo nella Chiesa, c'è la ricerca legittima di un nuovo ordinamento dell'esercizio della autorità che è una prova di maturità. Ma c'è anche una messa in discussione, che deriva da reazioni passionali e infantili».

Appare dunque — prosegue l'articolo — un nuovo tipo di contestazione: «non si tratta dell'autorità generale, ma della autorità della Chiesa. Si tratta questa volta di mettere in discussione la gerarchia come detentrice dell'autorità. Questa contestazione è in relazione con una messa in causa generale dell'aspetto istituzionale della Chiesa. Essa pretende appoggiarsi al fatto che il Cristianesimo sarebbe essenzialmente un movimento profetico dove la gerarchia sarebbe apparsa come una realtà secondaria. Ordunque, nulla è meno fondato che una simile rappresentazione delle cose. Se una cosa è certa nel Vangelo è che Cristo ha consacrato l'essenziale dei tre anni della sua vita pubblica a formare gli Apostoli, ai quali voleva affidare l'eredità del suo insegnamento e della sua opera salvatrice per comunicare con essi autenticamente. E questa istituzione costituisce la struttura permanente della Chiesa».

Nella parte finale Jean Danielou scrive: «Certamente, la questione dell'autorità pone all'autorità un problema difficile. Poichè è sempre spiacevole difendere l'autorità attraverso l'autorità stessa. Ma quando l'autorità della Chiesa rende testimonianza alla esistenza della autorità della Chiesa, non è per difendere se stessa, ma per mantenere intatto il deposito da Cristo affidatole. Avviene della autorità della gerarchia, come di tutti gli altri aspetti di ciò che Cristo ha voluto istituire ed insegnare. E' per fedeltà a quello che il Cristo vuole, che la gerarchia della Chiesa ha il dovere imprescrittibile di difendere se stessa come costitutiva di quanto Cristo ha istituito. Pertanto, così agendo, sono i beni più preziosi che la Chiesa difende a prò dei suoi fedeli e di tutti gli uomini. Essa difende la verità sostenendo che in un mondo in cui tutte le opinioni si scontrano, in una Chiesa in cui i teologi si oppongono, vi è un punto di riferimento che non saprebbe ingannare. E questo punto di riferimento è la Sede di Pietro. Per questo l'unità è salvaguardata. Perchè, dove la gerarchia autentica non realizza una tale unità, la Chiesa si frantuma in piccole cappelle che hanno dei teologi per piccoli papi, ciascuno dei quali pretende decidere della fede e dei costumi. Si istituiscono dei poteri nuovi, che agiscono sulla opinione pubblica e si sostituiscono al magistero autentico. E infine è la libertà stessa che è minacciata, giacchè ciò che garantisce la libertà è il potersi richiamare ad una istanza suprema contro le pressioni della collettività».

TRAGICA FINE DI UNO SPORTIVO A PORDENONE

Si schianta con l'automobile mentre corre a paracadutarsi

Feriti due altri parà civili che viaggiavano con lui Uno scooterista muore a Sacile tamponando un camion

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 10

Tre persone sono morte tra ieri sera e questa mattina in seguito alle gravi lesioni subite in altrettanti incidenti stradali avvenuti a Sacile, Brugnera e alla periferia di Pordenone.

Il primo incidente si è verificato alle 20.45 a Sacile in viale Lacchi quando uno scooter guidato da Dragani De Vecchio, di 20 anni, su cui viaggiava anche l'imbianchino Luigi Rorato, di 25 anni, entrambi residenti nella cittadina del Livenza, è terminato contro la parte posteriore di un autocarro belga targato BP 776 in sosta sul lato destro della strada. Il De Vecchio ha riportato lo sfondamento della volta cranica per cui è deceduto durante il trasporto al vicino ospedale civile; il Rorato ha invece subito un trauma cranico sub-commotivo e una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. E' stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Il secondo incidente è avvenuto verso le 23 a Brugnera dove il pensionato Giobatta Pessotto, di 69 anni, è stato investito da un motomezzo rimasto sconosciuto. Il Pessotto è stato ricoverato all'ospedale di Sacile dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico con ferita lacero contusa in regione frontale. Nonostante le cure dei sanitari è morto all'1.30 di oggi. I carabinieri di Sacile sono ora alla ricerca dello sconosciuto pirata della strada che si è dato alla fuga subito dopo l'investimento. Le indagini sono orientate verso un motociclista che sarebbe stato visto transitare nella zona verso l'ora in cui è avvenuto l'incidente.

Il terzo incidente si è verificato alle 4.40 alla periferia di Pordenone sulla statale Pontebbana nel tratto compreso tra il bivio Santo Antonio di Porcia e gli stabilimenti Zanussi - Rex. Una «Fiat 500» targata PR 120203, guidata dal negoziante Angelo Frati, di 23 anni, su cui si trovavano anche il tipografo Pier Luigi Cassinelli e il meccanico Enzo Puntapinti, di 32 anni, tutti residenti a Parma, è sbandata improvvisamente sul lato destro terminando contro uno dei grossi platani che fiancheggiano la statale. Il Frati è morto all'istante, i suoi compagni di viaggio sono stati trasportati all'ospedale civile di Pordenone dove i medici hanno riscontrato loro alcune lievi ferite. La prognosi è per entrambi di 10 giorni. I tre giovani, tutti appartenenti alla sezione paracadutisti di Parma, erano diretti a Rivolto per partecipare a una manifestazione lancistica.

Gildo Marchi

Disastroso tamponamento sull'Autostrada dei fiori

Milano, 10

Un automobilista è morto e altri tredici sono rimasti feriti, fra i quali una donna, moglie della vittima, in un tamponamento avvenuto sull'«Autostrada dei fiori» Milano-Genova, a causa della nebbia. La vittima è Aldo Cadorna di 47 anni che viaggiava insieme con la moglie Luciana Sburlati di 43 anni, entrambi abitanti a Milano. La vettura sulla quale si trovavano i coniugi Cadorna si è incastrata sotto il cassone nella parte posteriore di un autotreno condotto da Filippo Mistretta, di 43 anni, di Trapani.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte nei pressi di Zibido San Giacomo a circa 15 chilometri da Milano. Un autotreno condotto da Umberto Canova di 51 anni di Ponte San Nicolò (Padova) piombato in un banco di nebbia, si è quasi fermato per l'improvvisa ridotta visibilità. E' stato a questo punto che si è iniziata la catena dei tamponamenti. Una «124», una «Innocenti J4», una «850», una «1100» e due «500» sono rimaste danneggiate. Quindi un altro furgone condotto da Tommaso Angileri di 38 anni di Trapani è finito nel groviglio ed è stato a sua volta tamponato da altre vetture.

I PROCURATORI, CONVOCATI DA COLOMBO, SOSPENDEREBBERO L'AGITAZIONE

Prevista per oggi la ripresa dell'attività nelle Borse valori

Si fa intanto rilevare che il lamentato prevalere degli investimenti in obbligazioni rispetto a quelli in azioni è un fenomeno diffuso nei paesi economicamente avanzati

Roma, 10

Domani dovrebbe riprendere regolarmente l'attività della Borsa valori a Milano, Roma e nelle altre piazze italiane. L'incontro tra il Ministro Colombo e i rappresentanti dei procuratori di Borsa fissato per martedì prossimo è valso, infatti, ad allentare la tensione che ha paralizzato l'attività nei giorni scorsi. La settimana conclusasi oggi si è ridotta a sole tre riunioni utili alla Borsa di Roma e ad una soltanto a quella di Milano, in seguito alla festività di lunedì e allo sciopero dei procuratori degli agenti di cambio in segno di protesta per la asserita «apatia» del Governo di fronte alle difficoltà dei nostri mercati finanziari. Le cause di questa crisi sono indubbiamente molteplici ed appare, pertanto, opportuno riportare le opinioni di alcuni esperti onde mettere in luce almeno alcune facce del problema.

Il notevole afflusso del risparmio verso i titoli obbligazionari anzichè verso quelli azionari viene comunemente indicato come una delle principali cause della crisi del mercato mobiliare italiano e in particolare delle Borse valori. Se ciò fosse, si è fatto osservare in ambienti competenti, analoghi effetti dovrebbero trovare riscontro, il che non avviene, anche nei principali mercati mobiliari internazionali, compreso quello statunitense ove l'emissione di obbligazioni supera di gran lunga per importo le nuove emissioni di azioni. Nel periodo 1960-'65 negli Stati Uniti sono affluiti — secondo i dati dell'OCSE — ben 14 mila 300 milioni di dollari verso i titoli obbligazionari contro 1030 milioni in titoli azionari. Nel mercato finanziario statunitense le obbligazioni superano quindi di oltre dieci volte il valore delle nuove emissioni azionarie.

Sempre nello stesso periodo, in Germania il risparmio affluito alle obbligazioni è ammontato a 2 miliardi 600 milioni di dollari, contro 660 milioni per nuove azioni. In Francia e in Granbretagna l'emissione di obbligazioni ha attirato rispettivamente 1.150 e 1.120 milioni di dollari contro 790 e 730 milioni per le azioni. Il rapporto obbligazioni-azioni è elevato anche nei Paesi Bassi, nel Belgio, in Svezia, in Danimarca e nel Giappone. Per contro detto rapporto assume valori pari o molto vicini all'unità in Spagna, Paese notoriamente sottosviluppato. Per l'Italia i dati dell'OCSE danno un valore di 1.955 milioni di dollari per le obbligazioni contro 815 per le azioni. Il rapporto tra obbligazioni e azioni non è quindi ancora elevato, almeno rispetto a quanto è dato riscontrare nei Paesi più avanzati.

Secondo i dati della Banca d'Italia, le emissioni nette dei titoli obbligazionari sono passate da 930,6 miliardi di lire nel 1961 a 1.087,9 nel 1962 e a 1.087,2 nel 1963. Nel 1964 tali emissioni sono salite a 1.454.3 miliardi di lire, passando poi a 1.970,8 nel 1965, a 2.826,0 nel 1966 e a 2.413,7 nel 1967.

Le emissioni nette di nuove azioni sono passate da 514, miliardi di lire nel 1961 a 715,5 nel 1962 per discendere a 397,5 miliardi nel 1963. Nel 1964 sono passate a 581,3 miliardi di lire e sono nuovamente discese a 406,3 nel 1965. Nel 1966 le emissioni nette di nuove azioni sono risalite a 470,1 miliardi per scendere a 395,6 miliardi nel 1967.

La contrapposizione dei dati dei valori delle emissioni nette di obbligazioni e di azioni indica la mancanza di una precisa correlazione tra l'andamento dei due tipi di titoli mobiliari e quindi il mancato influsso sull'andamento delle Borse. Analogamente l'elevata incidenza delle emissioni obbligazionarie su quelle azionarie nei Paesi più evoluti indica la tendenza dell'odierna economia a usufruire in misura sempre maggiore dei vantaggi offerti dal titolo obbligazionario senza che per questo entrino in crisi le Borse o che venga a mancare la loro funzione.

Secondo un'altra tesi sostenuta da alcuni esperti, il grosso problema che investe sia il reddito variabile che il reddito fisso, risiede nella scarsa propensione dei risparmiatori ad investire direttamente, in seguito all'assenza completa di un'educazione all'investimento. Come ha sottolineato il Governatore della Banca d'Italia nel corso della recente celebrazione della «Giornata del risparmio», si nota un'elevata preferenza del pubblico per le attività liquide. Ciò lo si deve in buona parte alla modificazione avvenuta negli ultimi anni nella distribuzione del reddito che ha portato a un mutamento nella composizione dei risparmiatori. Nella media del periodo 1961-67, come si rileva dalla già citata relazione annuale della Banca d'Italia, i tre quarti del risparmio complessivo deriva dall'operatore famiglia, cioè un livello senz'altro elevato.

A mano a mano, però, che nuove classi si risparmiavano quote sempre crescenti di reddito, non si è provveduto a renderle edotte circa le possibilità, i modi e le prospettive di un investimento in valori mobiliari, per cui si vanno dissociando sempre più i settori di formazione del risparmio dai settori decisionali di investimento. Le cause della crisi sono, come si vede, alquanto complesse e pertanto l'incontro di martedì tra il Ministro del Tesoro e i procuratori di Borsa appare opportuno non solo perchè ha come primo risultato una ripresa dell'attività borsistica, ma anche perchè consentirà un primo approfondito esame dell'importante problema.

LA PROCLAMAZIONE AL «SALONE» DI TORINO

«Gentiluomo della strada» un muratore di Latisana

Diciannove sono in tutto le distinzioni concesse

Torino, 10

Un muratore di Latisana, Giampaolo Zanon di 28 anni è stato proclamato «Gentiluomo della strada» durante una solenne cerimonia tenutasi al Salone dell'Automobile di Torino, in occasione della chiusura della grande manifestazione motoristica.

Nino Nutrizio, direttore del quotidiano «La Notte» che ha organizzato la manifestazione giunta alla sua undicesima edizione, ha parlato brevemente ricordando che l'idea di istituire l'albo d'oro dei Gentiluomini della strada nacque da un esperimento giornalistico che mise in luce l'indifferenza generale per le vittime degli incidenti; dal 1958 ad oggi sono state assegnate 31 medaglie di oro alla memoria e 136 a viventi.

E' seguita la premiazione, che è cominciata con la consegna del riconoscimento alle vedove dell'agricoltore Luigi Bassetta di 52 anni, di Cappelle sul Tavo (Pescara); del rappresentante Antonio Bellin di 27 di Mirano (Venezia) e dell'autista Giovanni Cornilietto di 33 anni di Cessalto (Treviso), uccisi mentre soccorrevano vittime di incidenti stradali.

Sono poi stati premiati il Ministro Andreotti, che soccorse due fidanzati gravemente feriti e li trasportò all'ospedale; l'impiegato Agostino Bertoni il colonnello di artiglieria alpina Aldo Biroio; l'operaia Caterina Cazzola; l'impiegato Nicola Dentico; l'impiegato Giuseppe Grisanti; l'operaio Giuseppe Ranieri; la Guardia di Pubblica Sicurezza Donato Franco; il benzinaio Giulio Guglielmo; lo autista Raffaello Jona; il rappresentante Mauro Lombardini; il contabile Enrico Ottonello; il maresciallo di Pubblica Sicurezza Pacifico Parissenti; il Prefetto di Parma, Eduardo Zappia (che ritirò per «imprudenza» la patente di guida al proprio figlio nonostante che il giovane non avesse causato incidenti); e infine l'Istituzione «Fraternità della Strada», di Milano, composta da giovani che da tre anni accorrono a proprie spese sul luogo degli incidenti per prestare soccorso.

A MILANO, SULLO SFONDO DI UNA TORBIDA SITUAZIONE

Misterioso rapimento di un ragazzo siriano

I sospetti pesano su due austriaci, madre e figlio trovati anche in possesso di materiale pornografico

Milano, 10

Quindici grosse valigie piene di foto e di altro materia pornografico, sono state scoperte dalla Squadra Mobile in un appartamento di Milano dove abitava una signora di origine austriaca con il figlio. Le indagini, che hanno portato all'insolita scoperta, sono cominciate la scorsa notte quando il commerciante siriano Mohamed Giubucci ha denunciato il tentativo di rapimento del suo primogenito, Abdel Hamid di undici anni, fatto da una donna e da un uomo.

Il Giubucci, che vive con la moglie Geabel Rashida di 36 anni e quattro figli in una elegante e confortevole roulotte, aveva dichiarato ai funzionari della Squadra Mobile che nel pomeriggio la coppia si era presentata alla porta della roulotte cercando di rapire Abdel Hamid. Il ragazzo, però, era riuscito a sfuggire alla presa della donna che cercava di farlo salire con la forza su un'auto.

Il commerciante siriano aggiungeva, inoltre, che la coppia si era fatta vedere altre volte e sempre aveva tentato di entrare nella roulotte. In tutte queste occasioni aveva cercato di mostrare ai componenti della famiglia siriana numerose foto pornografiche. Il commerciante siriano affermava ancora che, durante l'ultima visita fatta dalla strana coppia, era scomparso il suo autista: Mohamed Walid di 28 anni.

In poche ore i funzionari della Squadra Mobile hanno potuto identificare i due: Flora K. di 42 anni e suo figlio Alex R. di 19 (la Polizia non ha ancora detto il loro cognome). Nel loro appartamento sono state trovate 15 valigie piene di materiale pornografico. Flora K. e Alex R. sono stati fermati mentre entravano, a tarda notte, in un altro appartamento di loro proprietà. Con loro era anche l'autista siriano del Giubucci. Madre e figlio sono stati così accompagnati in Questura dove a tarda notte era ancora in corso il loro interrogatorio per chiarire tutti gli aspetti della vicenda.

LONGO LASCIA LA CLINICA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'on. Longo ha lasciato la clinica dove era stato ricoverato il 23 ottobre scorso per disturbi vascolari. Lo ha accompagnato la moglie, Laura Conti. Il segretario del PCI trascorrerà ora presso Roma una lunga convalescenza. Prima d'essere dimesso era stato collegialmente visitato dai professori Frugoni, Valdoni, Filipo, Alemà, Spallone e Salakin, sovietico

GUARDIANO DI UN FARO scompare nella burrasca

Cagliari, 10

Il guardiano del faro dell'Isola dei Cavoli è scomparso in mare durante una burrasca. L'isola è a pochi chilometri dalla costa orientale sarda, a una cinquantina di chilometri da Cagliari. Uno dei due guardiani del faro, che è controllato dalla Marina militare, era andato ieri sulla costa, traversando il piccolo stretto di mare con una barca a motore, per rifornirsi di cibo e di acqua. Al ritorno è stato sorpreso dalla burrasca. Si tratta di Salvatore Sabato, di 51 anni, di origine brasiliana. La barca è stata trovata qualche ora dopo, vuota, da mezzi della Marina militare.

TELEVISORE SCOPPIA e provoca un incendio

Catania, 10

Un incendio si è sviluppato ieri sera a Catania in seguito allo scoppio del tubo a raggi catodici di un televisore nella abitazione di Alberto Amendolia, il quale stava assistendo a un programma televisivo. Lo scoppio è stato probabilmente causato da un corto circuito. Le fiamme, che hanno distrutto mobili e suppellettili nella stanza e che minacciavano di propagarsi negli ambienti, sono state domate dai vigili del fuoco.

NON POCHI INDIZI FANNO PENSARE A UN OSCURO DELITTO

Trovato morto il bimbo scomparso a Buccinasco

Due paletti incrociati gli serravano il collo trattenendolo contro la parete di un pozzo
La morte risalirebbe a una settimana fa - Occultata in un bidone la giacca del piccolo

Milano, 10

Filippo Gangi, il bimbo di cinque anni scomparso sabato 2 novembre dalla propria abitazione a Buccinasco, è stato ritrovato morto poco prima di mezzogiorno, in una cava della zona, da Martino Accogli, di 37 anni, abitante a Corsico. Il cadavere di Filippo Gangi era in un pozzo, dove stagnava un velo d'acqua, in un orto incolto che si trova nei pressi di via Carducci a Corsico, non lontano dall'edificio contrassegnato dal numero civico 19.

Filippo Gangi era il secondogenito dei tre figli dell'operaio Calogero Gangi, di 36 anni e di Adele Riile, di 32, anch'essa operaia, in questi giorni a casa perchè da tre mesi ha dato alla luce un altro bambino: Biagio. La famiglia Gangi è originaria di Palermo; da qualche tempo si era trasferita a Buccinasco dove abita in un appartamento al piano terreno di una costruzione a due piani in via Gorizia 10, in una zona chiamata «Villaggio Giardino». Filippo era un bimbo molto vivace e che dimostrava già un carattere indipendente. Nel primo pomeriggio di quel sabato, il piccolo, dopo aver giocato con i cuginetti che abitano in piazza Cervi, era ritornato a casa. Si era fatto cambiare dalla madre che gli aveva fatto indossare un paio di pantaloncini corti, una giacca a quadri e un paio di scarponcini. Quindi era uscito ancora avvertendo la madre che sarebbe ritornato dai cuginetti. Da quel momento i genitori non lo hanno più rivisto, nè il bambino era mai arrivato alla casa dei suoi parenti.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, qualche ora dopo un bambino di Buccinasco, Lorenzo Braccatelli, di 10 anni, aveva scorto Filippo Gangi mentre con altri bambini si dirigeva verso la campagna. Le ricerche della polizia e dei carabinieri, coadiuvati da cani poliziotto e dai sommozzatori, si sono orientati per tutta la settimana nella zona intorno a Buccinasco e Corsico. Ogni metro di campagna e le numerose cave che sorgono nella zona sono stati esplorati accuratamente, ma del piccolo non è stata trovata alcuna traccia fino a quando questa mattina, esattamente verso le 10.30, un abitante di Corsico, Martino Accogli, ha trovato casualmente il corpo del bambino. Era riverso in una buca, sembra di quelle che vengono scavate per trovare l'acqua nei campi, quasi al centro di un orto ormai abbandonato. Subito l'Accogli ha dato l'allarme. Sul posto si sono recati immediatamente il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Colato, il col. Alessi, comandante del gruppo carabinieri «Milano» e oltre cento carabinieri tra cui la squadra del nucleo investigativo al completo. Pur non escludendo qualsiasi altra ipotesi, troppi indizi lasciano supporre che ci si trovi di fronte ad un delitto». Così ha dichiarato il magistrato al termine di una prima indagine e di una lunga e complessa ispezione nel campo dove è stato trovato il cadavere di Filippo Gangi.

Il corpo del bambino era in uno scavo a forma di pozzo, profondo un paio di metri e largo circa 60 centimetri, usato per raccogliere acqua piovana da utilizzare per l'irrigazione. Le pareti dello scavo sono ricoperte da lamiere per impedirne il franamento. All'imboccatura era stata infilata la carcassa di una vecchia lavatrice. Più o meno a metà dello scavo era il corpo di Filippo Gangi: il bambino era quasi seduto su alcune assi marcite in parte rottesi per il peso del corpicino. La testa era reclinata sul petto ed era tenuto fermo, contro una parete del pozzo, da due paletti incrociati (ricavati da due rami d'albero) che gli serravano il collo. La punta di un paletto puntava contro la parete, l'altra sul collo del bambino. Questo ultimo particolare aveva fatto pensare, ad una prima occhiata, che il collo del bambino fosse stato trafitto. Il cadavere non presenta, almeno con evidenza, segni di violenze di alcun genere. I vestitini, una maglietta ed un paio di calzoncini, sono strappati qua e là; un bottone manca invece dalla patta anteriore dei calzoncini.

Secondo quanto ha finora accertato il medico legale della polizia, dott. Tomassini, la morte risalirebbe a circa una settimana fa: il giorno in cui Filippo Gangi scomparve dalla sua abitazione. Il pozzo dove è stato trovato il corpo del bambino è sul fondo di un prato a poca distanza da un alto muro grigio che limita un edificio adibito a piccola fabbrica. Il prato, limitato a sinistra da un basso edificio adibito a deposito di carta, a destra dalle mura di un'altra fabbrica, è all'incrocio tra via Visconti di Modrone e via Galilei. Il pezzo di terreno è utilizzato da abitanti della zona che vi hanno coltivato alcuni orti. Uno stretto sentiero fangoso, che corre fra alte erbacce e paletti che recingono altri orti, porta fino al campicello dove è stato trovato il corpo del piccolo Filippo Gangi.

Il sentiero è stato percorso, questa mattina, da Martino Accogli. L'uomo ha dichiarato ai carabinieri che si era recato sul prato per trovare un pezzo di terra libero, dove coltivare il proprio orto. Secondo quanto si è appreso, l'Accogli avrebbe già avuto un orto in questo prato un anno fa, poi l'aveva abbandonato. L'uomo ha dichiarato ai carabinieri che dopo aver girovagato un po' per il prato si è diretto verso il pozzo con l'intenzione di raccogliere alcuni paletti. Qui giunto, ha dato una occhiata per controllare se c'era acqua ed ha subito scorto il corpo del bambino. Sul posto sono intervenuti alcuni carabinieri ed agenti con i cani poliziotto. Proprio un segugio della polizia ha scoperto, sul lato sinistro del prato, un bidone, in parte riempito d'acqua, con dentro una giacchetta grigia che apparteneva al bambino. Il luogo dove è stata trovata la giacca dista meno di 50 metri dal pozzo. Intanto sul fondo del pozzo è stato trovato anche il cappello che Filippo Gangi portava in testa quando si era allontanato da casa. Le indagini si presentano molto complesse. Il luogo dove è stato trovato il corpo di Filippo dista circa un chilometro dall'abitazione della famiglia Gangi a Buccinasco, il paese che si trova alla periferia di Corsico. Filippo Gangi, come già detto, era assai indipendente, ma appare difficile pensare che da solo e verso l'imbrunire, in una giornata particolarmente inclemente (sabato infatti è piovuto), si sia allontanato tanto da casa.

Filippo Gangi, infatti, era uscito per la seconda volta per tornare dal cuginetto Domenico Gentili, di nove anni, che abita in via Fratelli Cervi 6, una strada distante soltanto un centinaio di metri dalla palazzina di via Gorizia 10, dove risiedono i Gangi. Dopo qualche tempo, Filippo avrebbe lasciato nuovamente l'abitazione degli zii, dicendo che ritornava a casa per «andare a cullare» il fratellino. In quel breve tragitto, che Filippo Gangi doveva percorrere per ritornare a casa, deve essere accaduto qualche cosa. Solo, oppure seguendo qualcuno, il bambino ha preso un'altra direzione, passando alle spalle dell'edificio dove è la sua abitazione, Filippo Gangi ha trotterellato fino al cimitero (che è già in territorio del comune di Corsico), lo ha costeggiato, frammischiandosi alle decine e decine di persone che quel giorno si recavano a rendere omaggio alle tombe dei loro famiiari; avrebbe attraversato la provinciale che da Corsico porta ad Assago e Buccinasco e, poi, avrebbe imboccato la via Visconti di Modrone che costeggia il prato: una strada piuttosto solitaria e poco illuminata. Che cosa sia accaduto a questo punto è difficile, per ora, immaginarlo. Tra la strada e il fondo del prato ci sono circa 60 metri. E' difficile pensare che un bimbo, da solo, in piena oscurità, si sia inoltrato nel prato. Se qualcuno lo ha convinto a seguirlo dovrebbe essere stata una persona ben conosciuta da Filippo. Altrimenti il bimbo avrebbe potuto gridare ed essere sentito dagli abitanti di alcuni edifici che sorgono a poca distanza. Non è da escludere che Filippo Gangi sia morto in un altro luogo e che il suo cadavere sia stato successivamente portato nel prato e quindi gettato nel pozzo. La stessa persona avrebbe poi tentato di disfarsi della giacca del bambino occultandola nel bidone dove è stata ora trovata. Non è da escludere, d'altra parte, che la morte del piccolo sia da attribuirsi ad un gioco tra bambini conclusosi tragicamente; una risposta ai molti interrogativi potrà, forse, venire quando saranno chiarite le cause della morte di Filippo.

Al termine delle constatazioni di legge, quando ormai la nebbia calava sul prato insieme con le prime ombre della sera, il corpo di Filippo Gangi è stato rimosso dal pozzo e caricato a bordo di un furgone funerario. Il cadavere è stato portato all'Istituto di medicina legale di Milano dove, forse domani, sarà fatta l'autopsia.

UN CONVEGNO DI BIOCLIMATOLOGIA

Necessaria all'uomo più energia luminosa

L'individuo stando al chiuso si sottrae alla luce naturale che influenza la vita

Milano, 10

L'uomo trascorre gran parte della sua esistenza in ambienti chiusi: per esigenze di lavoro, per necessità di vita domestica, per riposo. In questa maniera si sottrae ai benefici effetti della luce naturale, adattandosi anzi a sorgenti luminose artificiali cromaticamente squilibrate e carenti di azione biologica. Degli effetti della luce sull'uomo si è parlato al convegno promosso dal Centro studi e ricerche di bioclimatologia medica, dedicato alla «luce come fattore di condizionamento di ambienti» tenutosi recentemente presso l'Istituto di farmacologia dell'Università di Milano.

«L'energia luminosa — ha detto il prof. Gualtierotti, direttore del Centro di bioclimatologia — influenza le attività di ogni essere vivente, dalla cellula vegetale all'uomo. La luce infatti rappresenta il fattore ambientale più importante per lo sviluppo della vita. Ma, mentre sono sufficientemente conosciuti gli effetti diretti della luce sulla vita vegetale, meno noti sono gli effetti diretti della luce sulla vita dell'uomo».

Già al congresso internazionale di ergonomia e fattori ambientali, svoltosi a Monteporzio Catone (Roma) nel settembre scorso, scienziati italiani e stranieri hanno dibattuto alcuni aspetti di questo problema segnalando i danni derivanti allo organismo per una lunga esposizione a determinate luci artificiali oppure l'influenza negativa sull'uomo costretto a vivere in ambienti con valori «Lux» notevolmente bassi. «E' ormai convinzione — osserva il prof. Gualtierotti — che la luce possa rappresentare un importantissimo fattore di condizionamento degli ambienti di soggiorno e di lavoro. Il centro di bioclimatologia ha ottenuto interessanti risultati sperimentali e importanti considerazioni pratiche derivanti dall'utilizzo di sorgenti luminose artificiali ottimali con caratteristiche simili a quelle della luce artificiale».

UN FATTORE ASTUTO diventa milionario

Roma, 10

Gli era andato tutto a gonfie vele, se non fosse stato per una denuncia che lo ha inchiodato alle sue responsabilità. Nel giro di qualche anno, con pazienza e furberia, era riuscito a racimolare una fortuna invidiabile, circa mezzo miliardo. Il sistema? L'astuzia: era il «fattore» di una grossa azienda, non distante da Roma, una azienda di cui sono proprietarie due anziane signore. Ebbene era riuscito a convincerle che tutto sarebbe andato in malora entro breve tempo, così si era fatto intestare un terreno del valore di cinquanta milioni; se ne era fatti vendere altri due «di poco conto», ma in effetti valevano più di trecento milioni e si era appropriato di cinque annate di vino ed olio per un valore di altri quarantatrè milioni.

A farlo cadere in trappola è stata una denuncia, che alcuni parenti delle signore hanno sporto ai carabinieri. Sono state svolte indagini, è stato stabilito il succedersi dei fatti, dopo di che nei confronti di Pietro De Santis, 55 anni, nativo di Fara Sabina, il giudice ha emesso un mandato di cattura. Così una pattuglia di militi si è recata a Fara a prelevarlo. Alla vista dei carabinieri, non ha opposto resistenza. «Ci deve essere un errore — ha detto — io sono un signore benestante che non ha nulla a che fare con la legge». Quando, al contrario, i carabinieri gli hanno mostrato l'ordine di cattura, il De Santis non ha mosso ciglio e si è lasciato ammanettare.

Di che si è reso responsabile il «fattore»? I capi di accusa sono pesanti. Rischiano di fargli trascorrere parecchio tempo in galera. Il De Santis dovrà, infatti, rispondere di circonvenzione di incapace, di duplice truffa aggravata e di triplice appropriazione indebita aggravata. Come era riuscito a raggranellare tuta questa fortuna? Le accuse sono abbastanza chiare. E' logico dedurre dal mandato di cattura che il De Santis deve aver approfittato dell'età avanzata delle signore proprietarie della fattoria — la titolare dell'azienda è la ottantaduenne Olga Giarè — per convincerle di cose che non erano affatto così. Non si capirebbe altrimenti come le signore (l'intestataria è una, ma le proprietarie sono, in effetti, le due sorelle) abbiano potuto stilare un testamento, in cui c'era un lascito per il De Santis di un terreno che valeva 50 milioni; non si comprenderebbe come esse non abbiano capito che i suoli che il fattore definiva di nessun valore erano, al contrario, terreni edificabili che valgono 300 milioni. Infine, per completare la sua opera, il De Santis si era anche appropriato di cinque annate di vino ed olio, per un valore accertato di circa 43 milioni.

Fortunatamente per le Giarè, qualche parente si è accorto di quanto stava accadendo ed ha sporto la denuncia ai carabinieri che hanno scoperto il lestofante.

ALL'ALBA DI IERI AL 13.o CHILOMETRO DELL'AUTOSTRADA ROMA-FIUMICINO

Scoperto in una scarpata il cadavere di una donna con la testa fracassata

La vittima è una mondana che è stata accoltellata e gettata da un'auto nel fosso
Il medico legale fa risalire l'ora dell'uccisione al tardo pomeriggio di sabato

Roma, 10

Il cadavere di una donna scalza e con la testa completamente fracassata è stato trovato all'alba di stamane in una scarpata sottostante l'autostrada Roma-Fiumicino, all'altezza del chilometro 12,900 non molto distante da un cavalcavia del raccordo anulare. La donna, con capelli rossi, indossava un abito bianco di jersey, con paillettes al collo e ai polsi, un soprabito di tela cerata bianco lucido, che le è rimasto avvolto attorno al capo, e un paio di guanti bianchi, trovati accanto al cadavere assieme a un indumento intimo.

E' stata identificata dalla sezione buon costume per la mondana Alfonsina Schiavoni, di 49 anni, nota come «la biancona» per l'abituale tipo di vestire, nata a Lagosanto (Ferrara) e residente a Roma, dove da circa venti anni era conosciuta dalla polizia per la sua attività, senza fissa dimora. Il 1.o ottobre, in occasione di un suo fermo, aveva lasciato come indirizzo del suo domicilio una pensione di via dei Chiavari. Rimpatriata più volte, aveva collezionato una serie di diffide e contravvenzioni. Era stata sottoposta dal Tribunale di Roma nel 1965 a un anno di libertà vigilata.

Nel primo pomeriggio agenti della Squadra Mobile con l'ausilio di cani poliziotto si sono recati nella zona del delitto per tentare di ritrovare la borsetta e le scarpe della vittima. Le ricerche, che si sono estese per un raggio di alcuni chilometri, hanno dato però esito negativo. Gli investigatori hanno potuto stabilire che si tratta di un delitto compiuto in un'altra località; appena la donna è morta il suo corpo è stato trasportato con un'auto e gettato al di là del guard-rail dell'Autostrada. Il cadavere, precipitato per alcuni metri, è rimasto impigliato ad alcuni arbusti rimanendo piegato sul fianco sinistro.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il cadavere della mondana dove è stato trovato, nella scarpata lungo l'autostrada

Un braccio della donna, che ha sul torace ampie macchie di sangue, presenta evidenti i segni di un morso, mentre la testa appare profondamente lesionata. Macchie di sangue sono state trovate sul guard-rail e ciò ha fatto pensare che la Schiavoni sia stata spinta nella scarpata dall'aggressore, che è poi riuscito ad allontanarsi senza essere scorto.

Gli esami del medico legale, prof. Merigi, hanno permesso di stabilire inoltre che la donna, è stata colpita anche con due coltellate: una nella parte sinistra del torace e l'altra nel collo, dietro l'orecchio sinistro. Quest'ultima ferita, a parere del medico, sembra essere quella mortale. Infatti, secondo quanto ha riferito un funzionario della Squadra Mobile, il coltello dell'assassino è penetrato in profondità, provocando una vasta emorragia interna; l'altra ferita, invece, sarebbe superficiale.

Gli investigatori danno grande importanza ai segni del morso che è stato scoperto sul braccio destro della donna: infatti, dell'impronta si farà un calco e in tal modo sarà possibile sapere qual è, anche se approssimativamente, la conformazione dei denti dell'assassino. Non è escluso fino a questo momento che la donna sia stata uccisa in un'auto da un cliente occasionale o dal suo protettore.

Per quanto riguarda l'ora della morte il medico legale prof. Merigi, dopo un ulteriore esame sul cadavere, ha detto di ritenere che l'uccisione della donna sia avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri. Il medico ha, inoltre, stabilito che la vittima, quando è stata abbandonata dall'assassino, era morta da poco, tanto che il suo corpo, dopo essere rotolato per circa cinque metri nella scarpata, si è piegato in due dopo essersi fermato contro alcuni arbusti.

Il delitto è stato scoperto dopo che, a cento metri dal luogo dove è stato trovato il cadavere, era avvenuto un incidente stradale: una «600» diretta a Fiumicino, per cause non ancora accertate, si è ribaltata e il guidatore, che ha riportato lievi ferite, è stato accompagnato all'ospedale da un automobilista di passaggio. Il fatto ha richiamato l'attenzione di un anziano contadino che era alla ricerca di lumache, il quale per raggiungere il luogo dell'incidente è passato vicino al corpo della donna, avvertendo quindi gli agenti della stradale che stavano facendo i rilievi dell'incidente.

Agenti della sezione del buon costume hanno rintracciato la ultima persona che ha visto viva Alfonsina Schiavoni: si tratta del proprietario della pensione dove abitava la vittima. L'uomo ha detto alla polizia di averla vista uscire alle 15.30 di venerdì scorso. La Schiavoni — secondo le dichiarazioni dell'uomo — indossava gli abiti bianchi che le sono stati trovati addosso.

La vittima, che fu per vario tempo ricoverata nell'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà (sarebbe stata definita da alcuni conoscenti donna dedita all'alcool e di carattere molto violento), aveva una figlia, Marisa di 25 anni, nata anche essa a Lago Santo (Ferrara), e che ha seguito il mestiere della madre. Marisa, che ha un figlio di 3 anni, Gianluca, risulta abitare in via Boccardini, ma non è stata ancora rintracciata dagli agenti della squadra del buon costume.

DURANTE UNA ESERCITAZIONE IN PIEMONTE

Non s'apre il paracadute e si sfracella sul campo

Il parà si era lanciato da duemila metri ma solo a cento si è aperto l'«ombrello»

Torino, 10

A causa della ritardata apertura del paracadute, un paracadutista è precipitato da 2000 metri e si è sfracellato al suolo. Si tratta di Pier Giorgio Morra, di 30 anni, impiegato in una fabbrica di Nichelino e residente con la moglie in corso Francia 205. Il Morra, che era iscritto all'Associazione paracadutisti di Torino e aveva all'attivo un centinaio di lanci, si è recato oggi sul campo d'aviazione di Venaria, per una esercitazione. Dopo essere salito su un velivolo che si è innalzato rapidamente alla quota prestabilita, il Morra si è gettato regolarmente, quasi sulla perpendicolare del campo, con l'intenzione di compiere un'apertura ritardata a 600 metri dal suolo. Per cause che non sono state ancora accertate, il paracadute si è aperto soltanto (e non completamente) a 100 metri di quota: l'uomo è così precipitato sul campo rimanendo ucciso sul colpo.

IL SALONE DELL'AUTO si è chiuso a Torino

Torino, 10

Si è chiuso questa sera a Torino-Esposizioni il 50.o Salone internazionale dell'automobile. Nei dodici giorni di apertura hanno visitato la rassegna — alla quale hanno partecipato 496 espositori di 14 Paesi su una superficie complessiva di 28 mila metri quadrati — circa 500 mila persone provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero. Il numero dei visitatori è stato quest'anno leggermente inferiore a quello della scorsa edizione in seguito al nubifragio abbattutosi sul Piemonte, che ha interrotto numerose strade di accesso a Torino. Gli espositori, i concessionari e i rivenditori si sono dichiarati comunque complessivamente soddisfatti del giro d'affari concluso che si aggira sull'ordine di parecchi miliardi di lire.

DICHIARAZIONI DI PINTUS A RAVENNA

L'inquinamento delle acque è deleterio per il turismo

Il problema è tanto più drammatico in quanto scarseggiano i mezzi finanziari per ovviarvi

Ravenna, 10

Turismo, sport, salute pubblica, miglioramento della bilancia dei pagamenti da una parte, difesa del paesaggio e delle bellezze naturali, sentimento e poesia dall'altra, questo il conflitto di idee e posizioni che anche quest'anno è stato il tema dominante del terzo convegno internazionale sui problemi giuridici, educativi e sociali del turismo, apertosi ieri a Ravenna.

Entrambe le posizioni hanno tenuto, anche se, da parte di coloro che hanno sostenuto la quasi intangibilità del patrimonio naturale (come il prof. Pietro Zangheri dell'archivio botanico e biografico italiano e il dott. Alfeo Bortoluzzi), si è notata una certa simpatia verso i sostenitori delle «ragioni turistiche», simpatia che, più che spontanea, è sembrata dettata dal timore di apparire paladini di posizioni anacronistiche.

Il Sottosegretario del Ministero della Marina Mercantile, on. Mariano Pintus, ha svolto poi una relazione su «Turismo e sport» nel corso della quale ha particolarmente insistito sulla azione deleteria che l'inquinamento delle acque, sia marine sia interne, svolge contro il turismo. La drammaticità del problema, ha detto l'on. Pintus, è resa più evidente dalla scarsezza dei mezzi finanziari a disposizione per ovviarvi. Il prof. Angelo Bergonzini ha sottolineato poi i limiti delle rilevazioni statistiche nel campo del turismo e dello sport, mentre il professor Gianfranco Cantalamessa ha tracciato un modello di coordinamento, a livello locale, tra l'autorità amministrativa turistica e l'autorità amministrativa sportiva.

Nel corso della tavola rotonda su «Turismo e sport in Sardegna» che è seguita, il Sottosegretario Pintus ha introdotto l'argomento con una illustrazione della situazione turistica alberghiera dell'isola. Gli interventi che sono seguiti sono stati fatti per lo più da rappresentanti delle società aeree e marittime che effettuano il collegamento dell'isola con l'Italia.

Il complotto contro Nixon degli immigrati dallo Yemen



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Ahmed Namer, di 46 anni, e i figli Hussein di 22 e Abdo di 18, sono stati arrestati per aver complottato contro il neo eletto presidente degli Stati Uniti Richard Nixon. I due fratelli Abdo e Ali Zandani, precedentemente fermati, sono stati rilasciati perchè estranei alla cospirazione dei tre immigrati yemeniti. Nella foto in alto Abdo Zandani (a sinistra) e Abdo Namer, in quella al centro Ahmed Namer; nella foto in basso Ali Zandani (a sinistra) e, in mano al poliziotto, uno dei due fucili M-I che dovevano sparare al nuovo presidente Nixon

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSO IL CONGRESSO DEGLI EX PRIGIONIERI

AUSPICATA DAI REDUCI UNA LEGGE-RICONOSCENZA

Il provvedimento dovrebbe garantire posti di lavoro e assistenza sociale - Fraterna solidarietà per gli istriani

Il congresso nazionale dei reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di Liberazione si è concluso ieri con la votazione, all'unanimità, di una mozione finale in cui vengono rinnovati alla nostra città, definita «simbolo e monito di unità e di libertà», il saluto e il ringraziamento dei reduci italiani; un saluto che viene auspicato travalichi il confine e conforti gli esuli: il Governo e il Parlamento vengono peraltro invitati a «garantire definitivamente la intangibilità dei confini della Patria e la libertà paritetica dei cittadini di lingua italiana», dove si trovano in minoranza. Riaffermato la validità del principio europeistico quale strumento di pace, l'assemblea — sentito l'on. Leoni ed altri oratori sul problema particolari della Zona B — ha anche espresso l'avviso che «il problema territoriale insoluto venga affrontato, appunto nel quadro dell'orientamento europeistico, secondo equità».

Per quanto riguarda più direttamente gli interessi della categoria, la mozione conclusiva esprime l'auspicio che il Parlamento, dopo quasi cinque lustri della fine del secondo conflitto mondiale, esamini con la doverosa urgenza i problemi di natura legislativa che sono ormai indifferibili per i reduci, «a meno che non si voglia reiterare la misconoscenza della Nazione pure verso chi ha pagato il prezzo dell'affrancazione e della ricostruzione della Patria e non si voglia perpetuare un'ingiusta difformità di diritti nel campo del lavoro e della previdenza a solo danno di chi ha prestato il proprio servizio alla Nazione nel periodo bellico». Da qui l'incarico al consiglio direttivo centrale dell'Associazione affinchè gli organi di Governo, le rappresentanze parlamentari e quelle sindacali siano sensibilizzate sui problemi più urgenti, riguardanti la salvaguardia del diritto al sicuro lavoro ai reduci dipendenti da aziende private, nonchè le aspettative di quelli che dipendono dal settore pubblico.

Ed ecco le altre istanze contenute nel documento: sensibilizzare le autorità competenti — e ciò sulla scorta degli studi internazionali e nazionali già predisposti — in ordine al problema della «patologia di prigionia», affinchè l'Italia non sia il solo Paese europeo a disconoscere tale questione sotto l'aspetto scientifico e giuridico; ottenere che i competenti organi statali legittimino la creazione di un patronato di assistenza ai reduci lavoratori e pensionati; avviare una revisione dell'articolazione e delle strutture delle associazioni che inquadrano il campo combattentistico e reducistico, affidando la soluzione di tale problema a un apposito sottosegretariato.

Infine, il documento rileva anche «lo stato di sconcerto delle giovani generazioni, con riferimento ai rapporti fra i cittadini e lo Stato» nonchè «la tendenza alla contestazione, che viene da più parti strumentalizzata e degenerata fino al rifiuto della coerenza della legge»; dal canto loro i reduci dalla prigionia ritengono di individuare in tale situazione «un pregiudizio per la pacifica convivenza dei cittadini e per il libero esercizio dei diritti di ciascuno attraverso la aperta distorsione delle istanze, talora legittime, delle giovani generazioni»; e ne indicano anche la causa: «l'affievolimento dei valori etici e l'insufficienza di corretta informazione nella scuola, specie riguardo alla verità storica sul valore e sul sacrificio del soldato italiano».

I lavori si sono conclusi con l'elezione del nuovo consiglio direttivo centrale dell'Associazione e delle altre cariche; nel nuovo direttivo sono stati così nominati Sergio Chiamberlando, Franco Narciso Patrini, Leonetto Amadei, Angelo Fiorentini, Deodato Veronese, Filippo Falucca, Enzo Balducci, Ervino Gregoretti (presidente della federazione di Trieste), Egidio Cerri, Giovanni Querrera, Gabriele Bulferi-Bulferetti, Silvio Seguri, Filippo Fiore, Pietro Micheli e Giovanni Manassa.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) tel. 35728.

SIMPATIA PER TRIESTE ESPRESSA DAL GEN. SCHINTU

Il comando del Presidio assunto dal gen. Emanuele

Stamane l'avvicendamento al 151.o «Sassari»

Il generale di brigata in promozione Paolo Emanuele ha assunto ieri il Comando militare di Trieste dopo lo scambio di consegne da parte del gen. di divisione Michele Schintu chiamato al comando della zona militare di Vicenza. La cerimonia del passaggio delle consegne ha avuto forma rapida ed austera nella sede del Comando militare di via della Università. Erano presenti tutti gli ufficiali della sede e i colonnelli comandanti del 151.o Fanteria «Sassari» e del 14.o Artiglieria da campagna. Il gen. Schintu ha espresso il suo rammarico nel lasciare Trieste e ha manifestato la sua viva simpatia per la città cui si sente legato dai vincoli fraterni stretti con tante persone e in tanti ambienti durante la sua permanenza triestina.

Il nuovo generale comandante presenzierà questa mattina, alle ore 10, nella caserma di via Rossetti sede del 151.o Fanteria «Sassari» al passaggio delle consegne fra il colonnello comandante uscente Mundula e il colonnello che subentra al comando del reggimento, Antonio Papadia. La cerimonia si svolgerà anche in questo caso in forma assolutamente austera. Il reggimento sarà schierato in armi con la sua gloriosa bandiera. Il vessillo passerà dalle mani del col. Mundula a quelle del col. Papadia e con questo atto, alla presenza dei reparti, il reggimento avrà il suo nuovo comandante.

Anche il col. Mundula, sardo come il gen. Schintu, ha avuto occasione di esprimere la sua profonda simpatia per Trieste dove si è trovato alla testa di uno dei più gloriosi reggimenti della fanteria italiana. Il col. Mundula assumerà il 2 dicembre prosimo un alto incarico al Comiliter di Palermo.

Conversazioni all'U. P. per i corsi di lingue estere

Dopo la felice ripresa delle lezioni presso tutti i corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo per adulti, ragazzi e bambini facenti parte della Scuola centrale di lingue estere, l'Università Popolare si appresta ad inaugurare, con il 20 novembre prossimo, i corsi di conversazione inglese, francese, tedesca e spagnola che integreranno l'insegnamento linguistico in atto o consentiranno a coloro che conoscono già l'idioma di perfezionare la propria pronuncia e di penetrare più profondamente nello spirito e nella mentalità dei diversi popoli.

L'ora di conversazione settimanale in lingua inglese, francese, tedesca e spagnola si svolgerà presso la scuola media «Dante Alighieri» (Via Giustiniano 7) ed avrà luogo ogni mercoledì dalle 19.15 alle 20.05 e dalle 20.10 alle 21, a seconda della preferenza degli interessati.

La conversazione sarà tenuta da professori particolarmente preparati e vivaci, quasi tutti di provenienza estera o di lingua materna estera. Ai corsi di conversazione in lingua estera dell'U.P. può iscriversi chiunque. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria centrale dell'Ente, in via del Coroneo 17, tel. 761914.

IL CONVEGNO NAZIONALE PROMOSSO DALL'ATENEO

Obiettivo di specializzazione nella riforma universitaria

E' il voto con cui i Presidi guardano al futuro delle Facoltà di economia e commercio

La prima riunione dei presidi delle Facoltà di economia e commercio, convenuti ieri a Trieste da tutti gli Atenei italiani, ha portato alla costituzione di un «Collegio dei presidi delle Facoltà di economia». Questo il positivo risultato dell'incontro promosso dall'Università di Trieste, svoltosi nella sala degli Atti accademici (faceva gli onori di casa il preside della Facoltà, prof. Claudio Calzolari, mentre il Rettore prof. Origone ha portato agli illustri ospiti il saluto dell'Ateneo triestino, alla conclusione dei lavori).

Al termine di un'ampia e serena discussione protrattasi per l'intera giornata, i presidi hanno appunto concordato sull'opportunità di costituire un Collegio, demandando a tale organismo il compito di studiare, alla luce delle esperienze acquisite dalle varie Facoltà e delle esigenze emerse, la ristrutturazione degli ordinamenti didattici vigenti e di trattare le direttrici essenziali per un piano organico di riforma. Lo scopo della riunione di ieri era infatti dettato dalla preoccupazione di adeguare sia i metodi d'insegnamento sia la preparazione dei laureandi in economia e commercio alle più moderne esigenze dei settori imprenditoriali e industriali, il cui sviluppo — attraverso le tecniche più avanzate — non si trova più al passo, questo viene lamentato, con le nuove leve sfornate dalle Università italiane; da qui, in particolare, la necessità di fornire ai laureandi una preparazione specifica per singoli settori di specializzazione. Ora, nel decidere la costituzione del Collegio dei presidi, è stata anche ravvisata l'opportunità di una collaborazione di tutti i settori interessati, tenendo conto — nel prosieguo degli studi e delle proposte dell'auspicata riforma — anche dei pareri dei vari Consigli di Facoltà.

L'incontro di Trieste è risultato perciò quanto mai proficuo, in quanto ne è scaturito un nuovo organo tecnico nazionale, il quale si ripromette di operare intensamente per il superamento dello stato di disagio accusato nelle varie Facoltà italiane di economia e commercio. Ora è prevista una serie di riunioni per l'esame delle risultanze che emergeranno dai singoli Consigli di Facoltà; in tal modo sarà possibile uno studio dettagliato di ogni aspetto settoriale collegato con la riforma dell'Università italiana, anche sotto i vari altri profili, ivi compreso quello sociale, nei quali gli Istituti economici universitari si riflettono abbondantemente.

Trattative sindacali in corso all'Italsider

Ha avuto luogo a Genova — a quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL — un incontro tra le organizzazioni nazionali dei lavoratori, con le rispettive delegazioni aziendali, e la direzione generale dell'Italsider, per l'esame dei problemi relativi alla modifica del manuale di valutazione (parte operai) e degli incentivi. Le conclusioni che si possono trarne non sono del tutto negative: la società ha infatti manifestato la sua disponibilità di apertura su alcuni aspetti dei problemi posti per gli operai; analogo pronunciamento vi è stato per gli impiegati e le categorie speciali. Tutta l'azione futura — rileva la CCdL — è quindi collegata alle risposte che perverranno tra breve ai sindacati, i quali però «non hanno inteso escludere qualsiasi tipo di azione che nel frattempo dovesse rendersi necessaria nei singoli stabilimenti». Allo scopo comunque di precisare e approfondire nel dettaglio l'esito delle trattative, saranno indette da parte dei sindacati provinciali di categoria delle assemblee.

Urto frontale nelle vie di Cattinara

Un'autolettiga della Croce Rossa è accorsa ieri sera nell'abitato di Cattinara, dove due persone erano rimaste ferite in un incidente stradale. Le vittime sono Paolo Lebani, di 34 anni, abitante al numero 56 di Erta Sant'Anna e il netturbino Stellio Martini, di 36 anni, abitante allo stesso indirizzo.

L'incidente è avvenuto alle 21.30 quando Paolo Lebani, alla guida della propria «Skoda 1000», targata TS 101110, si è scontrato frontalmente con la «Fiat 124», targata 104835, al cui volante era seduto Giorgio Divo, di 26 anni, abitante in via Cologna 22/1. In seguito all'urto, avvenuto per cause che i carabinieri del Nucleo radiomobile stanno ancora accertando, il Lebani ha riportato lesioni al capo per cui è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Servizio autonomo di cassa all'Ufficio del Registro

E' istituito il Servizio autonomo di cassa presso l'Ufficio del Registro, successioni, IGE e radio, in viale Miramare 9. Sarà osservato il seguente orario di cassa: giorni feriali dalle ore 8 alle 12, giorni di solennità civile dalle ore 9 alle 12.

COSTA ANCORA MOLTO L'ACQUISTO DI UN ALLOGGIO

Si mantiene su alti livelli il mercato immobiliare

Prezzi in città e in periferia - Carissimi i negozi

Il mercato immobiliare di Trieste è uno dei più costosi, soprattutto per quanto si riferisce ai costi condominiali, e secondo fonti tecniche del settore ciò è dovuto alla carenza di aree di espansione ed alla conformazione topografica delle zone adattate alla creazione di aree residenziali.

Quest'anno il mercato ha segnato una situazione di stasi, con leggeri progressi, ma i prezzi si sono mantenuti a livelli elevati. Secondo alcuni calcoli medi il valore attuale degli appartamenti in condominio situati nelle zone centrali si aggira sulla cifra di 125 mila lire per metro quadrato, mentre nelle zone periferiche e suburbane il valore è attorno alle 80 mila lire. Queste cifre si riferiscono agli appartamenti di nuova costruzione.

Per quanto riguarda invece i locali ad uso ufficio o per negozio i prezzi, secondo l'andamento medio, possono essere così calcolati: nelle zone centrali per negozi 270 mila lire il metro quadrato, per uffici 115 mila lire il metro quadrato; nelle zone periferiche per i negozi 80 mila lire il mq.

Per quanto riguarda infine i locali nuovi dati in affitto per i diversi usi, gli importi annui richiesti per metro quadrato sono: nelle zone centrali: abitazioni lire 6.800; negozi lire 14 mila; uffici lire 7.200. Nelle zone periferiche: abitazioni lire 4.600; negozi lire 10.000.

Parà spettacolari ieri a Rivolto

Una splendida giornata di sole ha permesso ieri ad oltre 10 mila persone di assistere sotto il cielo di Rivolto ad una spettacolare e entusiasmante manifestazione avio-lancistica, organizzata in occasione del VII Raduno nazionale dei paracadutisti e del 26.o anniversario della battaglia di El Alamein.

Lanci a caduta libera stabilizzata, discese a gruppi incrociati e a spirale, ad apertura libera e comandata e quindi la spettacolare «bomba» hanno strappato scroscianti e prolungati applausi all'indirizzo dei paracadutisti civili e di quelli militari della Brigata «Folgore» di Livorno e della Scuola militare di paracadutismo, nelle loro spericolate e ardimentose evoluzioni.

La manifestazione ha avuto inizio alle 9,30 con le celebrazione di una Messa al campo, officiata dal cappellano della Associazione nazionale paracadutisti, padre Lino Basso da Torino, mentre da un elicottero avveniva il lancio da 2 mila metri di quota in caduta libera di una corona d'alloro sostenuta da due paracadutisti. Altri spettacolari lanci si susseguivano ad intervalli di pochi minuti, come quello in un unico passaggio di duecento paracadutisti civili da quota 400 metri con paracadute vincolato, effettuato da cinque velivoli C-119; a comando da quota 2 mila in tre passaggi dalla porta assiale di 40 paracadutisti civili e militari per volta pure su velivoli C-119.

Assai ammirato anche il lancio di stile da un elicottero di paracadutisti militari e civili da quota 2500. Alle ore 11 la folla, assiepata oltre le transenne dell'aereo-base e della quale facevano parte alcune migliaia di paracadutisti in congedo, giunti da ogni parte d'Italia per partecipare al grande raduno nazionale, ha assistito al lancio di materiali e avio rifornitori da due C-119 decollati da Aviano e ad un'interessante esercitazione tattica. Mentre si è potuto ammirare la perfetta esecuzione del lancio di un obice 105/14 ed il suo morbido atterraggio, non si è potuto eseguire il lancio da quota 2 mila di un autocarro leggero Cl 52, a causa di un malaugurato sgancio al cavo dell'aereo in volo.

Perfettamente riuscite invece le esercitazioni tattiche, consistenti nel lancio in un unico passaggio di un'intera compagnia di paracadutisti decollati da Aviano, su quattro aerei C-119, su ognuno dei quali dirigevano le operazioni due direttori di lancio. Toccato dolcemente il suolo a gruppi di 41 i centosessantaquattro uomini della compagnia raggiungevano i vari gruppi di riordinamento indicati da alte fumate ai bordi del campo di diversi colori. Intanto, mentre sulla sinistra avanzavano tre mastodontici carri armati «nemici», si poteva vedere sulla destra l'arrivo di due elicotteri carichi di anticarristi giunti a dar man forte alla compagnia aviolanciata. Strisciando sul terreno a gruppi, mentre gli elicotteri si allontanavano, essi raggiungevano i carri armati che proseguivano nella loro avanzata alla ricerca dei paracadutisti e, infilandosi coraggiosamente sotto i cingoli prima e quindi assalendoli di fianco o alle spalle, riuscivano a porli «fuori combattimento». L'azione si concludeva pochi secondi più tardi con la risalita sugli elicotteri ritornati sul campo e il rientro degli anticarristi alla base.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Martino - Il sole sorge alle 6.59 e tramonta alle 16.39. La luna nasce alle 21.14 e tramonta alle 12.42.

Ieri: temperatura massima 16,4; minima 11,9; pressione mb. 1013,5 in lieve aumento; umidità 61 per cento; vento km. 6 da Est; pioggia, dalle 19 di sabato, mm. 3,8; temperatura del mare 17.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto: (dalle 8.30 alle 19.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212.

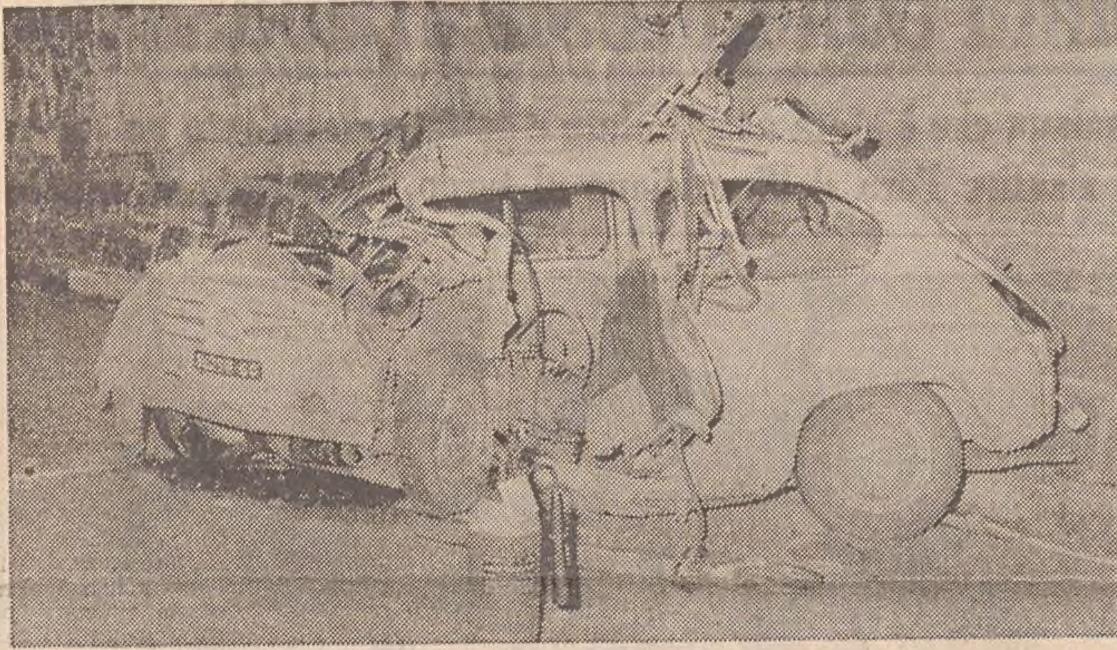
Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

URTO FRONTALE IN UNA CURVA DI SANTA CROCE

Otto feriti sulla Costiera in un violentissimo scontro

Triestini e gradiscani gli occupanti delle due vetture Li ha seguiti all'ospedale un meccanico dell'autogrù



(«Giornalfoto»)

L'impressionante immagine della vettura goriziana sfasciatasi in seguito al violento scontro

In una curva della «Costiera» due automobili si sono scontrate quasi frontalmente. Nello schianto tutte e otto le persone (quattro isontini e quattro triestini) che si trovavano a bordo delle due vetture sono rimaste ferite in modo più o meno grave. Il disastro è avvenuto di prima sera all'altezza di Santa Croce, quando il traffico aveva assunto le punte più acute. Le due automobili, una «600» targata GO 36296, che era diretta verso Sistiana e una «Volkswagen» targata TS 65358, che procedeva in direzione di Trieste, si sono urtate al centro della strada. La collisione è avvenuta tra le rispettive parti anteriori sinistre. Secondo gli esperti entrambe le automobili erano in fase di sorpasso per cui tutte e due si trovavano spostate verso il centro della carreggiata. Comunque gli agenti della polizia stradale stanno ancora ricostruendo il sinistro per cui non si possono con certezza stabilire le posizioni delle due automobili al momento dello scontro.

L'urto è stato violentissimo: la «600» si è aperta in due e nella «VW» gravemente danneggiata i feriti sono rimasti imprigionati tra le lamiere sino all'arrivo dei vigili del fuoco che li hanno estratti dall'abitacolo sconquassato.

Il meccanismo dei soccorsi è scattato subito. Il centralino della CRI di piazza Vittorio Veneto, quelli dei vigili del fuoco, della Stradale e dei carabinieri sono stati sommersi dalle telefonate di gente che chiedeva l'intervento. Due autolettighe sono partite dalla piazza Vittorio Veneto, mentre dalla caserma dei vigili del fuoco sono usciti l'autobotte, l'autogru, la campagnola radio con il sottufficiale di guardia e la ambulanza. Fendendo il traffico con il suono della sirena, la colonna dei pompieri ha raggiunto a tempo di primato il punto dell'incidente. I feriti sono stati adagiati sulle ambulanze e trasportati all'ospedale. Terminati i non facili rilievi eseguiti dalla Stradale, mentre le macchine venivano rimosse, si è avuto un principio d'incendio domato subito dai vigili del fuoco con l'alta pressione. La batteria della «VW» aveva provocato il cortocircuito. Spente le fiamme, quando le auto sinistrate venivano caricate sul doppio carro speciale della ditta Zampa per il trasporto al deposito dei veicoli semidistrutti, un dipendente della ditta, Armando Bertoli, di 27 anni, è rimasto infortunato. Nel tentativo di bloccare una delle auto caricate sul veicolo speciale, egli ha riportato lesioni giudicate guaribili in una decina di giorni. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica.

Nel frattempo le otto persone riamste ferite e trasportate con le ambulanze all'ospedale maggiore, sono state visitate dal medico astante e ricoverate.

Ecco il bilancio dello scontro: sulla «600» immatricolata a Gorizia, Aldo Manzini (28 anni, Sagrado-Poggio Terza Armata) che si trovava alla guida, ha riportato contusioni lombari, al torace e ferite al volto, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Al suo fianco era seduto il fratellastro Mariano Visintin (37 anni, Sagrado-Poggio Terza Armata) il quale ha riportato estese ferite all'orecchio sinistro, al sopracciglio destro e alla gamba sinistra (prima chirurgica, 15 giorni). Sui sedili posteriori si trovavano Ruggero e Giorgio Marizza (60 e 41 anni, Gradisca via Aquileia 51). Il primo lamenta la frattura della gamba destra e ferite al volto e in altre parti del corpo: ortopedica, 80 giorni. Il secondo contusioni e ferite al capo, nonchè al fianco sinistro e alla gamba sinistra: neurochirurgica, dieci giorni.

La «VW» triestina era guidata dal litografo Marino Rizzi (53 anni, via dei Leo 7). Egli è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di dieci giorni per contusioni al torace e ferite al volto. Al suo fianco aveva preso posto la pensionata Giovanna Jurman 72 anni, via Pietà 29) alla quale i medici hanno riscontrato contusioni al torace, al mento, alla fronte: chirurgia polmonare, venti giorni. Dietro al conducente era seduto suo figlio Alberto (30 anni via Ponziana 4) con accanto la moglie Annamaria Giovannella 25 anni). I due coniugi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica e giudicati guaribili rispettivamente in 15 e 10 giorni per ferite e contusioni al capo.

TRA ITALIA E JUGOSLAVIA

Nessuna novità per i documenti di transito

Secondo una notizia proveniente da Belgrado, rilanciata dall'«Associated Press», i cittadini italiani potrebbero recarsi in Jugoslavia per un periodo non superiore a sette giorni per motivi turistici e familiari, presentando alla frontiera la carta di identità. Tra breve — si aggiunge — anche i cittadini jugoslavi potranno, in regime di reciprocità, entrare in Italia con la sola carta di identità. L'innovazione troverebbe fondamento — sempre secondo l'agenzia di stampa — dalla riunione del 23 ottobre scorso a Bari dove si è discusso appunto la possibilità che i cittadini jugoslavi possano lasciare il proprio Paese senza passaporto per recarsi in Italia.

La notizia — anche da informazioni attinte nella nostra città — non è stata ancora confermata. Anzi si è appreso che nessuna decisione, è stata presa sulla questione, anche se si è già discusso sulla possibilità, appunto, di arrivare a questo traguardo. Finora quindi resta soltanto sotto forma di auspicio.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 17 novembre escursione nella zona di Pontebba. Partenza alle 6.30 da piazza S. Giovanni. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì ore 20, presso la sede di piazza Unità, tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che si svolge nella palestra della scuola Foschiatti di via Benussi 15. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

DISCORSI E CORTEO, PRESENTI A TRIESTE I GIOVANI DUCHI D'AOSTA

Il Cinquantenario celebrato dai monarchici



Oltre un migliaio di simpatizzanti, giunti anche con ogni mezzo da altri centri, hanno accolto l'invito dell'Unione monarchica italiana e del Fronte monarchico giovanile, riunendosi a Trieste per celebrare il cinquantesimo anniversario dello sbarco, sul molo Audace, di Vittorio Emanuele III; presenti al raduno i giovani duchi d'Aosta, Claudia e Amedeo. La storica data è stata rievocata, con acceso entusiasmo, nel corso di una manifestazione in un cinema ed al termine i partecipanti sono sfilati in corteo per le vie del centro — sventolar di bandiere con lo stemma sabaudo e inneggiamenti ai Savoia — per raggiungere il molo Audace e il monumento a Nazario Sauro, dove sono state deposte corone.

Il duca d'Aosta, che non ha partecipato al corteo, non ha preso la parola nel corso della manifestazione; discorsi sono stati tenuti invece dal segretario nazionale dell'UMI, Taddei, dal segretario del FMG, Boschiero, dal col. Piero Almerigogna in nome dei volontari istriani, e dal ministro della Real Casa, Falcone Lucifero, il quale ha dato lettura di un «messaggio ai triestini» di Umberto II: «Il cinquantesimo anniversario della Vittoria — dice fra l'altro il messaggio — trova la nazione unita nel ricordo dell'impresa più splendida della nostra storia, quando per la prima volta gli italiani, uniti in un esercito solo, combatterono per restituire all'Italia i suoi naturali confini». Umberto II ha inoltre ricordato che «soldato fra i soldati il mio augusto genitore visse nelle trincee, imponendo quella difesa al Piave che portò alla vittoria di Vittorio Veneto»; e rivolto un pensiero ai caduti, ai mutilati, ai reduci, ha accennato alle «nuove mete cui tendono l'Europa e il mondo intero sempre fondate sui valori eterni dell'amor di patria fino al sacrificio per l'indipendenza e la libertà». Nel pomeriggio, infine, il duca d'Aosta ha deposto una corona a Redipuglia, sulla tomba di Emanuele Filiberto, Condottiero della III Armata.

IL BUSTO IN BRONZO AL GIARDINO PUBBLICO

Ricordo di Valentino Pittoni

(«Giornalfoto»)
Il momento dello scoprimento del busto a Valentino Pittoni ieri mattina al Giardino Pubblico

Con un'affollata cerimonia, presenti le maggiori autorità, è stato scoperto ieri mattina al Giardino Pubblico il busto in bronzo di Valentino Pittoni, che fu guida autorevole del socialismo italiano in Austria, consigliere comunale, presidente delle Cooperative Operaie e deputato a Vienna; un insigne personaggio della vita politica e nazionale di Trieste, in onore del quale è stato tributato un riconoscimento nell'ambito stesso delle celebrazioni per il Cinquantenario.

Presenti gli assessori regionali Stopper e Dulci, il vicepresidente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, il presidente della Provincia, Savona, e numerosi assessori e consiglieri comunali e provinciali, nonchè i rappresentanti del PSI ed esponenti di vari partiti, sindacati e organismi cooperativistici, ha preso per primo la parola il vicepresidente del Circolo di studi sociali «Gaetano Salvemini», Pittoni, promotore dell'iniziativa, al quale il Sindaco Spaccini ha desiderato esprimere un caloroso apprezzamento.

Nella sua veste di presidente del comitato per le celebrazioni di «Trieste '68», l'ing. Spaccini ha posto in risalto la figura di Valentino Pittoni, il quale ha avuto — ha ricordato — un ruolo di grande rilievo nella storia triestina di questo secolo. «Organizzatore abile e instancabile del movimento dei lavoratori, tenace difensore della democrazia politica, attento custode e divulgatore della cultura italiana fra i lavoratori della nostra città, di lui e del movimento che ha rappresentato si può ben dire — ha detto il Sindaco — che ha lasciato una traccia duratura nella nostra comunità cittadina: la sua opera ha contribuito a dare ai nostri lavoratori coscienza civile, costume democratico, nobiltà d'ideali, senso concreto dei valori della pace e della solidarietà internazionale».

«A cinquant'anni di distanza — ha detto Spaccini — dal dissolvimento del mondo cui Valentino Pittoni ha appartenuto ed entro il cui quadro va giudicato, oltre i limiti a noi oggi posti dalla considerazione storica che pure ci indica le contraddizioni che egli e la sua generazione non seppero superare, i cittadini di Trieste ben possono onorare la sua memoria; anche perchè noi, oggi, siamo forse più coscienti di quanto non lo si fosse allora, che il progresso dei lavoratori e della giustizia sociale è parte integrante e insostituibile del progresso di ogni comunità civile e nazionale, anche se talora questa integrazione avviene in forme aspramente contraddittorie. Ed è con questa sicura coscienza e convinzione — ha concluso il Sindaco — che portiamo il nostro saluto a questa manifestazione di omaggio ai lavoratori della nostra città e a colui che per vent'anni ne impersonò le aspirazioni e le lotte».

E' stata quindi la volta del vicepresidente della Provincia, Apih, il quale ha rievocato la figura di Valentino Pittoni tracciandone un profilo biografico e politico, dalle sue giovanili attività nell'ambiente irredentista della «Società operaia triestina» sino alla sua matura e convinta adesione al movimento socialista italiano in Austria. Pittoni — ha ricordato il prof. Apih — fu un fortissimo organizzatore e al suo nome è legato anche allo sviluppo delle Cooperative operaie, del circolo di studi sociali, della cassa distrettuale di malattia, del movimento sindacale. Internazionalista convinto, tracciò una linea di difesa dei diritti nazionali e sociali dei lavoratori italiani in Austria, che mirava alla liberazione delle nazionalità oppresse dagli Absburgo e alla trasformazione della duplice monarchia in uno stato federale. Per questi principi si battè anche quando il corso degli avvenimenti storici rese definitivamente inattuale la loro realizzazione. Persa la guida del partito nel 1919, visse gli ultimi anni della sua vita a Vienna

«Ricordare Valentino Pittoni nel cinquantenario dell'unione di Trieste alla sua madrepatria — ha concluso il prof. Apih — è compito doveroso perchè una società civile fondata sul lavoro e consapevole dei valori della tradizione nazionale non può dimenticare quanto deve al movimento dei lavoratori. La società, l'impegno civile, l'amore per la cultura e il lavoro che sono le doti migliori con cui Trieste si è presentata e si presenta all'Italia e all'Europa, non si possono capire appieno se si ignora il contributo che il movimento operaio ha dato e continua a dare alla nostra fascismo italiano in esilio.

SANGUINOSA LITE PER UN COLOSSALE QUI PRO QUO

Botte all'intruso in cuccetta poi scopre lo sbaglio di nave

Le idee annebbiate di un marittimo tedesco hanno favorito il violento e curioso episodio su un mercantile jugoslavo

Un grosso qui pro quo è alla origine di una sanguinosa lite scoppiata, all'alba di ieri, a bordo di un mercantile jugoslavo, dove due uomini si sono picchiati al punto da dover essere ricoverati all'Ospedale Maggiore.

Erano le cinque del mattino quando il marittimo Gerard Hagemann di 36 anni, cittadino germanico, assonnato e traballante per la quantità di alcoolici ingeriti durante la sua sosta a terra, è salito a bordo del mercantile «Bled» ed è sceso verso le cabine riservate all'equipaggio. Egli già sognava la sua cuccetta e un buon sonno ristoratore quando, aperta la porta della cabina, ha visto che un uomo stava saporitamente dormendo su quello che avrebbe dovuto essere il suo posto. Gerard non ci ha pensato su due volte ed ha svegliato bruscamente il giovanotto tirandolo a viva forza giù dal letto e prendendolo a pugni per dargli una lezione e fargli capire che non bisogna occupare i posti altrui. Alle grida dei litiganti sono accorsi altri marinai che hanno diviso i due. E' stato a questo punto che Gerard ha capito che qualcosa non andava. I marinai accorsi si esprimevano in una lingua diversa dai suoi compagni e non conosceva nessuno di loro. Che cosa era accaduto? I fumi dell'alcool e la stanchezza gli avevano fatto scambiare nave. Egli non era salito sul suo mercantile ma su quello vicino.

Il povero marittimo jugoslavo che era stato duramente percosso, è stato provvisoriamente medicato dai suoi colleghi in attesa dell'ambulanza della Croce Rossa. I sanitari hanno infine soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore tutti e due i litiganti. L'aggredito, il marittimo jugoslavo Vladimir Lukman, di 23 anni, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni per trauma cranico facciale, contusioni ecchimotiche al sopracciglio e allo zigomo destri con sospette lesioni ossee, contusioni alle labbra e la sospetta lussazione della mandibola. Il tedesco è stato pure accolto nella divisione neurochirurgica per varie contusioni al volto e trauma cranico oltre ad etilismo acuto.

Neve in Carnia

Il sole è tornato a splendere ieri su tutto il Friuli-Venezia Giulia, con temperatura quasi primaverile. In Carnia i monti sono tutti imbiancati di neve oltre i 1500 metri.

MOSTRE D'ARTE

Nicola Sponza alla «Comunale»

Si apre oggi, alle ore 17, nella Sala Comunale d'Arte, una mostra personale del pittore Nicola Sponza, che presenterà venticinque suoi lavori eseguiti nella stagione estiva a Grado, e ispirati alla laguna e al mare.

Premio in memoria di Lucia Tranquilli

Per il nono anniversario (24 marzo 1969) della morte di Lucia Tranquilli viene bandito un concorso al premio, unico e indivisibile, di lire 150.000 per la tesi di laurea più commendevole che sia stata approvata nell'anno solare 1968 presso la Università degli studi di Trieste. La tesi deve essere di argomento letterario o filologico o archeologico-artistico o storico o di scienze morali, e riguardare Trieste, la Venezia (territori redenti nel 1918) e la Dalmazia; essa deve inoltre corrispondere alla finalità della Fondazione, che è quella di recare un contributo all'italianità della cultura di Trieste e della Venezia Giulia.

Gli aspiranti al premio devono far pervenire la domanda, in carta legale da lire 400, indirizzata al Rettore, all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università, entro le ore 11 del 31 dicembre 1968. Alla domanda devono essere allegati: 1) il certificato di laurea rilasciato dalla Segreteria della Facoltà competente, in carta libera per uso amministrativo interno; 2) una copia della tesi di laurea; 3) il certificato di nascita del concorrente; 4) il certificato di cittadinanza italiana del concorrente. In luogo dei certificati di cui ai numero 3 e 4 il concorrente può esibire la carta di identità o altro documento pubblico dal quale risultino i dati e requisiti richiesti.

Il concorso sarà giudicato da una commissione composta da un professore ordinario nominato dal Rettore e dal comitato amministratore della Fondazione «Lucia Tranquilli».

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle 20.30, ultima rappresentazione de «I vespri siciliani» di Giuseppe Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Giovanni Poli; scene e costumi di Nino Perizi; coreografie di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

TEATRO AUDITORIUM. Stasera con inizio alle 20.30: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547). Domani, martedì, riposo.

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, 19, 22: «Romeo e Giulietta». Dopo 4 secoli l'amore ha ancora 15 anni. Prodotto da Franco Zeffirelli con Olivia Hussey e Leonard Whiting in technicolor. Il film è per tutti. Seconda settimana di successo.

GRATTACIELO

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La morte non ha sesso», con John Mills, Luciana Paluzzi e Robert Hoffmann. Eastmancolor.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Prudenza e la pillola». Un film Fox Colore De Luxe, divertentissimo, con David Niven, Deborah Kerr e Irina Demick. Vietato ai minori.

NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 15.30, ult. 22: «Lo strangolatore di Boston». Il fatto di cronaca nera che sconvolse e terrorizzò il mondo, con Tony Curtis, Henry Fonda, George Kennedy. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16: «Bandolero!» Colorscope classico, spettacolare, di rara potenza, con le più audaci avventure in un clima di tempestosa passionalità, con James Stewart, Dean Martin e Raquel Welch.

AURORA. 16.30. Giuliano Gemma e Mario Adorf sono i simpatici e divertenti eroi dello spettacolare western in technicolor: «...e per tetto un cielo di stelle». Grande successo.

CAPITOL. 16. Jack Lemmon e Walter Matthau, i due assi della risata insieme per la prima volta, nel technicolor Paramount: «La strana coppia». Il più divertente film della stagione. Seconda settimana di crescente successo.

CRISTALLO. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «I due pompieri». Una continua risata dall'inizio alla fine. In Eastmancolor.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Tre gendarmi a New York». Technicolor comicissimo con l'indiavolato Louis De Funes.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30. Deliziosamente immorale: «Benjamin» (ovvero le avventure di un adolescente), con Pierre Clementi e Catherine Deneuve. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Folla enorme, grande successo del film «Marinai in coperta», con Little Tony. Segue Topolino. Ancora oggi. 250-220.

MODERNO. 16: «L'imboscata», con Dean Martin, Senta Berger. Le incredibili avventure dell'indistruttibile Matt Helm. Technicolor. Ult. giorno.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «L'amore attraverso i secoli», con Michèle Mercier, E. M. Salerno, Elsa Martinelli, Gastone Moschin, Jeanne Moreau, Jean Claude Brialy, Raquel Welch. Regia M. Bolognini, P. De Broca, C. Autant Lara. Una piccante antologia sul mestiere più vecchio del mondo. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'uomo che valeva miliardi», in technicolor. Un film pieno di suspense e di azione, con Frederick Stafford, Raymond Pellegrin, Peter Van Eyck.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». 5 premi «Oscar» sono stati attribuiti a questo eccezionale film; Sidney Poitier e Rod Steiger ne sono gli insuperabili interpreti. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Sinfonia di guerra». Una drammatica avventura vissuta ai margini della guerra. Un capolavoro in technicolor con Charlton Heston e Maximilian Schell.

ARISTON. 16: «La cintura di castità». Divertentissimo technicolor con Monica Vitti e Tony Curtis. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 15.30. Technicolor: «Gengis Khan il conquistatore». Stephen Boyd, James Mason, Omar Sharif, Eli Wallach, Françoise Dorleac. Spettacolare capolavoro.

LUMIERE. Sabato: «Da uomo a uomo».

MARCONI. 16. Il più grande e atteso western della stagione. Gian Maria Volontè e Thomas Milian nel capolavoro di Sergio Sollima: «Faccia a faccia». Musiche di Ennio Morricone. Technicolor technicscope. Straordinario successo, ultimo giorno.

RADIO. 16: «Texas John contro Geronimo». Spettacolare western con Tom Tryon. Technicolor. Segue «Pippo casalingo», cartone animato di Walt Disney.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Questo difficile amore». A colori con Hayley Mills, Hywel Bennett e John Mills.

TRAGICA FINE DI UN MANOVALE ALLA MATTONAIA

Vede la morte avanzare con il peso di un rimorchio

La vittima ha tentato disperatamente di fermare il movimento del grosso mezzo sfuggito ai ceppi nella manovra di aggancio

(«Giornalfoto»)
La freccia indica la tragica morsa in cui ha perso la vita l'operaio

Una fallita manovra d'aggancio di un rimorchio alla motrice di un autotreno, ha provocato ieri mattina un tragico incidente. L'uomo addetto all'operazione, il manovale Gabriele Giansanti, di 43 anni, abitante in via Flavia 6 è rimasto schiacciato tra le sponde dei due elementi che formano l'autotreno. La disgrazia è accaduta alle otto e mezzo sul piazzale antistante la fabbrica ITLOC (industria triestina lavorazione ossa e concimi) sita al numero 227 della Mattonaia, in prossimità di San Dorligo della Valle.

Sul piazzale era rimasto fermo per tutta la notte il rimorchio di proprietà dell'industria. Bisognava trainarlo all'interno del piazzale per eseguire alcuni lavori di ingrassaggio e pulizia. Sulla motrice, targata Modena 63380, è salito l'amico di Gabriele Giansanti, l'autista Vittorio Gregori, di 39 anni, abitante in via della Fabbrica 1, pure dipendente della ITLOC, per dirigere il camion davanti al rimorchio. L'operazione di aggancio doveva essere compiuta dal Giansanti, che aveva pure le funzioni di guardiano presso l'industria. Egli ha infatti sollevato il timone per fissarlo nell'apposito gancio, ma i due elementi non combaciavano: bisognava spostare il timone da un lato. Così il Giansanti ha compiuto la manovra con la forza delle proprie braccia muovendo nello stesso tempo le ruote. Ed ecco la fatalità. A causa del movimento, i pneumatici — a quanto sarebbe emerso dall'inchiesta — sono usciti dal cuneo ferma-ruote che lo bloccava e il rimorchio, a causa della legegra pendenza, si è mosso in avanti, andando a finire contro la parte posteriore della motrice. Invano lo sventurato Giansanti, invocando aiuto a gran voce, ha cercato di bloccare il movimento del rimorchio con le proprie forze ed invano ha cercato di infilare il timone nell'apposita sede della motrice. Purtroppo non vi è riuscito e così è rimasto schiacciato tra le sponde del rimorchio e della motrice. Vittorio Gregori ha cercato di prestare soccorso all'amico, ma, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Sul posto sono stati chiamati gli agenti della polizia stradale e quindi gli agenti del commissariato di Muggia e gli specialisti del gabinetto scientifico della Questura. Il magistrato di turno, dott. Brenci, informato del fatto, si è recato sul luogo della sciagura per rendersi personalmente conto della terribile disgrazia.

Gabriele Giansanti, come ha constatato il medico legale che ha ispezionato la salma, è deceduto per lo schiacciamento della volta cranica. Al termine dei rilievi, il magistrato ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma che è stata traslata all'Obitorio a disposizione della Magistratura. La vittima lascia la moglie e tre figli.

Gabriele Giansanti

Convegno regionale del pubblico impiego

Il 16 e 17 novembre — indetto dalla CCdL — si terrà nella nostra città un convegno regionale per i sindacati del pubblico impiego; il tema verterà sulla riforma della pubblica amministrazione e il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, mentre troverà ampia discussione pure il problema riguardante i dipendenti statali del ruolo speciale a esaurimento. Relatore sarà il dott. Silvio Benvenuto, segretario confederale della UIL, e coordinatore nazionale dei sindacati del settore.

VENTICINQUE ANNI FA

L'eroico sacrificio di Lucio Pisa

Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario del sacrificio di Lucio Pisa, giovane eroe triestino caduto eroicamente per la libertà e l'onore delle armi italiane in Balcania. Appena ventenne — terminati gli studi in quel ginnasio-liceo «F. Petrarca» che tante nobili figure annoverò tra le file dei suoi alunni — si trovò coinvolto nelle tragiche vicende della guerra. Sottotenente nell'84.o Reggimento fanteria della Divisione «Venezia», l'armistizio lo colse nel cuore del Montenegro. In quei giorni opachi di smarrimento e di incertezze i soldati della «Venezia» non ebbero tentennamenti e seppero trovare immediatamente la via giusta: compatti si schierarono contro le truppe naziste, assumendo — assieme ad altri reparti colà dislocati — il nome di Divisione «Garibaldi». Per tutto il mese di settembre ed ottobre, i combattimenti si susseguono incessanti e tremendi. Ai primi di novembre la «Garibaldi», senza rifornimenti e logorata da perdite enormi, è incalzata da soverchianti forze naziste: bisogna rifugiarsi più in alto sulle montagne per riorganizzarsi. Il reparto di Lucio Pisa è destinato a resistere fino all'ultimo alla furia tedesca, per dar tempo al grosso della formazione di retrocedere e sganciarsi. E nella valle del Lim l'11 novembre 1943, presso il paese di Brodarevo, Lucio Pisa e i suoi soldati assolvono la consegna: cadono con le armi in pugno dopo aver a lungo fermato l'avanzata dei tedeschi. Al sottotenente Lucio Pisa, viene concessa, sul campo, la medaglia d'argento al Valor militare.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 novembre escursione nella zona di Pontebba. Partenza alle 6.30 da piazza S. Giovanni. Informazioni ed iscrizioni entro venerdì ore 20, presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240.

DOMANI ALLA TELEVISIONE L'EDIZIONE DI «CANTASTAMPA»

Hanno impaginato canzoni sedici giornalisti a Trento

I rappresentanti dei quotidiani impegnati nel compito di parolieri hanno dimostrato di non essere inferiori a molti professionisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 10

Sedici giornalisti, rappresentanti altrettanti quotidiani italiani, hanno dato vita questa sera al Teatro sociale di Trento alla quarta edizione del «Cantastampa», la cui registrazione verrà trasmessa in televisione martedì sera alle ore 22.15 sul secondo canale. Il neologismo cantastampa già in atto ormai da alcuni anni non è forse molto felice, ma esso intende specificare, in sintesi, una breve evasione dei giornalisti nel campo delle sette note, sostituendosi, una volta tanto, per scherzo s'intende, ai parolieri di professione. Quale il risultato? Ci sarebbe troppo da dire sulla bontà o meno dei versi delle canzoni, peraltro musicate da notissimi maestri della musica leggera, ma sarebbe forse anche poco opportuno magnificare dei colleghi che non cercano, nè hanno bisogno, di essere incensati. Lasciamo pertanto il giudizio ai lettori che nella veste di telespettatori potranno avere occasione diretta martedì sera di ascoltare le canzoni eseguite e giudicare in conseguenza.

L'organizzazione, affidata all'EPT di Trento in collaborazione con l'ideatore del «Cantastampa», il collega Sandro Delli Ponti, e con la consulenza artistica di Gianni Ravera, ha funzionato bene.

Lo spettacolo, il cui regista era Enrico Moscatelli, è stato condotto dal presentatore responsabile Corrado coadiuvato da Fernanda Carpi, nelle vesti di segretaria di redazione. Si trattava, negli intendimenti di chi ha curato il testo della rappresentazione, di impaginare nelle varie pagine di un ipotetico giornale le sedici canzoni in passerella. Una cosetta senza pretese, ma certamente originale, che dimostra come, con un briciolo di buona volontà e con alcune idee semplici, si possano movimentare le innumerevoli, e a volte anche noiose, manifestazioni televisive di musica leggera. Gli ospiti che sono sfilati sul palcoscenico sono stati: la prestigiosa Shirley Bassey, Caterina Caselli, giunta col fiato corto da Budapest dopo tre notti trascorse insonni, i Camaleonti, Sylvie Vartan, Dalida, Sergio Endrigo, Iva Zanicchi, Little Tony, Rocky Roberts e i due vincitori dell'ultimo concorso di Castrocaro, Rosalba Archiletti e Paolo Mengoli.

Le canzoni dei sedici giornalisti parolieri sono state invece affidate a Gaetano Vece per «Briciole di carta», parole del giornalista Ovidio Pagliara dell'«Italia» di Milano con musica di Fallabrino; Marco Ravelli per «Incantesimo», parole di Angelo Cavallo del «Mattino» di Napoli, musica di Mazzocco; Martina Benetti per «Ci siamo spezzate le mani» di Leoncarlo Settimelli de «l'Unità» con la musica di Farinetti; Romeo Nelson per la canzone «Il tuo viso» di Biamonte de «Il Giornale d'Italia» di Roma, musica di Dell'Orso; Riccardo Conte per la canzone «So di una donna» di Enzo Rava del «Paese Sera», musica di Cociante; Fabio per la canzone «Le ragazze dell'estate» per i versi di Giancarlo Zironi de «La Notte» di Milano e la musica di Negri; Eliana De Rosi per la canzone «M come marito» con le parole di Carlo Giovetti de «Il Giorno» di Milano e la musica di Bragoni; Paolo dei Crazy Boys per la canzone «L'innominato» di Aldo Locatelli dell'«Avanti!» e musica di Cenci; la cantante Manila per la canzone «Ti voglio mio» di Caterbo Mattioli de «Il Piccolo» di Trieste, musica di Mescoli; Manuela Beggi per la canzone «Il fratello di Simone» per le parole di Angelo Gangarossa de «Il Messaggero» e la musica di Pontiach; Paky per la canzone «Le formiche» di Carlo Stiller de «L'Adige» di Trento e musica di Carlo Alberto Rossi; il cantante Profazio per la canzone «Giovane ventenne» con le parole di Mussa de «La Gazzetta del Popolo» e la musica dello stesso Profazio; Franco Fratelli per la canzone «Tu, il mio pensiero blu» con le parole di Marcello Fratoni de «Il Tempo», musica di Intra; la cantante Alessandra Casaccia per la canzone «Ragazzo ciao» di Laura Grifo de «La Nazione» di Firenze con la musica di Valleroni; Junior Magli per la canzone «A casa mia» con le parole di Gianna Stella de «Il Resto del Carlino» di Bologna e musica di Melier; Anna Maria Rame che ha sostituito all'ultimo momento Bruna Modigliani, indisposta, per la canzone «Un piede» con le parole di Vincenzo Buonassisi de «Il Corriere della Sera» e musica di Conte.

Carlo Landini

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA INCERTO Nebbie JUGOSLAVIA COPERTO CON SCHIARITE MAR LIGURE ADRIATICO INCERTO MAR TIRRENO SEMICOPERTO MAR IONIO

Al Nord, annuvolamenti irregolari, più intensi sul Veneto. Nebbie e foschie estese in Val Padana. Dalla mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità con piogge sul Piemonte e la Liguria. Nel pomeriggio la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno anche alle altre regioni. Al Centro e sulla Sardegna: poco nuvoloso, localmente nuvoloso. Nel pomeriggio aumento della nuvolosità su Sardegna e regioni tirreniche, ove saranno possibili locali piogge. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile con residui fenomeni temporaleschi su Puglia e Calabria; tendenza a miglioramento graduale

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: su estreme regioni meridionali moderati intorno Nord, tendenti ad attenuarsi; altrove deboli variabili tendenti a ruotare intorno Sud, rinforzandosi su Liguria, alto versante tirrenico e Sardegna.

Mari: Basso Tirreno, Canale di Sicilia, Jonio, Basso Adriatico mossi; gli altri mari poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso su mar di Sardegna, mar Ligure e Alto Tirreno.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10. 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corso di lingua francese - Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: «Hit parade»; 13.45: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Cocktail di successi; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 18.38: L'Approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Il duello; 19.30: Luna-park; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da Nino Bonavolontà; 22.10: Orchestra diretta da Zeno Vukelich; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Svegliati e canta - Bollettino per i naviganti; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Sissi, la divina imperatrice», di Franco Monicelli; 10.17: Jazz panorama; 10.40: Alberto Lupo presenta: Io e la musica; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: «Io e il mio amico Jimmy», con Jimmy Fontana; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.35: Piccola enciclopedia musicale; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: Il contestone; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Il Gambero; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.55: Gli ebrei nella Roma antica. Conversazione; 10: Musica sacra; 10.45: Musiche di Schumann e Enesco; 11.40: Musiche di Liszt e Franck; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Viotti; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.50: Musiche di Beethoven; 15.15: «Mayerling», musica di Barbara Giuranna; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Stamitz; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Nuovo radioteatro italiano: «Nostra casa disumana», radiodramma di Giorgio Bandini; 21.30: Musiche di Bach; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: La musica, oggi; 23: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tomasi Trio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani 1968-'69; 13.30: «Parola dita no torna più indrio» - Note di folclore giuliano e istriano; 13.40: Album di canti regionali; 13.55: IV Biennale di Udine: «Pittura veneta del '600 in Friuli»; 14.05: «Original Trieste Jazz Society» e «Trieste Jazz Ensemble»; 14.25: Autori della regione; 14.40: Il Tagliacarte; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: *Sapere - Il corpo umano.*
13.00: *Il Circolo dei genitori n. 26.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
PER I PIU' PICCINI
17.00: *Giocagiò.*

17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *a) Immagini dal mondo — b) Il volo — c) Un agnello tra i lupi.*
RITORNO A CASA
18.45: *Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
19.15: *Sapere - Roosevelt.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «La Grande Guerra» - Film - Regia di Mario Monicelli.*
23.20: *Telegiornale.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *America - Europa - Venti anni di rapporti - Un management per l'Europa.*
22.15: *Dibattito tra i partiti sui problemi del Trentino-Alto Adige in vista delle elezioni regionali.*

LE ORE DELLA CITTA'

Dibattito su Svevo

Avrà luogo oggi, alle ore 18, nella sede di piazza Verdi 1 del C.C.A. un dibattito su «Italo Svevo e il teatro» promosso dal Teatro Stabile di Prosa con la collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti. Prenderanno parte: Aldo Trionfo, regista de «L'avventura di Maria», il saggista Bruno Maier, Letizia Fonda Savio Svevo, l'attrice Franca Nuti, protagonista, e gli altri interpreti della commedia.

La storia di Verteneglio

Conclusa la grande assemblea indetta dall'Unione degli Istriani, un folto numero di verteneglies si sono ritrovati in un convegno conviviale. Al levar delle mense il presidente della Famiglia, dott. Salvi, ha pronunciato brevi parole in celebrazione del Cinquantenario della Redenzione ed ha quindi presentato il volume, edito nella fausta ricorrenza a cura della Famiglia, dal titolo «Piccola storia di un piccolo paese: Verteneglio». Ha poi invitato l'autore, prof. Elio Predonzani, a illustrare il contenuto dell'opera. I due interventi sono stati sottolineati da fervidi applausi.

Il dalmata Soglian

Per iniziativa della Lega Nazionale, nella sede di corso Italia 9, mercoledì alle ore 19, Biagio Rozbowsky, assessore del Libero Comune di Zara in esilio, ricorderà il sacrificio del dalmata dott. prof. Giovanni Soglian, Provveditore agli studi in Spalato.

Riscaldamento

gasolio e kerosene agevolati - prodotti TOTAL - consegna a domicilio la CARBONAFTA, tel. 812358, 812364.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391.

Signore di taglia forte

Non più problemi per Voi per il Vostro abbigliamento. Da Beltrame, ora anche nella confezione pronta, trovate in grande assortimento mantelli invernali in taglie speciali calibrate, appositamente studiate per dare alle Signore linea, eleganza, signorilità. Da *Beltrame*, Corso Italia.

Kerosene

prodotto TOTAL - la CARBONAFTA esegue pronte consegne a domicilio in canestri. Tel. 812358, 812364.

IL CONCERTO ALL'AUDITORIUM

Apre con successo l'orchestra «Busoni»

Fra le varie ipotesi che si affacciano assistendo al sorgere di un tentativo locale di farsi largo nel campo delle orchestre da camera, l'ansia di scoprire partiture inedite, il desiderio di lavorare un genere prezioso alla larga popolarità, la gioia per coloro che le circostanze hanno relegato nell'anonimato di una fossa orchestrale di «far musica», di crearla da soli, consideriamo quest'ultima come la più probabile.

Il piacevole interesse con cui Angelo Vattimo e Antonio Consoli hanno affrontato il «concerto in re per due violini e orchestra» di Bach è stato uno degli aspetti positivi dell'esecuzione. Puliti, espressivi, certo lontani dalla rapita intimità della pagina — e pensiamo al Largo concitato —, ma equilibrati e stilisticamente ineccepibili. Con loro si allineano l'altro solista, il flautista Bruno Dapretto in un crescendo di resa nei tre tempi del Concerto di Vivaldi e, soprattutto, per l'impegno e la serietà, l'animatore dell' Orchestra Busoni, Aldo Belli, un musicista cui fa velo solo la preoccupazione e che concerta ancor più egregiamente di quanto non diriga.

Nel programma, oltre all'iniziale Sonata di Stradella (nella revisione di Cesare Barison) e alle preziose «Antiche Danze e Arie» di Ottorino Respighi, si inseriva un «Largo» di Daniele Zanettovich, contenuto nelle dimensioni ma altamente ispirato: il che, con i tempi che corrono, ci sembra gran cosa.

I componenti dell'orchestra, i solisti, Daniele Zanettovich e Aldo Belli sono stati caldamente applauditi da un pubblico che avrebbe potuto essere più numeroso se la giornata, propizia alle scampagnate, non avesse tenuto altri possibili spettatori lontano dall'Auditorium. La orchestra «Busoni» avrà modo di rifarsi nelle restanti serate del ciclo.

C. G.

Ultima dei «Vespri» domani al Verdi

Inizia oggi, alla biglietteria del Verdi, la vendita dei biglietti per l'ultima recita dei «Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi in programma per domani, in turno d'abbonamento C per la platea ed i palchi, B per le gallerie ed il loggione, e con inizio alle ore 20.30.

Nuove canzoni a Radio Trieste

Oggi, alle 13.15 Radio Trieste trasmetterà il primo appuntamento con la «Passerella di autori giuliani 1968-69»: si tratta di un recentissimo repertorio di nuove canzoni registrate negli studi della sede della RAI con un complesso costituito dal duo Russo-Safred, al pianoforte e all'organo elettronico, da ritmi e con la collaborazione dei cantanti Gino Corcelli, Silva Balanza, Hilde Mauri e Albionte Tessarin. Potranno essere ascoltate canzoni di Endrigo, Gaber, Luttazzi, Pilat, Mateicich, Russo, Safred, Bidoli, Donati, Casamassima, Romanelli D'Andrea, Tuni, de Leitenburg e Brosolo.

PICCOLO Sport

LA QUARTA MEDAGLIA D'ORO AI CAMPIONATI MONDIALI DILETTANTI DI CICLISMO A MONTEVIDEO

Marcelli indossa la maglia iridata della «strada»

Prima la ruota dell'azzurro nella travolgente volata finale

Ai posti d'onore Flores (Brasile) e Pettersson (Svezia)

ORDINE D'ARRIVO

1) Vittorio MARCELLI (Italia) che percorre km. 200 in ore 5.0'34" alla media di km. 39,924;

2) Luiz Carlos Flores (Bras.) s.t.; 3) Erik Pattersson (Svezia) s.t.; 4) Martin «Cochise» Rodriguez (Col.) s.t.;

5) Mogens Frey (Dan.) 5.4'22"; 6) Flavio Martini (It.) 5.5'22"; 7) Verner Blaudzun (Dan.) in 5.5'51"; 8) Arturo Leon Martinez (Cile) 5.6'20"; 9) Constantino Conti (It.) s.t.; 10) Giovanni Bramucci (It.) s.t; 11) Josef Ropfel (Svezia) 5.6'47"; 12) Giuseppe Rosolen (It.) s.t.; 13) Gerhard Nielsen (Dan.) 5.7'12"; 14) Erich Spahn (Svizz.) 5.7'36"; 15) Alvaro Pachon (Col.) 5.7'45".

Montevideo, 10

L'italiano Vittorio Marcelli è di nuovo campione del mondo dilettanti su strada. L'azzurro ha vinto la corsa dell'iride disputata oggi a Montevideo battendo il brasiliano Luis Flores e lo svedese Erick Pettersson.

I campionati del mondo di ciclismo dilettanti si sono così conclusi con un'altra vittoria italiana, quella di Marcelli che ha vinto la prova individuale su strada a conferma del successo ottenuto da Pierfranco Vianelli a Città del Messico. La gara è stata ostacolata da un vento molto forte che ha reso difficile la marcia dei corridori i quali dovevano percorrere un circuito di 20 chilometri da ripetersi dieci volte per un totale di 200 chilometri intorno al quale erano oltre 100 mila spettatori.

Alla partenza si sono schierati 53 corridori in rappresentanza di dodici Nazioni e dopo numerosi tentativi di fuga, a circa 60 chilometri dal traguardo riuscivano ad evadere dal plotone il colombiano Martin Rodriguez e il brasiliano Luis Florez sui quali successivamente si portavano l'azzurro Vittorio Marcelli e lo svedese Erick Pettersson. I quattro giungevano insieme al traguardo e Marcelli s'imponeva nella volata battendo nell'ordine Florez, Pettersson e Rodriguez. Il tempo di Marcelli sui 200 chilometri è stato di 5 ore e la media leggermente inferiore ai 40 orari.

I quattro corridori di testa sono stati al comando della gara dal quarto dei dieci giri complessivi, e sono arrivati a distaccare gli inseguitori sino a un massimo di cinque minuti nel corso della fuga. All'ultimo giro il colombiano è stato in testa sino a 50 metri dal traguardo, quando Marcelli lo ha superato con uno sprint lungo e poderoso. Florez, lanciatissimo, è quasi riuscito a riprendere Marcelli, che però ha tagliato il traguardo per primo. Pettersson pareva, invece, avere bruciato troppe energie per presentarsi con velleità di vittoria allo sprint finale.

Al quarto posto si è classificato il colombiano Martin Rodriguez, detto «Cochise», caduto pochi metri dopo il traguardo quando è stato travolto da un gruppo di tifosi entusiasti di Florez: il corridore si è comunque rialzato senza conseguenze.

ITALIA IN TESTA

Questa la ripartizione delle medaglie dei Campionati del mondo di ciclismo dilettanti:

	O	A	B	Tot.
ITALIA	4	0	3	7
Danimarca	2	1	0	3
Svezia	1	0	2	3
Belgio	0	1	1	2
Stati Uniti	0	1	0	1
Argentina	0	1	0	1
Brasile	0	1	0	1
Giappone	0	0	1	1

ALLA «11 ORE» SUDAFRICANA

La Ford-Mirage batte la Dino 206

Johannesburg, 10

Il belga Jackie Ickx e l'inglese David Hobbs hanno portato la loro Ford 5,7 litri alla vittoria oggi nella corsa di resistenza di undici ore sul circuito di Kyalami a Johannesburg.

Al secondo posto si è piazzata la Ferrari Dino 206 dell'inglese Tony Dean e del sudafricano Basil Van Rooney, dopo aver superato verso la fine della corsa la Ferrari P4 del sudafricano John Love e dell'inglese Paul Hawkins.

Per la maggior parte della gara, si è avuta una incessante battaglia fra la Ford e la Ferrari. La Ferrari di Love-Hawkins ha preso la testa nei primi giri tallonata da un'altra Ferrari P4, quella dei favoritissimi inglesi David Piper e Richard Attwood. Questi ultimi sono stati però costretti al ritiro in seguito a una collisione con un'altra favorita, l'Alfa Romeo 33 dei belgi Teddy Tielette e Rob Slotemaker che anche hanno dovuto abbandonare.

AUTOMOBILISMO

Alla Alpine Renault il Giro della Corsica

Bastia, 10

I francesi Jean Claude Andruet e Jacques Gelin, su «Alpine Renault», hanno vinto il Giro della Corsica di automobilismo. Al secondo posto si sono classificati il finlandese Raudi Saltonen e l'inglese Henry Liddon su «Lancia Fulvia HF 1600». Nella classifica riservata alle donne si sono imposte la inglese Pat Moss Carlsson e la svedese Elizabeth Nystrom, su «Lancia».

ESCORT « TWIN CAM »

■ I belgi Stapelaere e Aerts su Ford Escort «Twin Cam» 1595 cc hanno vinto il Giro automobilistico del Belgio precedendo i connazionali Jacquemin e Stalpaert su Renault-Alpine.

AL C.F. DELLA FEDERAZIONE PUGILISTICA

Auguri a Mazzinghi e voti per... arbitri onesti

Roma, 10

Il Consiglio federale della FPI (Federazione Pugilistica Italiana), riunitosi sotto la presidenza dell'ing. Silvio Podestà, esaminata la questione dell'incontro di campionato Mazzinghi-Little a seguito del verdetto di «no contest» pronunciato dall'arbitro, esprime a Sandro Mazzinghi. — è detto in un comunicato — che nella indispensabile rivincita con Fred Little, un verdetto ineccepibile — dal punto di vista dei regolamenti e quello sportivo — definisca la questione di superiorità sportiva tra i due atleti. Fa voti, infine, perchè l'organismo competente impedisca il prosieguo della attività ad arbitri e giudici non sempre all'altezza della situazione, in ogni parte del mondo e in tutte le manifestazioni.

Rinaldi a Sydney per incontrare Dunlop

Sydney, 10

L'italiano Giulio Rinaldi, ex campione europeo dei pesi mediomassimi, è giunto a Sydney dove il 18 del mese affronterà il pugile australiano Bobby Dunlop, campione nazionale. Rinaldi, il quale ha 33 anni, ha dichiarato al suo arrivo: «Combatto perchè mi piace il pugilato e se Dunlop farà il duro, io lo sarò di più».

Contro il filippino Vallecampo

Chartchai conserva il titolo mondiale

Bangkok, 10

Chartchai Chionoi della Thailandia ha oggi conservato il titolo mondiale dei pesi piuma con una vittoria ai punti di stretta misura sul filippino Bernabe Vallecampo. I giudici e l'arbitro hanno dato l'incontro in favore di Chartchai per 71-66, 71-69, 71-67.

E' stata la quarta difesa del titolo da parte di Chartchai da quando conquistò il titolo nel dicembre 1966, battendo lo scoz-

PESI MASSIMI

Bonavena schianta Fletcher al 1.o round

Buenos Aires, 10

Il peso massimo argentino Oscar Bonavena ha battuto ieri sera per k.o. al primo round l'americano Jimmie Fletcher. Al peso Bonavena aveva registrato kg. 93,7 e Fletcher kg. 96.

Pallavolo Serie A

Risultati della quinta giornata del campionato di Serie «A» maschile di pallavolo.

A **Genova**: Virtus Minganti batte BBC Genova 3-0.
Ad **Ancona**: Baby Brummel batte CSI Milano 3-1.
A **Bologna**: Casadio Batte Bovoli 3-2.
A **Reggio E.**: Parma batte Termoshell 3-2.
A **Vercelli**: Olimpia e Buscaglione rinviata.
A **Firenze**: Ruini batte Panini 3-0.

La classifica: Parma e Virtus Minganti punti 10; Ruini p. 8; Baby Brummel p. 6; Bovoli, Termoshell, Panini, CSI Milano, Casadio p. 4; Buscaglione p. 2; Olimpia e BBC Genova punti 0.

L'Olimpia ha giocato due partite in meno, Casadio e Buscaglione una in meno.

DEL CAMPO FERROVIERE

■ Sono cominciati a Napoli i campionati internazionali di nuoto per ferrovieri. Le gare in programma hanno visto le vittorie del Boure nei 400 s.l., Soumitson nei 100 s.l., Kravtchenko nei 200 farfalla, Pankin nei 200 rana e nella staffetta 4x200 s.l.; dell'italiano Franco Del Campo nei 200 metri dorso e del bulgaro Rusev nei 400 metri misti.

VINCE LA TECNO-LUCAS

■ Lo svedese Reine Wissel su Tecno-Lucas, ha vinto oggi il Trofeo Madrid di Formula 3 battendo l'inglese Mike Beckwith su Tecno-Duf.

Oro per gli inseguitori



Montevideo — Il quartetto italiano vincitore della gara d'inseguimento a squadre ai mondiali, mentre fa il giro d'onore con le medaglie d'oro al collo. Da sin.: Luigi Roncaglia, Cipriano Chemello, Lorenzo Bosisio e Giorgio Morbiato (Radiofoto A.P. al «Piccolo»)

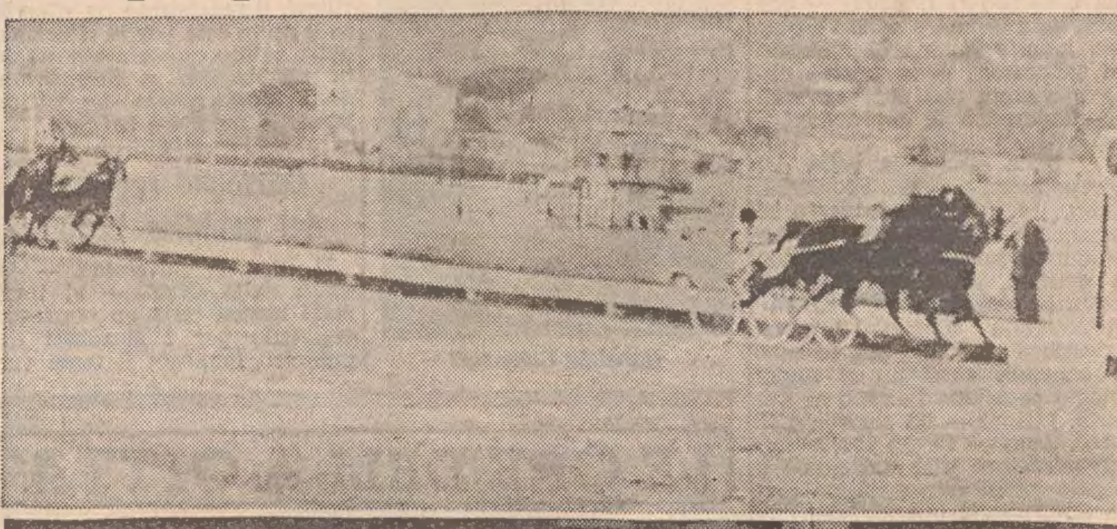
Wilson tra le «Medaglie»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Il Primo Ministro Wilson mentre si intrattiene a Downing Street con gli olimpionici inglesi vincitori di medaglie al Messico. Da sinistra: il cavaliere Allhusen (oro), la quattrocentista Lillian Board (argento), il Premier inglese, il pugile Chris Finnigan di profilo (oro), l'ostacolista David Hemery (oro), la moglie di Wilson, l'amazzone Marion Coakes (argento)

Roquepine sfreccia nel «Freccia»





Napoli — Roquepine (all'esterno) nel travolgente finale batte Eileen Eden (allo steccato) nel Gran Premio Freccia d'Europa. Sotto: il proprietario della vincitrice Henry Levesque (a sin.) riceve la Coppa dal Prefetto Bilancia (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SIMMENTHAL E ORANSODA SUPERATE DALLE SQUADRE EMILIANE

ALLA CANDY L'«OSCAR» DEL BASKET MERITATAMENTE SECONDA L'ELDORADO

Candy - Simmenthal 69-59 (34-26)

CANDY: Giomo 6, Lombardi 13, Marisi 6, Rundo 11, Buzzavo 2, Mora, Cosmelli 13, Skalecky 18. SIMMENTHAL: Iellini 6, Brumatti 16, Papetti, Masini 16, Gaggiotti, Tillman 15, Cerioni 6, Ferracini. ARBITRI: Stefanutti di Venezia e Degli Esposti di Bologna. NOTE: tiri liberi: Simmenthal 7 su 16, Candy 15 su 34.

Eldorado - Oransoda 66-51 (31-24)

ELDORADO: Orlandi 8, Bergonzoni 10, Granucci 9, Cavallini, Sgarzi, Angelini I, Bruni 2, Bianchi, Schull 25, Paganini 4, Angelini II 8. ORANSODA: Burgess 15, Recalcati 5, Della Fiori, Viola 9, De Simone 11, Nanni, Frigerio 11. ARBITRI: Cammeo di Firenze e Rossini di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 10

Candy ed Eldorado hanno chiuso al primo posto il torneo degli «Oscar» del basket; la vittoria però è andata alla Candy, che nel derby aveva battuto l'Eldorado. Netta supremazia bolognese in questa interessante manifestazione cestistica, organizzata dall'Eldorado. I quintetti emiliani però non hanno trovato avversarie difficili, perchè una, il Simmenthal, è proiettata nel tempo mentre l'altra, l'Oransoda, è da ricostruire.

La Candy ha vinto con una grande forza di volontà bloccando sul nascere tutte le velleità, in verità oneste, del Simmenthal che, per quanto abbia cercato di prendere in mano le redini dell'incontro, è riuscito soltanto a ridurre nel finale il margine di distacco. I milanesi, vincendo la partita con l'Oransoda, giocata con decisione e sicurezza di idee, non hanno dimostrato grandi cose in questo torneo, se non di essere una squadra giovane, con ancora molto lavoro davanti ad essa. Masini è spento, chiaramente fuori fase; Brumatti è troppo nervoso, mentre Tillman non sempre riesce a legare con i compagni, nonostante il suo notevole prodigarsi a favore dell'uno o dell'altro. Il migliore del Simmenthal è stato ancora una volta Iellini, troppo solo però per poter coordinare il gioco dei compagni.

La Candy dal canto suo sembra aver perso definitivamente Pellanera, che non riesce a convivere con alcuni compagni. Sip, quindi, deve far leva sui giocatori a disposizione e in particolare su Lombardi, valido quanto mai, su Cosmelli aggressivo e tenace e su Giomo, che si fa sempre più valere. Skalecky è molto capace in fase difensiva, ma non altrettanto in attacco; comunque è un giocatore ancora in fase di affiatamento, bisognoso quindi del necessario rodaggio. Inoltre Rundo alterna momenti di notevole lucidità ad altrettanti quasi oscuri.

L'Oransoda, presentatasi a Bologna con soltanto sette giocatori, è molto lontana dal suo standard migliore. Il quintetto campione d'Italia spreca troppi palloni (come il Simmenthal del resto), ciò dimostra le cattive condizioni generali. Recalcati, eccetto la brillante partita con la Candy, è apparso disunito, e a sua scusante sono i quattro chilogrammi di meno del suo peso forma e un leggero infortunio, postumo dell'Olimpiade. De Simone è alla ricerca della posizione e Burgess si lascia troppe volte superare sui rimbalzi anche da avversari inferiori per potenza e tecnica. La unica nota positiva dei campioni d'Italia viene dal giovane Viola, un udinese che fa progressi continuamente, autore in questo torneo di cose veramente apprezzabili. All'Oransoda va un'unica soddisfazione: quella di aver battuto la Candy, vincitrice del torneo.

L'Eldorado, una formazione senza troppe ambizioni, ha conquistato il primo posto, diventato poi secondo per regolamento. Schull, l'americano di turno è un mostro di potenza; è stato battezzato, a ragione, la corazzata «Schull». E' formidabile nei tiri sia sotto canestro che in quelli piazzati. E' forte sui rimbalzi nonostante abbia sempre due uomini francobollati su di lui. E' un giocatore, insomma, che vale una squadra.

Successivamente è avvenuta la premiazione delle squadre e sono stati consegnati anche gli «Oscar» ai migliori giocatori dello scorso campionato messi in palio dall'Eldorado, secondo una classifica stilata dalla stampa specializzata. A Masini è andato l'Oscar d'oro, a Recalcati quello d'argento e a Lombardi quello di bronzo.

Gianfranco Bernes

VOLA A NAPOLI LA PIÙ FORTE TROTTATRICE DEL SECOLO

Strabiliante successo di Roquepine: 1'16" al km.

Napoli, 10

Roquepine ha superato se stessa. Questo ha detto a chiare note il Premio Freccia d'Europa di trotto, sagra della velocità, settima prova del circuito internazionale, disputatosi ad Agnano alla presenza di un folto pubblico. Il campo ristretto ha consentito a ciascun concorrente di dare il meglio, e a Roquepine di andare oltre.

L'impressionante volata in retta di arrivo della fuoriclasse transalpina resterà impressa negli appassionati presenti come un grande spettacolo. Eileen Eden ha giocato alla perfezione tutte le sue carte e ha retto sin quando ha potuto l'assalto veemente della francese, uscendo a testa alta dal confronto. Anche Spin Speed, pur non trovando spazio e capacità per inserirsi nella lotta al vertice, ha mostrato fervidi intenti, al pari della coraggiosa Valpiana, unica rappresentante indigena, classificatasi al quarto posto davanti alla tanto attesa americana Flamboyant che ha risentito della lunga trasferta e del nuovo ambiente.

Il ritmo velocissimo impresso alla corsa dalla guizzante Eileen Eden ha permesso a Roquepine di polverizzare il limite della prova detenuto da Daring Rodney con 1'16"5 al chilometro, portandolo ad un 1'16" che diventa un tempo favoloso. Importantissimo l'avvio ed i cinque cavalli studiano attentamente il lancio per sfruttare i lati deboli degli avversari.

Roquepine alla corda scatta bene ma Eileen vola nel primo tratto e si aggiusta al comando davanti alla stessa Roquepine che precede Spin Speed, Flamboyant e Valpiana. Al termine del primo giro percorso a forte andatura, Flamboyant accenna a un allargamento e Roquepine ne previene le mosse stuzzicando a metà strada Eileen Eden. Ai 400 finali Flamboyant appare battuta e Roquepine balza furiosa ai lati della battistrada che riesce a sfuggire per tutta la curva finale permettendosi un allungo in retta di pregevole fattura, ma Roquepine ormai non trotta più, «divora» la pista, e poche battute le consentono di agguantare la rivale per batterla di prepotenza negli ultimi metri. Sugli spalti si verificano scene di entusiasmo e lo sportivo pubblico napoletano invade la pista per rendere omaggio alla più forte trottatrice del secolo.

Premio Freccia d'Europa (L. 20.000.000, m. 1680): 1) Roquepine (J. Gougeon) H. Levesque, al km. 1.16; 2) Eileen Eden, 3) Spin Speed, 4) Valpiana. N.p.: Flamboyant. Toto.: 15, 12, 15 (18). Le altre corse sono state vinte da Satiro, Sabadilla D'Ausa, Pierfranco, Quamid, Patricia Blaze, Molinello, Candiano.

INTERZONE COPPA DAVIS

Stati Uniti - India 2-1 dopo la seconda giornata

San Juan, 10

Gli Stati Uniti conducono per due vittorie a una sull'India al termine della seconda giornata della finale interzone della Coppa Davis. Oggi, infatti, gli americani Stan Smith e Bob Lutz hanno vinto il doppio battendo gli indiani Ramanathan Krishnan e Jaideep Mukerjea per 6-2, 6-3, 6-2. L'intera partita è durata complessivamente soltanto un'ora e cinque minuti.

I due rimanenti incontri di singolare si giocano domani. Agli Stati Uniti è sufficiente ottenere una vittoria sola per sfidare gli australiani, che detengono la coppa sin dal 1964.

TENNIS

COPPA RE DI SVEZIA

Olanda - *Francia	3-2
*Danimarca - Polonia	5-0

HA CORSO I 42 CHILOMETRI IN 2 ORE 23'18"2

Antonio Ambu campione italiano di maratona

Brescia, 10

A Botticino, in provincia di Brescia, Antonio Ambu ha vinto il campionato italiano di maratona, corsa su strada di 42 chilometri 195 metri. Ambu ha coperto la distanza in ore 2.23'18"2. Al secondo posto si è classificato Hermann Geier di Bolzano a 3'36". Terzo Mario Binato del Dopolavoro Marzotto di Valdagno con un ritardo di 5'44". Al quarto posto Toni Ritsch a 7'19". Quinto Gioacchino De Palma del CUS Bari a 8'12".

Pamich senza rivali nella 30 km. di marcia

Legnano, 10

Abdon Pamich ha vinto alla maniera forte la 20.a edizione del Gran Premio Carroccio, gara di marcia svoltasi oggi a Legnano, valevole quale quinta prova del campionato italiano di società. Dopo alcuni chilometri di rodaggio in cui si è mantenuto in seconda posizione alle spalle di Mancini, Pamich ha forzato l'andatura andando sicuro verso la vittoria finale. Con l'accumularsi dei chilometri Pamich ha distanziato Mancini, il quale dopo aver resistito per venti chilometri al secondo posto, ha accusato lo sforzo ed è terminato decimo. Ecco l'ordine d'arrivo.

1) Pamich (Esso Roma) che copre i 30 chilometri in 2 ore 24'10"; 2) Sgarbello (Fiamme Gialle) Roma a 3'23"; 3) Nigro (Centro razio Roma) a 3'41"; 4) Zambaldo (Fiamme Gialle) a 5'23"; 5) Dippolito (Fiamme Gialle) a 6'19"; 6) Carpentieri (Fiamme Gialle) a 6'19"; 7) Biagioli (CUS Roma) a 6'35"; 8) Edi (Fiamme Gialle) a 7'26"; 9) Andreotti (Centro Lazio Roma) a 8'5"; 10) Mancini (Fiamme Oro) a 8'31".

L'ordine d'arrivo degli juniores sulla distanza dei 20 chilometri, è stato il seguente: 1) Agostinelli (Pro Patria Milano) in 1 ora 42'46"; 2) Cambiasio (Italsider Genova) in 1 ora 48'32"; 3) Minerva (Pro Patria Milano) in 1 ora 50'27".

IRLANDA - AUSTRIA

■ A Dalymount Park, Dublino, Austria e Irlanda hanno chiuso ieri in parità per 2-2 un incontro amichevole di calcio.

IL MILAN A BERGAMO SEGNA IL PASSO

Sconfitti gli Herrera

Cagliari e Inter, costretti alla resa i due H.H. (Heriberto ed Helenio), hanno iniziato la caccia al fuggitivo Milan. Il mezzo passo falso dei rossoneri a Bergamo ha permesso ai sardi e ai neroazzurri di ridurre di una lunghezza il loro svantaggio dai campioni d'Italia. Il risultato più sorprendente della giornata è stato ottenuto dai cagliaritani, vincitori a Torino. Aveva ragione Scopigno quando diceva che contro la Juve non si sarebbe ripetuto quanto accaduto in occasione della trasferta con l'Inter. L'attacco-mitraglia del Cagliari (15 reti in 6 partite) ha giustiziato la Juve che si ritrova a tre punti dalla capolista. L'Inter ha regolato con facilità la Roma di Helenio, rispettando così in pieno i pronostici della vigilia.

Bologna, Fiorentina, Verona e Palermo spartiscono con la Juventus la quarta poltrona. L'undici di Cervellati, dopo il successo di domenica scorsa a Firenze ha ridotto alla ragione anche il Napoli che continua a deludere. La Fiorentina non è andata più in la della spartizione della posta a Vicenza, mentre Verona e Palermo continuano a sbalordire. Le due matricole, entrambe impegnate fra le mura di casa, si sono sbarazzate rispettivamente del Pisa gli scaligeri (5-3) e del Torino i palermitani (1-0).

La Sampdoria, dopo lo sgambetto subìto otto giorni fa sul proprio terreno dal Palermo, si è prontamente riscattata seppellendo sotto una valanga di quattro reti a zero il malcapitato Varese, che appare già sin d'ora abbastanza inguaiato. Arcari deve ora preoccuparsi di risollevare la squadra dalla scomoda posizione.

FALLITO LO SPETTACOLO IN ATALANTA - MILAN: 0-0

Nessuno dei due merita la vittoria

ATALANTA: De Rossi; Poppi, Nodari; Pelagalli, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Incerti (secondo portiere Mantovani; n. 13 Novellini). **MILAN:** Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati (secondo portiere Vecchi; n. 13 Fogli). **ARBITRO:** Francescon di Padova. **NOTE:** al 16' del primo tempo Dotti in uno scontro con Prati ha riportato una ferita, dopo una pausa di 5', ha ripreso a giocare con la testa fasciata. Al 13' della ripresa Fogli ha sostituito Trapattoni. Al 22' della ripresa Poppi si è ferito alla gamba destra; ha lasciato il campo ed è stato sostituito da Novellini.

Bergamo, 10

Niente di fatto fra Atalanta e Milan. Se i nerazzurri bergamaschi sono stati più che soddisfatti del pareggio ottenuto, che dovrebbe allontanare il pericolo di una crisi interna, il Milan non ha accettato il risultato con identico stato d'animo. Comunque nessuna delle squadre ha meritato di vincere anche se entrambe sono giunte assai vicine al successo almeno in un paio di occasioni.

La partita è fallita sotto il profilo spettacolare: non c'è stato gioco, sono mancate le azioni brillanti. L'Atalanta era scesa in campo con la ferma determinazione di non perdere ed il Milan, se non con l'intento di vincere, almeno di evitare a tutti i costi la sconfitta. Sul piano agonistico la partita è stata tuttavia valida. Un giocatore dell'Atalanta, Poppi, ha dovuto lasciare il campo anzitempo; un altro, Dotti,, è rimasto in campo con la testa fasciata.

Il Milan ha giocato discretamente, senza però dimostrare di avere l'autorità e la possibilità di prendere in mano le redini dell'incontro. L'Atalanta si è difesa con un certo ordine, ma ha anche attaccato con molta generosità; lo prova il fatto che anche Cudicini ha avuto i suoi pericoli. Angeleri, sin dai primi minuti di gioco, ha invertito le marcature delle ali, mettendo Nodari su Prati e Poppi su Rognoni. Un'altra mossa molto azzeccata è stata quella di Pelagalli su Rivera ed infatti l'ex milanista, di fronte al suo vecchio compagno di squadra, se l'è cavata molto bene privando il Milan un po' della fonte del suo gioco.

Il Milan non ha impressionato nemmeno in difesa, dove Rosato ha dovuto ricorrere ai suoi tradizionali falli per fermare un Clerici scatenato e lo stesso Schnellinger non sempre si è comportato correttamente con Nastasio. Anche Anquilletti ha subito un'ammonizione per falli su Incerti ed altri attaccanti. Al centro campo hanno lavorato molto Lodetti e Trapattoni, la cui sostituzione nella ripresa non è stata capita. Fogli, quando è entrato in campo, ha giocato per 35 minuti toccando sì e no 5 o 6 palloni. In attacco Sormani è stato completamente annullato da Bertuolo, che ha fatto dell'anticipo la sua arma migliore.

I bergamaschi hanno impostato molto la loro manovra a centro campo dove Dell'Angelo e Pelagalli hanno superato un «test» più che positivo. Purtroppo è mancato Milan, che solitamente riesce a dare un apporto tecnico valido alla squadra.

TERNI AL LIMITE

■ A pochi minuti dalla chiusura delle liste, la Ternana ha acquistato il mediano Andrea Agnoletto (1944) dalla Casertana, in comproprietà e l'ala sinistra Guerrino Diomede (1947) definitivo dalla Salernitana.

L'INTER CE LA METTE TUTTA PER BATTERE LA ROMA: 3-1

Rose e doni a Helenio poi furore neroazzurro

MARCATORI: nel primo tempo autorete di Suarez al 3', Facchetti al 44'; nella ripresa Bertini all'11' e Domenghini al 24'. **INTER:** Girardi; Poli, Facchetti; Suarez, Burgnich, Cella; Domenghini, Mazzola, Gori, Bertini, Corso. (Secondo portiere Miniussi; n. 13 Bedin). **ROMA:** Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Bet, Santarini, Losi; Bertogna, Peirò, Taccola, Cordova, Salvori. (Secondo portiere Ginulfi; n. 13 Benitez). **ARBITRO:** Monti, di Ancona.

Milano, 10

Un'accoglienza simile a San Siro Helenio Herrera non la aveva mai avuta, neppure al tempo dei maggiori trionfi nerazzurri. Un targa da parte di Fraizzoli ed un piatto di argento da parte dei suoi ex giocatori gli erano stati consegnati negli spogliatoi prima dello inizio della partita. Quindi al suo ingresso in campo per dirigersi in panchina è stato fatto segno a lunghi applausi, mentre i fedelissimi del «Club Amici di Herrera», presenti a San Siro con tanto di striscione sociale, gli lanciavano rose rosse.

Poi l'inizio della partita, anche questo a forti tinte «herreriane» perchè dopo appena tre minuti la Roma si è trovata in vantaggio in seguito ad una fortunata autorete. Ma a questo punto la festa in onore di Helenio Herrera è finita. La parola è passata ai giocatori nerazzurri, che oltre al piatto d'argento non potevano regalare al loro ex allenatore anche una vittoria. E ce l'hanno messa tutta per rimontare lo svantaggio e quindi per giungere ad un successo più che meritato.

Tre reti e due pali colpiti sono il bilancio dell'Inter in cui quasi tutti si sono battuti ad un notevole livello. Anche Corso, che pure ha avuto lunghe pause che oltretutto davano modo a Sirena di spingersi in avanti in pericolose discese (anche l'autorete è stata propiziata da una azione del terzino mentre Corso stava a guardare), si è fatto assolvere con i due palloni partiti dal suo piede e che hanno dato modo a Facchetti ed a Bertini di segnare le loro due reti. Bertini è stato il migliore dell'Inter, giocando ottimamente in fase di copertura e dimostrandosi anche il più pericoloso nelle conclusioni. Il rientrante Gori ha avuto alcuni buoni spunti, ma nel complesso è stato poco servito. Rimane comunque sempre lui lo attuale miglior centravanti dell'Inter.

La Roma ha avuto un grande Pizzaballa che con alcuni interventi ha impedito una sconfitta più pesante. La difesa ha mostrato però incertezze: inconcepibile che si lascino avversari smarcati in area come è accaduto a Facchetti ed a Domenghini. Anche Sirena e piaciuto.

INTER - ROMA 3-1. Domenghini segna la terza rete neroazzurra mentre Bertini, festante, gli corre incontro per abbracciarlo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Milan	10	6	3	0	0	1	2	0	7	2	+1
Cagliari	9	6	2	1	0	2	0	1	15	7	=
Inter	8	6	2	1	0	1	1	1	10	4	—1
Verona	7	6	2	0	1	0	3	0	11	8	—2
Bologna	7	6	2	1	0	1	0	2	7	5	—2
Juventus	7	6	1	1	1	1	2	0	8	6	—2
Fiorentina	7	6	1	1	1	1	2	0	6	6	—2
Palermo	7	6	1	2	0	1	1	1	3	4	—2
Roma	6	6	1	1	1	1	1	1	6	7	—3
Vicenza	6	6	2	1	1	0	1	1	2	4	—4
Sampdoria	5	6	1	1	1	1	0	2	8	4	—4
Torino	5	6	1	2	0	0	1	2	2	5	—4
Napoli	4	6	0	2	1	0	2	1	3	7	—5
Atalanta	3	6	0	3	0	0	0	3	4	7	—6
Pisa	3	6	1	1	1	0	0	3	8	11	—6
Varese	2	6	0	0	2	0	2	2	2	14	—6

I RISULTATI		Le partite del 17.11.1968
*Atalanta - Milan	0-0	Atalanta - Bologna
*Bologna - Napoli	2-1	Fiorentina-Sampdoria
*Inter - Roma	3-1	Milan - L. Vicenza
Cagliari - *Juventus	2-1	Napoli - Palermo
*Vicenza - Fiorentina	0-0	Pisa - Inter
*Palermo - Torino	1-0	Roma - Cagliari
*Sampdoria - Varese	4-0	Torino - Juventus
*Verona - Pisa	5-3	Varese - Verona

COMPAGINI IN OMBRA

L. Vicenza-Fiorentina 0-0

L. VICENZA: Bardin; Volpato, Rossetti; Tumburus, Carantini, Calosi; Fontana, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Reif. (Secondo portiere: Ciaschini; n. 13 Piampiani). **FIORENTINA:** Superchi; Stanzial, Rogora; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. (Secondo portire: Bandoni; n. 13 Pirovano). **ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa. **NOTE:** all'8' Reif si è infortunato ad una spalla in uno scontro ed è stato sostituito al 13' da Piampiani; al 27' del secondo tempo Brizi, infortunatosi, è stato sostituito da Pirovano.

Vicenza, 10

L. Vicenza e Fiorentina hanno chiuso senza reti una partita mediocre anche se entrambe le squadre hanno fornito una prestazione al limite delle loro possibilità. E, tenuto conto che è stato un incontro modesto dal lato spettacolare, sia il L. Vicenza che la Fiorentina sono apparse compagini in ombra, dalle scarse idee e dalle sommarie esecuzioni. Il L. Vicenza ha la grossa attenuante della perdita di Reif all'8' del primo tempo, quando per un infortunio alla spalla, il valido giocatore è rientrato negli spogliatoi sostituito dopo cinque minuti da Piampiani.

Con Reif i vicentini hanno perduto una punta pericolosa che avrebbe forse potuto dare una diversa fisionomia alla gara; con Piampiani hanno per contro trovato un giocatore spaesato e poco efficiente che non ha certo dato grande apporto all'economia della squadra. Anche la Fiorentina, al 27' della ripresa, ha sostituito Brizzi con Pirovano, ma si è trattato di uno scambio voluto dall'allenatore e non dalle circostanze.

Le caratteristiche dell'incontro sono state frammentarietà del gioco e scarsa vena dei giocatori. Nè i locali nè gli ospiti sono mai riusciti a imbastire e a sviluppare un'azione manovrata, sia per la incapacità intrinseca dei reparti attaccanti, sia per la risoluta azione demolitrice delle difese, che hanno praticato marcature strette ed inesorabili, tali che avrebbero potuto essere eluse solo da elementi di grande classe. Un giocatore di classe si è visto: il solito Cinesinho che ha riscosso unanime ammirazione, non soltanto per aver tenuto con la consueta autorità il ruolo di regista, ma anche per aver fatto le cose migliori nonostante la guardia inesorabile di Esposito.

Da entrambe le parti sono stati talvolta i difensori a tentare la via della rete: lo stesso Esposito da parte Fiorentina; Rossetti e Volpato da parte vicentina. nessuno dei due portieri, però, ha corso seri pericoli: e ciò esprime come il gioco si sia praticamente svolto in forma episodica, quasi sempre nel settore centrale del campo.

Atmosfera di soddisfazione negli spogliatoi del L. Vicenza. Dice l'allenatore Menti: «L'infortunio di Reif ci ha costretti a mutare tattica e a giocare più guardinghi. Il risultato mi sembra equo, anche se con un po' più di fortuna avremmo potuto anche battere i viola».

BOLOGNA - NAPOLI 2-1

Dominio felsineo sui partenopei

MARCATORI: nel primo tempo Nielsen al 40'; nella ripresa Mujesan al 10' e Turra al 18'. **BOLOGNA:** Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi. (Secondo portiere Adani; n. 13 Battisodo). **NAPOLI:** Zoff; Nardin, Panzanato; Stenti, Guarneri, Zurlini; Salvi, Juliano, Nielsen, Altafini, Barison. (Secondo portiere Cuman; n. 13 Sala). **ARBITRO:** Lattanzi, di Roma. **NOTE:** al 8' della ripresa Battisodo sostituisce Savoldi; al 27' Sala entra al posto di Nielsen.

Bologna, 10

Ha vinto il Bologna con merito contro un Napoli battagliero, volonteroso e a sprazzi anche tecnicamente valido. La squadra di Cervellati ha dimostrato di voler la vittoria e si è gettata, una volta in svantaggio per la rete di Nielsen, con caparbia all'attacco per riagguantare il risultato. Vi è riuscita prendendo l'avvio da un madornale errore di Barison il quale, all'inizio della ripresa, ottimamente lanciato da Altafini e solo in area, ha sciupato l'occasione d'oro del raddoppio. Da quel momento i rossoblù si sono lanciati in avanti facendo centro due volte in 8 minuti, sfiorando ancora il successo e contenendo il ritorno dei partenopei i quali hanno tentato disperatamente di raggiungere il pareggio.

L'incontro è stato interessante e l'annuncio che la squadra di Chiappella avrebbe fatto scendere in campo Nielsen, è stato accolto da buona parte del pubblico da nutriti applausi. La mossa del tecnico napoletano è sembrata indovinata perchè il danese, alla sua seconda partita di campionato, ha segnato l'unica rete su azione azzurra (le precedenti due erano venute da altrettanti autogol) e ne ha sfiorate almeno un altro paio. Verso la fine Chiappella lo ha sostituito con Sala, ma ormai il risultato si era stabilizzato a favore del Bologna e per gli attaccanti napoletani, contenuti dalla difesa rossoblù, non vi è stato nulla da fare.

Il regista e l'animatore dell'intera squadra è stato Altafini, esemplare per condotta di gara e infaticabile nel lavoro di spola. Peccato che al suo fianco sia mancato Juliano, autore di una partita modesta. Buono è stato invece l'apporto di Salvi, un'ala svelta e insistente, mentre sull'altro versante Barison ha dimostrato di non essere in buona condizione

Nello spogliatoio bolognese parlano solo i dirigenti e l'allenatore, e quest'ultimo non molto perchè si riserva di farlo al lunedì. I giocatori hanno assunto una posizione polemica nei confronti della stampa e si sono ripromessi di non fare dichiarazioni. A loro parere difatti alcune loro dichiarazioni sono state travisate e distorte; di qui la «congiura del silenzio».

«Come avevamo promesso — ha detto il presidente Venturi — i giocatori con la loro prestazione generosa hanno risposto alle critiche qualche volta ingiuste della stampa. Sull'incontro debbo dire che la squadra è stata molto più combattiva di Firenze anche se domenica scorsa tecnicamente si è visto qualcosa di meglio. D'altra parte l'importante era riuscire a conquistare il risultato e ci voleva forse più generosità che tecnica».

I marcatori

6 reti: Riva, Boninsegna (Cagliari);
4 reti: Maraschi (Fiorentina), Anastasi (Juventus), Traspedini (Verona);
3 reti: Domenghini (Inter);
2 reti: Clerici (Atalanta), Mazzola (Inter), Taccola (Roma), Mascalaito, Joan (Pisa), Sormani, Prati (Milan), Maddè, Bui (Verona), Francesconi, Vieri (Sampdoria), Mujesan, Turra (Bologna);

EIRE - AUSTRIA

■ In un incontro internazionale di calcio disputatosi a Dublino, Eire e Austria hanno pareggiato 2-2 (0-1).

COLPACCIO DEL CAGLIARI A TORINO: 2-1

L'imbattibilità juventina violata alla «corsara»

MARCATORI: nel primo tempo Haller al 7' e Riva al 35'; nella ripresa Boninsegna al 28'. **CAGLIARI:** Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere Reginato; n. 13 Tommasini). **JUVENTUS:** Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere G. Sarti; n. 13 Pasetti). **ARBITRO:** Torelli, di Milano.

Torino, 10

La Juventus ha perduto oggi l'imbattibilità ad opera del Cagliari, che ha confermato le proprie buone disposizioni attuali, cogliendo al «Comunale» di Torino un successo «corsaro». Non si sarebbe nel vero, infatti, se si affermasse che la vittoria corrisponde all'andamento dell'incontro: basterebbe osservare il computo finale dei calci d'angolo — 12 a 1 a favore dei bianconeri — per avere una prima impressione sul dipanarsi dei 90 minuti di gioco, nel corso dei quali la Juventus si è mantenuta quasi costantemente all'attacco senza riuscire — dopo la fulminea rete iniziale — a far breccia nel dispositivo difensivo ospite; mentre il Cagliari si è difeso giudiziosamente, svolgendo in tutto tre azioni offensive che hanno peraltro permesso ai rossoblù di cogliere il risultato pieno quel che si dice «il massimo risultato col minimo sforzo».

La Juventus è partita a tamburo battente, sospinta da un Haller vivacissimo, con una manovra spumeggiante: il Cagliari stentava palesemente a sostenere il ritmo, e quest'impressione ha tratto conferma dalla rete bianconera realizzata al 7' dallo stesso Haller, con un preciso colpo di testa su azione di calcio d'angolo. I padroni di casa avrebbero potuto raddoppiare al 18' quando Anastasi, a conclusione di una lunga sgroppata, ha servito Zigoni al centro: ma il tiro in corsa dell'ala mancava di forza, e Albertosi ha potuto bloccarlo.

Poi, sulla falsariga di quanto già era accaduto mercoledì scorso nella partita con l'Eintracht, la manovra juventina ha perduto poco a poco vivacità e mordente; ed al Cagliari è riuscito più facile il controllo dell'avversario ch-, a onta del prodigarsi di Haller, Del Sol, Favalli e Leoncini, non riusciva ad aprirsi un varco nella retroguardia ospite.

A dare un ulteriore colpo alle possibilità juventine è giunta poi una variante tattica operata da Scopigno, che può in un certo senso essere considerata determinante ai fini del risultato finale: l'allenatore cagliaritano ha esentato Cera da incarichi di marcatura diretta di Haller (nel quale compito il giocatore sardo aveva lasciato alquanto a desiderare), affidando a Nenè la difficile incombenza di stare alle costole del tedesco. Ma il brasiliano ha risolto alla perfezione il problema, tarpando la spinta di Haller (egli risulterà, alla fine, il migliore assoluto in campo).

Al diminuito rendimento juventino, si deve poi aggiungere l'improvviso guizzo di Riva che, al 38', ha permesso agli ospiti di conseguire il pareggio. Fino a quel momento Riva non si era praticamente visto: sottoposto ad una guardia ferrea da parte di Salvadore, il «nazionale» si può dire non avesse toccato palla. Poi, a pochi minuti dal riposo, ecco un tiro improvviso, violento e carico di effetto, di Brugnera: Anzolin in tuffo ha parato senza trattenere, e Riva — scattato con felice scelta di tempo — ha insaccato con facilità.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Livorno	9	6	2	1	0	1	2	0	9	5	=
Foggia	9	6	3	1	0	0	2	0	5	1	—1
Reggina	8	6	3	0	0	0	2	1	6	3	—1
Genoa	8	6	2	1	0	1	1	1	7	6	—1
Como	8	6	2	2	0	1	0	1	8	7	—2
Lazio	7	6	3	0	0	0	1	2	14	7	—2
Bari	7	6	2	1	0	0	2	1	5	4	—2
Ternana	7	6	2	1	0	0	2	1	5	5	—2
Catania	7	6	0	3	0	1	2	0	4	3	—2
Perugia	6	6	1	2	0	0	2	1	2	2	—3
Catanzaro	5	6	0	2	0	1	1	2	4	5	—3
Brescia	5	6	1	1	0	0	2	2	3	3	—3
Spal	5	6	2	0	1	0	1	2	6	7	—4
Lecco	5	6	1	1	1	0	2	1	8	9	—4
Reggiana	5	6	1	2	0	0	1	2	4	6	—4
Mantova	4	6	1	1	0	0	1	3	5	6	—4
Monza	4	6	0	3	0	0	1	2	3	6	—5
Padova	4	6	1	2	0	0	0	3	3	10	—5
Cesena	4	6	0	2	2	0	2	0	3	5	—6
Modena	3	6	0	3	1	0	0	2	1	6	—6

I RISULTATI		Le partite del 17.11.1968
*Bari - Brescia	1-1	Bari - Como
*Catania - Ternana	0-0	Brescia - Monza
Genoa - *Cesena	1-0	Catanzaro-Ternana
*Como - Catanzaro	1-0	Genoa - Catania
*Foggia - Mantova	1-0	Lecco - Reggina
*Lazio - Padova	4-0	Mantova - Lazio
*Livorno - Spal	3-1	Modena - Livorno
*Monza - Modena	0-0	Padova - Cesena
*Perugia - Reggina	0-0	Perugia - Foggia
*Reggiana - Lecco	1-1	Spal - Reggiana

PALERMO - TORINO 1-0

Faticano i siculi a superare i granata

MARCATORE: Bercellino II al 40'. **PALERMO:** Ferretti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Bercellino II, Reia, Ferrari. (Secondo portere: Geotti; n. 13 Perucconi). **TORINO:** Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Corni, Crivelli, Combin, Moschino, Mondonico. (Secondo portiere: Sattolo; n. 13 De Petrini). **ARBITRO:** Vacchini, di Milano. **NOTE:** nella ripresa al 22' Corni è stato sostituito da De Petrini.

Palermo, 10

Il Palermo non ha dovuto faticare molto per piegare il Torino: ha prodotto una mole maggiore di gioco e se è riuscito a segnare soltanto una rete, ciò è dovuto essenzialmente alla foga dei suoi attaccanti che spesso hanno concluso male manovre d'attacco congeniate con intelligenza e velocità. Per tutto il primo tempo sono stati i locali ad avere l'iniziativa. Il Torino si è limitato a chiudersi in difesa e soltanto di rado ha tentato di sfruttare con brevi e non troppo convinti contropiede le occasioni fornite dalla disattenzione dei rosanero.

Gli ospiti sono venuti fuori, e molto parzialmente, soltanto nella ripresa, quando hanno cercato di pareggiare, senza tuttavia riuscire a spingersi oltre fortunose azioni che la prontezza di riflessi di Ferretti ha neutralizzato con tranquillità. Vieri, tuttavia, è stato all'altezza del difficile compito affidatogli da una difesa spesso disattenta, superata sistematicamente dalle punte avanzate dei locali. Il portiere torinese si è esibito in autentici capolavori di prontezza allontanando i pericoli portati alla sua porta da un Bercellino oggi in giornata di grazia, da Landoni generoso ma arruffone, da Lancini e Furino spesso in posizioni nettamente d'attacco.

Visi sereni e distesi negli spogliatoi palermitani, ad eccezione di quello di Di Bella. L'allenatore dice di non essere soddisfatto perchè la sua squadra avrebbe potuto raccogliere una vittoria ben più consistente. Di Bella è solitamente parco di parole, e afferma che non bisogna inorgoglirsi poichè il Palermo ha trovato un avversario non troppo difficile.

Bercellino, autore della rete, non sa spiegare molto bene come abbia segnato.

VERONA - PISA 5-3

Clima infuocato fra le due matricole

MARCATORI: nel primo tempo Manservisi al 6', Bui al 7', Piaceri al 18' (rigore), Petrelli al 33', Traspedini al 36'; nella ripresa al 4' e al 37' Traspedini e Mascalaito al 41. **VERONA:** De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Sega, Mazzanti, Traspedini, Maddeì, Bui. (Secondo portiere: Piccoli; n. 13 Bonatti). **PISA:** Annibale; Gasparroni, Lenzi; Barontini, Federici, Gonfiantini; Piaceri, Gasparini, Manservisi, Joan, Cosma. (Secondo portiere: Breviglieri; n. 12 Mascalaito). **ARBITRO:** Gussoni, di Tradate.

Verona, 10

Una partita disputata in clima di «derby» tra due matricole della Serie «A», con un primo tempo agonisticamente infuocato e punteggiato da spunti polemici tra i sei «ex» militanti nelle due compagini: questo in sintesi l'incontro tra Verona e Pisa, conclusosi con una copiosa raccolta di segnature. Ha vinto con pieno merito la squadra scaligera dimostratasi più omogenea e maggiormente dotata degli avversari.

La gara si iniziava sotto cattivi auspici per i veneti aggrediti dalla foga e dalla velocità degli avversari: un pizzico di sfortuna si aggiungeva a far presagire il peggio per i giocatori di Cadè quando al 6' il Pisa passava in vantaggio per uno svarione collettivo della difesa gialloblù che Manservisi non perdonava; un minuto dopo Bui riportava in parità la situazione. I difensori veronesi stentavano a trattenere gli attacchi di Piaceri e Manservisi. Al 17' l'episodio che sembrava determinare la supremazia del Pisa: un fallc di Maddè veniva punito dall'arbitro con il rigore che Piaceri trasformava.

Il Verona a questo punto sembrava spacciato e non riusciva a riorganizzare il proprio gioco. Per raggiungere il pareggio doveva ricorrere ad un'azione di un suo difensore, Petrelli, che al 33' riportava il risultato in parità battendo Annibale. A questo punto la gara cambiava volto: la maggior classe dei padroni di casa affiorava in maniera evidente, Maddè saliva in cattedra con una perfetta regia, e Mazzanti, Bui e Traspedini potevano sviluppare pericolose azioni alla rete di Annibale. Il gioco si svolgeva a ritmo sempre molto sostenuto, ma con azioni elaborate.

PIU' FACILE DEL PREVISTO

Sampdoria - Varese 4-0

MARCATORI: nel primo tempo Morelli al 5'; nella ripresa Francesconi al 21', Vieri al 38' e Sabatini al 41'. **SAMPDORIA:** Battara; Sabadini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Morelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. (Secondo portiere Matteucci; n. 13 Novelli). **VARESE:** Carmignani; Borghi, Rimbano; Sogliano, Dolci, Picchi; Renna, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin. (Secondo portiere Da Pozzo; n. 13 Mereghetti). **ARBITRO:** Toselli, di Cormons. **NOTE:** nella ripresa Mereghetti ha sostituito Renna e al 32' Novelli ha sostituito Cristin.

Genova, 10

Per la Sampdoria è stato più facile del previsto. La squadra blucerchiata, infatti, era reduce da due sconfitte consecutive, e temeva molto la partita con il Varese. Invece, dopo soli 5 minuti, si è trovata in vantaggio, grazie al genovese Morelli (che ha esordito in campionato davanti al proprio pubblico) e da quel momento tutto è stato agevole per i locali. Il Varese infatti, ha dovuto cambiare radicalmente il proprio schema tattico ed impegnarsi subito nel cercare di risalire la corrente. Inoltre il centrocampo ospite non era molto funzionale, soprattutto perchè Della Giovanna e Sogliano venivano sovrastati da Frustalupi e Vieri che si incaricavano di «cucire» il gioco con l'appoggio di Sabatini, ritornato al suo vero ruolo di mediano.

Per la Sampdoria, però, il compito è stato facilitato dal gol segnato subito dopo l'inizio.

Totocalcio

Atalanta - Milan	(0-0)	X
Bologna - Napoli	(2-1)	1
Inter - Roma	(3-1)	1
Juventus - Cagliari	(1-2)	2
L. Vicenza-Fiorent.	(0-0)	X
Palermo - Torino	(1-0)	1
Sampdoria-Varese	(4-0)	1
Verona - Pisa	(5-3)	1
Bari - Brescia	(1-1)	X
Como - Catanzaro	(1-0)	1
Lazio - Padova	(4-0)	1
Venezia-Pro Patria	(2-0)	1
Massese - Spezia	(0-0)	X

Il montepremi è di lire 738.687.278.

QUOTE POPOLARI

Ai 634 vincitori con tredici punti spettano circa 582.500 lire; ai 14.807 vincitori con dodici punti circa 24.750 lire.

Nella zona sono stati realizzati 46 tredici e 1.078 dodici. A Trieste sono stati realizzati 11 tredici, a Gorizia 2 tredici, a Udine 5 tredici, a Pordenone 2 tredici.

Napoli e Fiorentina impegnate all'estero

Roma, 10

Una partita per le eliminatorie dei campionati mondiali e una nutrita serie di incontri per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni e la Coppa delle Coppe e per il secondo turno della Coppa delle Fiere sono in programma nel calendario calcistico internazionale

Due le squadre italiane impegnate all'estero: il Napoli e la Fiorentina che si recheranno rispettivamente in Inghilterra e nella Germania orientale, mercoledì prossimo per gli incontri d'andata del secondo turno della Coppa delle Fiere contro il Leeds United e l'Hansa Rostock.

totip

1.a CORSA:	1) Artino	2
	2) Sirikit	X
2.a CORSA:	1) Eroina	2
	2) Luna Park	1
3.a CORSA:	1) Quamid	X
	2) Brontolo	2
4.a CORSA:	1) Candiano	1
	2) Parfait Amour	X
5.a CORSA:	1) Losetta	1
	2) Ciriolò	1
6.a CORSA:	1) Arfi	1
	2) Fervore	1

All'unico vincitore con «dodici» punti spettano 8.137.969 lire; ai 32 vincitori con «undici» punti 254.311 lire; ai 422 vincitori con «dieci» punti 18.969 lire.

L'unico «dodici» è stato realizzato a Roma, da un giocatore anonimo, nella ricevitoria bar - tabacchi di piazza Pasquale Paoli 19, con una scheda precompilata.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 4 undici e 59 dieci. Un undici è stato realizzato a Udine nella ricevitoria Ellero. Per quanto riguarda le vincite con punti 10 a Trieste sono 18, a Udine 3 a Gorizia 3. In tutta Italia si sono registrati un dodici, 32 undici e 422 dieci. Al vincitore con punti dodici spetteranno lire 8.137.969; a quelli con punti undici lire 254.311, ai dieci 18.960.

Socio dell'Inter muore per infarto

Milano, 10

Un anziano socio dell'Inter, Giordano Omodei Zorini di 71 anni, è morto oggi per infarto cardiaco allo stadio di San Siro. L'Omodei Zorini, che era socio del sodalizio nerazzurro da 20 anni, si è sentito male mentre sedeva in tribuna numerata durante il secondo tempo dell'incontro Inter-Roma.

"C"

CINQUE SQUADRE IN TESTA A QUOTA 12 E BEN OTTO RACCHIUSE IN UN PUNTO

Triestina, Monfalcone e Udinese in crescendo

Pro Patria e Novara k.o. Sul fronte della Serie C, dopo 810' non esistono più squadre «tabù». Bustocchi e novaresi, i primi a Venezia e i secondi sul proprio terreno per mano della sorprendente Solbiatese, hanno dovuto ingoiare per la prima volta l'amara pillola della sconfitta. E' stata, la nona d'andata, una giornata sorprendente sotto tutti i punti di vista. Cinque squadre fanno da ieri sera l'andatura in vetta al gruppo (Pro Patria, Novara, Solbiatese, Piacenza e Treviso). Queste ultime due, approfittando dei capitomboli delle squadre che sino a ieri comandavano la graduatoria, si sono potute affiancare alle prime, regolando rispettivamente in trasferta il Macobi Asti i piacentini, e il Savona sul proprio terreno i veneti. Il Piacenza appare davvero il pericolo n. 1. Il gruppetto delle immediate inseguitrici, che incalzano a una sola lunghezza, comprende Triestina, Udinese e Venezia. Gli alabardati, dopo la sosta forzata di domenica scorsa, si sono ripresentati ai loro tifosi battendo il Verbania a conclusione di una partita che, nella ripresa, non è stata certo avara di emozioni. I bianconeri udinesi hanno colto un prezioso punto a Rapallo mentre il Venezia ha ridotto alla ragione sul proprio terreno i tigrotti di Busto Arsizio. La Triestina, che si trova a marciare con una partita in meno, teoricamente potrebbe essere sola in vetta, anche se per arrivare a ciò gli alabardati dovranno espugnare il campo della Biellese. L'alternarsi delle squadre al vertice e il gran numero di compagini (otto) che si ritrovano nello spazio di due soli punti confermano l'equilibrio esistente in questo girone.

Il Monfalcone, pareggiando a Valdagno, prosegue nella marcia positiva, allontanandosi sempre più dal fondo della classifica. Prezioso anche il punto conquistato dal Sottomarina a Cremona, che consente ai lagunari di rimanere affiancati a Biellese e Verbania. Due le partite non disputate: Biellese-Alessandria, che è stata rinviata a data da destinarsi e Legnano-Trevigliese, sospesa alla mezz'ora della ripresa per nebbia quando il risultato era ancora sullo 0-0.

AL «GREZAR» UNA PARTITA DENSA DI EMOZIONI DOPO UNA PARTENZA IN SORDINA

Si destano nel II tempo gli alabardati: gol di Paina - pareggio del Verbania e rete decisiva (tira Giacomini - autogol)

Triestina - Verbania 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 1' Paina, al 23' Muzzio, al 35' Maconi (autorete). TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. VERBANIA: Fellini; Giannini, De Ponti; Brunati, Maconi, Sadacco; Neri, Bagnoli, Muzzio, Marforio, Gini. ARBITRO: Ferrari, di Rovereto. NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, specie considerando le consistenti piogge dei giorni scorsi. Ammoniti Maconi, Marforio e Varnier; leggeri infortuni a Sadacco e Tumiati. Spettatori 6500, incasso 3,3 milioni. Calci d'angolo: 7-3 (7-1) per la Triestina.

Ha detto Emilio Rancilio, l'indimenticato centromediano alabardato degli anni 30, dopo la partita che la Triestina ha vinto di misura sul Verbania: «La Triestina gioca, e gioca bene, ma fa ancora troppa fatica per andare a rete. Lasciate che questi giocatori si conoscano meglio, e la squadra aumenterà di colpo il suo rendimento. Per ora si può dire che gioca al 60 per cento delle sue possibilità».

Gli alabardati, che già si sapeva piuttosto parchi nelle segnature, anche stavolta hanno dimostrato di non conoscere la via della rete, o meglio di arrivare a destinazione con gran fatica, certo non proporzionata al volume di gioco che sanno sfoderare. E' passato senza reti il primo tempo (con contorno di fischi da parte del pubblico, che ormai non riesce più a sopportare... l'avarizia degli attaccanti); ma in apertura di ripresa Paina ha colpito il bersaglio e tutto pareva spianarsi per la Triestina, senonchè dopo una ventina di minuti il Verbania poteva pareggiare, con un tiraccio di Muzzio (sempre felice nelle sue esibizioni al «Grezar») propiziato da Varnier. Tutto da rifare quindi, ma per buona ventura dei locali, Giacomini poco dopo la mezz'ora riusciva a determinare il raddoppio, con un suo tiro molto forte e angolato, deviato in extremis in rete da Maconi. Questa la sintesi della gara, che ha fornito più emozioni che gol, e che ha visto per la prima volta quest'anno Colovatti battuto davanti al proprio pubblico.

Il Verbania è apparso più consistente del Savona, quanto meno all'attacco, dove ci sono elementi che giostrano e che sanno rendersi pericolosi. Muzzio è ancora un elemento da tenere d'occhio, per non avere brutte sorprese. E Bagnoli, a parte qualche imprecisione nelle conclusioni, si è dimostrato molto attivo, vitalizzatore di un reparto che ha già in Marforio un interno penetrante e dinamico. E le due ali, Neri e Gini, pur nel trambusto di ininterrotti scambi di ruolo, hanno spesso mostrato incisività e idee chiare. La difesa degli ospiti a sua volta ha avuto modo di emergere, impegnata a fondo dai veloci Ridolfi e Tumiati, e con un Fellini molto sicuro fra i pali. L'elogio del Verbania implicitamente valorizza la prova della Triestina, specie dei tre terzini, che hanno gareggiato in bravura.

Trascuriamo il primo tempo, incolore. Anche contro il Savona era stato così, e pure allora occorse il gol di Paina per far cambiare tono alla partita dei locali. Per i difensori, il giudizio può estendersi a tutti i novanta minuti, perchè il loro dovere lo hanno fatto appieno. Sì, bisogna puntare il dito su Varnier, per rimproverargli la leggerezza da lui commessa allorchè con un indugio certamente superfluo e imprudente ha dato il via al pareggio degli avversari. Peccato, perchè Varnier ha compromesso la sua bella partita e ha rischiato di compromettere il risultato della propria squadra. Una lezione che certamente riuscirà salutare, come non lo furono invece altre situazioni di pericolo determinate in altre circostanze, per la stessa carenza di decisione. Stavolta c'è scappato il gol, e poichè Varnier è un ragazzo intelligente, il ricordo gli servirà da monito in futuro.

Bene i terzini, abbiamo detto: Kuk in prima linea, per la sua maggiore generosità, e poi Del Piccolo e Martinelli, precisi e potenti. Colovatti è stato chiamato all'opera un po' più seriamente che in altre occasioni; se l'è cavata un paio di volte con difficili salvataggi in angolo, un'altra volta, su una cannonata di Brunati, non è riuscito a stringere la palla al petto; infine sul gol lui stesso ha confessato che forse con maggiore convinzione nel tuffo avrebbe potuto mandare la palla in angolo. Nell'insieme una prestazione buona, tale da lasciare tranquilli tutti fuorchè... Chendi e D'Ambrogio (ieri in panchina) che attendono con ansia il loro turno.

Pestrin ha disputato un'altra partita generosa, ricca di temperamento, illuminante. Qualche errore di misura nei lanci sono i piccoli nei della sua partita positiva (ed ha propiziato la seconda rete alabardata, con il cross a Giacomini). Il capitano ha disputato un bel secondo tempo, tonificando il gioco della squadra, con la consueta generosità. Il suo tiro a rete era forse gol fatto; la deviazione di Maconi ne ha cambiato la traiettoria, senza che il bersaglio venisse mancato.

Con gli altri elementi dell'attacco siamo già inquadrati in un discorso che tocca da vicino la capacità realizzatrice del reparto. Ridolfi e Tumiati tutto sommato sono andati meglio di altre volte, sfiorando in più occasioni il gol, ma senza segnare. Specie Ridolfi era partito benissimo e non è da dire che per strada sia calato. Tumiati si è battuto come un leone, con grinta e abbastanza lucidità, ma non è arrivato a bersaglio. Ci è andato vicinissimo nella ripresa, con una prodezza molto applaudita e molto sfortunata: il pallone è uscito sul fondo a fil di palo, su un suo bellissimo tiro diagonale.

Per Paina e Sigarini il discorso è complementare. Paina, pur con la sua misurata dinamica, appare inarrestabile quando è lanciato; Sigarini (sempre scarsamente servito, fra l'altro) non riesce ad inserirsi nell'attacco quale uomo di punta, mentre è più abile nel gioco di raccordo. Dopo otto partite è tempo di precisare che le sue attitudini per il ruolo di centravanti sono poco marcate, insoddisfacenti insomma. Non si discute la generosità, la volontà del ragazzo, che gioca la palla come pochi sanno. Ma non è il centravanti che occorre alla Triestina, almeno per ora. Paina non può scambiare il posto con Sigarini, perchè in area non sa disimpegnarsi: ha bisogno di partire da lontano; gli uomini a disposizione sono quelli che sono: o si cerca altrove (non molto lontano: ieri allo stadio è stato fatto il nome di Bean) oppure si torna a Ive, non più ala ma centravanti. Decida Radio, nei prossimi giorni.

Questa la Triestina, quello il Verbania. Vediamo adesso la partita, diretta da un arbitro non molto energico, non molto convinto, autore di alcuni interventi che hanno destato perplessità; se è giovane, come sembra, ha tempo per migliorare.

Parte sparata la Triestina e in dieci minuti confeziona già quattro palloni buoni: prima Ridolfi tira in corsa fuori, poi Tumiati conclude sul fondo, Ridolfi si libera di Brunati e manda alto, infine Giacomini su calcio di punizione induce Tumiati ad una rovesciata spettacolare. La prima parata di Colovatti viene compiuta solo al 16', su calcio di punizione: tocca Muzzio e batte Bagnoli fortissimo.

Il gioco si svolge in prevalenza nella metà campo degli ospiti. Su calcio d'angolo calciato da Tumiati, al 24', Paina di testa indirizza a rete; ne corregge la traiettoria Sigarini, ma la conclusione è alta. Una uscita di Colovatti sui piedi di Muzzio, sfuggito a Del Piccolo e Varnier, mette in luce la tempestività del guardiano alabardato. Qui la partita entra nella fase più tranquilla e il pubblico subito si impazientisce. Naturalmente le sue sfuriate anzichè spronare avviliscono i giocatori alabardati, portati più spesso a sbagliare. Si va verso il riposo in un clima confuso, tutt'altro che sereno. I più freddi in campo comunque riescono a farsi notare ugualmente. Tumiati azzecca un bel gol di testa, annullato per vistoso fuori gioco, poi Sigarini manda alto pure di testa; e ancora arrivano a impegnare Fellini, Giacomini due volte (con una conclusione alta), Sigarini, e Tumiati, con un tiro-cross deviato in angolo.

Ripresa e subito gol. Varnier a Sigarini, palla a Paina che con tiro diagonale dal limite dell'area batte Fellini. Si accende l'entusiasmo sugli spalti, la Triestina si trasforma, cresce di tono. Dopo un tiro alto di Brunati, un «libero» spintosi molto spesso in avanti, altro tiro di Brunati, su punizione: Colovatti non trattiene il bolide, riprende Bagnoli ma spara alto. Poteva essere il pareggio. Al 10' un grosso pericolo per la Triestina (il Verbania non è certo crollato dopo il gol al passivo...) risolto da Colovatti e Varnier.

Al quarto d'ora la cosa più bella di Tumiati: sfruttando un cross di Martinelli dalla sinistra, l'ala si porta il pallone dalle spalle in avanti e tira in corsa. Un fulmine, che però sfiora il montante alla sinistra di Fellini. Altro salvataggio in angolo di Colovatti, su forte tiro di Bagnoli, poi il gol di Muzzio, da posizione molto difficile: è stato Neri a servirlo, dopo la papera di Varnier. Tutto da rifare per la Triestina e c'è davvero il pericolo che il risultato non muti.

Ma la pressione alabardata darà i suoi frutti al 35'. Ridolfi effettua una rimessa sulla sinistra, palla a Pestrin che rovescia l'azione sulla destra, con un lungo traversone. Tumiati si eleva per colpire di testa, non ce la fa. Alle spalle è Giacomini, che si libera di un avversario, e quasi dal vertice dell'area piccola calcia forte a rete. Il bersaglio è ben mirato, tuttavia sulla direttrice del pallone si inserisce il petto di Maconi; c'è una leggera deviazione, ma la sfera va dentro ugualmente.

L'incubo è finito. Poi Kuk tenta di mettere la firma su un bel tiro-gol, bloccato però da Fellini. Ultimo brivido, con salvataggio in angolo di Colovatti (tiro di Brunati), poi la fine. Triestina al centro, applausi e pace fatta con i tifosi. Quando si vince si ha sempre ragione.

Dante di Ragogna

TRIESTINA - VERBANIA 2-1. La sequenza della rete realizzata da Paina in apertura di ripresa: entra in porta il pallone che il n. 10 alabardato (a destra) ha calciato dal limite dell'area (Foto de Rota)

(Foto de Rota)
Colpo di testa di Paina davanti alla porta del Verbania

COLOVATTI: «NON MI ASPETTAVO QUEL TIRO»

Dal «peccato» di Varnier al pareggio di Muzzio

Ora è veramente il caso di chiedersi cosa avviene nello spogliatoio della Triestina durante l'intervallo. Cosa dice Radio ai suoi ragazzi per provocare tale metamorfosi negli alabardati che si ripresentano sul terreno di gioco dopo l'intervallo letteralmente trasformati? Era accaduto quindici giorni fa contro il Savona e la stessa cosa si è ripetuta ieri contro il Verbania.

E' stata, quella con i piemontesi, una partita dalle mille emozioni; una gara che gli alabardati hanno vinto con pieno merito anche se nei dodici minuti che sono intercorsi dal pareggio di Muzzio al successo scaturito da un tiro di Giacomini, non erano molti coloro che avrebbero giurato sulla vittoria.

«Meno male — dice Colovatti appena mette piede nello spogliatoio — che anche giocando così, così, si vince! La Triestina ha meritato, sia chiaro, però...». Non aggiunge altro il portiere che dopo 428' ha subito la prima rete della stagione sul campo di casa. Sentiamo subito dai protagonisti del pareggio piemontese, come è scaturita la segnatura di Muzzio. Varnier non vorrebbe assolutamente parlarne. Ha il morale sotto i tacchi e non servono i «va là, sono cose che succedono» dei suoi compagni per risollevarlo moralmente. «Ho voluto dribblare troppo — dice — ecco tutto. Mi dispiace, è logico, ma chi avrebbe potuto pensare che sarebbe finita così? la mia intenzione era di allungare a Pestrin, ma purtroppo il passaggio non è riuscito ed è accaduto quello che è accaduto».

«Sono stato preso in contropiede — dice Colovatti — perchè non mi sarei mai aspettato che Muzzio, con l'angolo chiuso, calciasse da quella posizione. Quando è partito il tiro mi sono allungato il più possibile, ma sono riuscito solo a toccare il pallone, non a fermarlo. Peccato!».

Ernesto Varnier, uno dei migliori liberi del campionato: dall'altare alla polvere. Tredici minuti prima era stato applaudito per un salvataggio sulla linea a portiere ormai battuto, sempre su tiro di Muzzio, e poi involontariamente aveva provocato il gol del pareggio.

Paina e Giacomini raccontano i loro gol. Dice il primo: «Ho ricevuto il pallone da Sigarini, me lo sono aggiustato ben bene e poi ho sparato a rete. Ho visto subito che la palla sarebbe entrata».

Giacomini: gol o autogol? «Autogol — precisa il capitano — e per un attimo, a causa della deviazione di petto di un difensore (Maconi) ho avuto timore che il pallone non entrasse. E' durato solo un attimo per fortuna e nonostante la smorzata la sfera è rotolata in fondo alla rete. Ho avuto tutto il tempo di aggiustarmi il pallone, ho anticipato un avversario e ho fatto partire il tiro, nonostante l'intervento di un difensore che mi ha prodotto una lieve graffiatura alla coscia sinistra».

Sigarini spiega come ha mancato il gol verso la mezz'ora del primo tempo su girata di testa a rete di Paina: «Se colpisco appena dieci centimetri più sotto, il pallone va dentro; l'ho preso un po' sopra e così ho sorvolato la traversa. Pazienza, non ci faccio più caso, prima o poi riuscirò a segnare. Se sono soddisfatto? Più delle altre volte senza dubbio».

Anche Tumiati è sempre alla ricerca del suo primo gol in maglia alabardata che ieri ha fallito solo d'un soffio quando, dopo essersi liberato con una perfetta rovesciata dal suo angelo custode, ha calciato a rete: «Avevo mirato l'angolino giusto — ha detto — ma non ho avuto fortuna».

Claudio Nordio

PRESA TROPPO ALLA LEGGERA LA PARTITA DI VALDAGNO DA CICLITIRA E C.

Dopo il gol temporeggia il Monfalcone e il Marzotto lo raggiunge in tempo

Una prodezza individuale di Ceschia ha fruttato il vantaggio annullato da Canella

Marzotto - Monfalcone 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 42' Ceschia; nella ripresa al 17' Canella. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Giordano; Magri, De Vettor, Coppetti; Canella, Bassanese, Tomizioli, Bianchini, Frigo. MONFALCONE: Di Davide; Ceschia, Rigonat; Sortino, Baccari, Valvassori; Morelli, Barile, Ciclitira, Cossar, Zulich. ARBITRO: Lenardon di Siena. NOTE: Angoli 6 a 5 per il Marzotto. Ammoniti Canella per scorrettezze e Ciclitira per proteste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valdagno, 10

Quando dopo i primi minuti d'assaggio la squadra in trasferta si accorge che l'incontro, contrariamente alle previsioni, si presenta facile (oggi, ad esempio, trecento persone di pubblico, disordine e imprecisione fra i padroni di casa, arbitraggio molle), dopo aver agguantato il successo ritira i remi in barca, sicura di arrivare in porto con la vittoria, va a finire che per voler vivere di rendita rischia la «legnata».

Al Monfalcone oggi è capitato così. Fortuna e giustizia ha voluto che il tiro di Coppetti al 90' ha solo sfiorato la traversa invece di insaccarsi, altrimenti sarebbe stata una beffa atroce. Circolava la voce in tribuna, prima del fischio di inizio, che il Monfalcone fosse in crisi e che il Marzotto finalmente avrebbe avuto modo di farsi valere. Niente di tutto questo; dopo aver resistito con calma e sicurezza alle prime disordinate folate d'assalto, i giuliani hanno incominciato a dettar legge: gioco brillante, pronti smarcamenti, velocità delle punte, tiri insidiosi, assalti precisi, l'uomo giusto al momento giusto.

Difesa elastica e contrattacchi pericolosi. Ciclitira da solo all'attacco faceva per tre, ridicolizzando lo stopper avversario; Cossar, instancabile come Valvassori, era ovunque, in difesa, a centrocampo, in zona di tiro. Zulich faceva impazzire il suo diretto avversario; Ceschia giocava alla Facchetti; Morello, da ala tornante era di prezioso aiuto alla difesa e all'attacco; Sortino si era messo alle costole di Tomizioni, n. 9 del Marzotto, oggi per davvero in vena, e non gli dava un attimo di tregua. Valvassori, dal canto suo, non dava spazio a Canella. Risultato: i tre giovanissimi Bianchini, Frigo e Bassanese non riuscivano a trovare il ritmo e la giusta posizione e nei vuoti che ne derivavano filtravano le maglie azzurre giuliane a piacimento. Ciclitira era scatenato e per ben cinque volte Fongaro ha dovuto tuffarsi sui suoi piedi, salvando in extremis dei gol già fatti. Sembravano voler rimandare le segnature, i giuliani, tanto verranno, la partita è facile. Invece ci è voluta la prodezza individuale di Ceschia per segnare un gol alla Mortensen, quasi allo scadere del tempo e da posizione angolatissima.

Nella ripresa, difesa cauta, placida, disinvolta e facile controllo degli avversari che sembravano disanimati. Senonchè al 17' Tomizioli vince un duello con Sortino nella metà campo del Marzotto e allunga in profondità per Canella un prezioso pallone. Canella scatta, resiste al ritorno di Valvassori e batte Di Davide in uscita. Uno a uno. Da questo momento l'incontro si fa incandescente. Il Monfalcone si fa sotto con autorità e grinta. Non sono riusciti gli uomini giuliani a passare solo perchè Fongaro si è esibito in certe uscite alla «kamikaze» e Magri, aiutato da Canella, Giordano, Cariolato e perfino da Tomizioli, ha saputo mantenere la calma anche dopo la fertia alla tempia causatagli dallo scontro con Morello. Insomma un finale da brividi. Il punto è stato ben meritato, naturalmente dalla gagliarda compagine del Timavo. Le note piuttosto oscure sono invece per la squadra di Valdagno.

Ottone Menato

(Foto de Rota)
Ceschia, gol alla Mortensen

UN PUNTO A RAPALLO DOPO UNA GARA DAI DUE VOLTI

I friulani dettano legge ma si disuniscono nella ripresa

Rapallo - Udinese 0-0

RAPALLO: D'Orsi; Gualco, Mensa; Colombo, Mela, Masero; Costantini, Andreuzza, Bianchi, Rizzo, Polzano. UDINESE: Pontel; Splendore, Bernard; Zampa, Caporale, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Franzot, Maiani. ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rapallo, 10

L'Udinese per quarantacinque minuti dimostra di essere se stessa. Gioca un calcio ragionato, quasi sfiorando la perfezione tecnica in talune azioni che la mettono in condizione di poter andare a rete, poi accetta il gioco dei ruentini, di foga anzichè di tecnica, ma perde in lucidità e gioco, lasciandosi andare concedendosi spesso a falli e ingenuità che rasentano la scorrettezza e il risultato non si sposta minimamente dallo zero a zero.

E' il cliché perfetto di un incontro scialbo, iniziato con ottime premesse, specie da parte bianconera (di Udine) e terminato in un clima di autentica... battaglia. E' chiaro che quella improvvisa svolta nel gioco è costata all'Udinese una vittoria sacrosanta. La squadra di Camuffo e Viani, pur non arrivando al gol, per tutto il primo tempo aveva giocato in un'unica direzione e in una sola metà campo, quella del Rapallo. Sono bastati pochi minuti per capire quanto netto era il divario fra le due compagini.

Un'Udinese solida a centrocampo, con un attacco che contava sui suggerimenti di De Cecco e Franzot e soprattutto sulla lucidità di Galeone, il quale si inseriva in avanti sovrastando di netto il suo avversario. Il Rapallo contrastava gli ospiti con la velocità, la foga e con la volontà di poter chiudere con un risultato positivo il lungo capitolo delle sconfitte, ma la sua difesa troppe volte si apriva sui tiri diagonali operati dai bianconeri.

Un'Udinese che dettava legge, insomma, anche se dimostrava una certa imprecisione dal limite dell'area alla porta avversaria, come è successo proprio al 20', quando i friulani hanno fallito la più facile delle occasioni per andare in gol.

Azione da manuale di De Cecco sulla sinistra, seguito da Blasig che si smarca sulla linea laterale; il centroavanti riceve e supera il primo avversario, porgendo ancora a De Cecco. Il «tandem» bianconero fa fuori quattro avversari e su una finezza di De Cecco, che di tacco libera Blasig rapidamente inseritosi al centro, il centroavanti si trova a tu per tu con D'Orsi. L'attaccante si affida al «tiraccio» ma conclude malamente a lato.

Un minuto dopo è ancora De Cecco che sposta diagonalmente la palla da sinistra a destra per Mantellato, che supera in velocità Mensa; da facile posizione manda la palla ad attraversare tutto lo specchio della porta. Due azioni-gol, due reti mancate, ma l'Udinese disponeva del gioco e degli avversari a suo piacimento, dando la sensazione di poter arrivare al successo quando avrebbe voluto.

Invece la ripresa cancellava tutto: gioco, azioni, ritmo, e lucidità dei bianconeri e il gioco veniva continuamente spezzettato da falli non sempre corretti. Indubbiamente li commetteva più l'Udinese che il Rapallo, in quanto i padroni di casa non avevano mutato la loro impostazione di gioco. Soprattutto De Cecco non era più il giocatore del primo tempo, risentendo forse il logorio del lavoro svolto e con lui tutta la Udinese finiva per disunirsi dal centrocampo in avanti, affidandosi solamente agli spunti isolati dei vari Mantellato (una bella partita la sua), Blasig (che teneva costantemente impegnati due difensori) e Maiani, ma il Rapallo accusava una mancanza di peso e personalità in avanti per cui non riusciva a sfruttare occasioni che scaturivano da ingenui falli dei friulani.

Anzi era ancora l'Udinese che aveva la possibilità di arrivare più vicina alla vittoria al 36' della ripresa. Da una mischia, una delle numerosissime cui si è assistito nella ripresa, Franzot esce col pallone buono e indirizza con un tiro secco a rete; Gualco è sulla direzione della palla e a due metri dalla linea salva, con D'Orsi fuori dai pali. E' quanto di meglio si è visto nella seconda parte: la chiusura di un brutto nulla di fatto.

Mario Sivori

I marcatori

7 reti: Longo (Solbiatese);
6 reti: Ulivieri (Legnano), Bellinazzi (Venezia);
5 reti: Blasig (Udinese);
4 reti: Tomy (Alessandria);
3 reti: Bramati, Gabetto (Novara), Mola (Piacenza), Solbiati (Pro Patria), Rossi (Solbiatese), Simonato (Treviso), Postini (Trevigliese), Paina (Triestina), Fregonese (Venezia);
2 reti: Villa (Alessandria), Dubourgel, Moriglia (Asti), Cugnolio (Biellese), Donadelli, Nicolini (Cremonese), Tomizzioli (Marzotto), Medeot, Ciclitira (Monfalcone), Pestrin (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Bianchi (Rapallo), Rizzi, Artico (Savona), Magistrelli (Treviso), Algarotti (Trevigliese), Muzzio (Verbania);

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	Reti F.	Reti S.	Media inglese
Piacenza	12	9	3	1	0	2	1	2	11	4	—1
Pro Patria	12	9	3	1	0	1	3	1	6	4	—1
Solbiatese	12	9	3	1	0	1	3	1	14	8	—1
Treviso	12	9	3	2	0	1	2	1	6	3	—2
Novara	12	9	3	1	1	1	3	0	12	7	—2
Triestina	11	8	4	1	0	1	0	2	7	4	—2
Udinese	11	9	3	1	0	1	2	2	11	2	—2
Venezia	11	9	3	2	0	0	3	1	10	6	—3
Alessandria	9	8	2	2	0	0	3	1	8	7	—3
Savona	9	9	2	2	0	1	1	3	6	7	—4
Trevigliese	8	8	3	1	0	0	1	3	7	7	—4
Monfalcone	8	9	0	3	1	1	3	1	8	9	—5
Cremonese	8	9	2	3	0	0	1	3	7	7	—6
Legnano	6	8	1	2	1	1	0	3	9	11	—6
Marzotto	6	9	1	3	1	0	1	3	5	10	—8
Rapallo	6	9	0	3	1	1	1	3	4	10	—8
Macobi Asti	6	9	3	0	2	0	0	4	6	16	—8
Biellese	5	7	1	1	1	0	2	2	5	7	—5
Verbania	5	9	2	1	1	0	0	5	7	13	—8
Sottomarina	5	9	1	1	2	0	2	3	4	11	—8

Biellese due partite in meno. Triestina, Legnano, Trevigliese e Alessandria una partita in meno.

I RISULTATI

*Cremonese-Sottomar. 1-1
*Legnano-Trevigliese —
(sospesa per nebbia)
Piacenza-*Macobi A. 2-0
*Marzotto-Monfalcone 1-1
Solbiatese-*Novara 3-1
*Rapallo - Udinese 0-0
*Treviso - Savona 1-0
*Triestina-Verbania 2-1
*Venezia-Pro Patria 2-0
*Biellese-Alessandria rinv.

Le partite del 17.11.1968

Alessandria - Triestina
Monfalcone - Venezia
Piacenza - Biellese
Pro Patria-Macobi Asti
Savona - Cremonese
Solbiatese - Marzotto
Sottomarina-Legnano
Trevigliese - Rapallo
Udinese - Novara
Verbania - Treviso

SUGLI ALTRI CAMPI DELLA SERIE C

NETTO SUCCESSO DEL VENEZIA SULLA PRO PATRIA: 2-0

Mezz'ora di studio attento poi l'affondo determinante

MARCATORI: nel primo tempo Bellinazzi al 27' e Fregonese al 44'. **VENEZIA:** Bubacco; Rigo, Santarello; Grossi, Chinchio, Del Zotto; Gorin, Beretta, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese. **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Lombardi, Croci, Bruno, Tagioretti, Rimoldi; Oliva, De Cecconi, Galli, Gambazza, Solbiati. **ARBITRO:** Crista di Livorno. **NOTE:** giornata splendida, ma terreno scivoloso. Ammoniti Croce e Rimoldi per gioco pesante, entrambi su Gorin. Calci d'angolo 5 a 5. Spettatori cinquemila.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 10

Aveva ragione Quario, domenica scorsa, quando affermava che lo zero a tre di Piacenza era un risultato che non condannava il Venezia, ma era la conseguenza illogica di una partita disputata a tutti i costi su un terreno impossibile per onor di... schedina.

La dimostrazione è venuta ad appena sette gorni di distanza. I neroverdi, opposti alla capolista, hanno impiegato meno di mezz'ora per capirne il gioco e individuarne le magagne. Dopo sono passati con una facilità irrisoria; avrebbero potuto, insistendo, seppellire la capolista sotto una scarica di gol da tramortire. Invece si sono limitati a esasperarla, controllandone le mosse, riducendola alla loro mercè; sono stati sfortunati, poi, quando hanno tentato l'affondo, altrimenti il risultato poteva, nonostante questa prudenza lagunare, arrotondarsi ulteriormente: e sarebbe stato giusto anche un punteggio più secco.

Contro la Pro Patria (difesa di ferro, attacco che segna poco) il Venezia è stato prima un po' a guardare; ha rischiato due volte — al 4' e al 17' — quando Oliva (che sembrava la punta perforante di una prima linea scatenata) è riuscito a farsi largo verso Bubacco: ma prima era l'arbitro a fermarlo (il livornese Crista, notato a Sant'Elena per essere riuscito a fischiare ben sette palle laterali irregolarmente rimesse in campo) proprio quando Grossi ne aveva legalizzato con una deviazione, la primitiva irregolare posizione: poi era stato il solito «San Bubacco», ormai quest'anno specializzato per bloccare i gol «fatti», a salvare la porta.

Due grossi rischi; ma tutto finiva qui. Riprendendo a macinare il suo gioco sornione, appoggiato forse troppo spesso su Gorin (che pur tuttavia è bravo) il Venezia aspettava la occasione buona. Di animo gentile i bustocchi ci hanno pensato loro; su un pallone lanciato a centro campo Lombardi e Taglioretti, che controllavano Fregonese, hanno fatto in modo che il neroverde riuscisse a uscirsene con la palla per darla a Bellinazzi, poco dentro al limite dell'area, alle spalle dei tre: un gran rasoterra di destra, imparabile, apriva la strada al successo dei lagunari. Da quel momento la loro Pro Patria ha cominciato a balbettare: subito ne approfittavano i lagunari per spingere un po' ed ecco Fregonese (che è sempre il migliore, o quasi, di tutta la squadra) raddoppiare con un gran tiro da tre metri dopo che il pallone (calciato dalla bandierina da Gorin) era già stato sbagliato dallo stesso Fregonese e poi fallito — e smorzato sui piedi del neroverde — dal solito Taglioretti.

Con due gol sulla groppa, la Pro Patria è parsa una squadra irrimediabilmente rassegnata e confusa; il Venezia non ha insistito (pur andando vicinissimo al gol almeno altre cinque volte) altrimenti sarebbe stato una frana. Mai visto una squadra perdere il mordente e cadere in ginocchio tanto repentinamente. Una prova di mancanza di carattere che nuocerà, indubbiamente, ai bustocchi, se non sapranno scrollarsela di dosso. Insomma, la Pro Patria ha giocato con gli occhi nebbiati e il Venezia ha giocherellato per la platea, senza tuttavia concedere alla platea la soddisfazione di altri gol (come avrebbe meritato, soprattutto, Fregonese).

Gigi Bevilacqua

GIRONE B

I RISULTATI

*Arezzo - Ravenna	2-1
*Empoli - Anconitana	3-1
*Jesi - Entella	2-1
*Massese - Spezia	0-0
*Olbia - D. D. Ascoli	1-1
*Pistoiese - Rimini	0-0
*Prato - VIS Pesaro	2-1
*Sambenedettese - Forlì	4-1
*Siena - Torres	2-2
*Viareggio - Maceratese	2-0

LA CLASSIFICA

Empoli punti 13; Siena, Arezzo e D. D. Ascoli 12; Massese, Spezia e Sambenedettese 11; Rimini 10; VIS Pesaro, Ravenna, Prato e Jesi 9; Anconitana, Olbia e Viareggio 8; Pistoiese 7; Maceratese e Torres 6; Entella 5; Forlì 4.

GIRONE C

I RISULTATI

*Brindisi - Barletta	2-1
*Casertana - Cosenza	1-0
*Chieti - Marsala	2-1
*Crotone - Salernitana	1-0
*Internapoli - Nardò	2-0
*L'Aquila - Massiminiana	1-0
*Lecce - Avellino	0-0
*Messina - Taranto	2-0
*Potenza - Matera	0-0
*Trapani - Pescara	1-1

LA CLASSIFICA

Casertana punti 16; Chieti 13; Internapoli 12; Lecce e Messina 11; Cosenza, Crotone e Brindisi 10; Taranto e Trapani 9; Barletta e Potenza 8; Nardò, Salernitana, Avellino, Matera, Pescara e L'Aquila 7; Massiminiana 6; Marsala 5.

SINTESI DI QUATTRO PARTITE

Solbiatese - Novara 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 35' Longo; nella ripresa al 23' Dorini, al 28' Longo e al 29' Bramati. **NOVARA:** Pulici; Zardo, Testa; Canto, Tagliavini, Manini; Maioni, Brignoli, Gabetto, Milanesi, Bramati. (Secondo portiere Sogne). **SOLBIATESE:** Pisci; Santi, Vergani; Crespi, Dorini, Rampanti; Dalle Crode, Brusadelli, Longo, Del Barba, Milanesi. (Secondo portiere Borghese). **ARBITRO:** Mascali, di Desenzano.

Treviso - Savona 1-0

MARCATORE: al 4' della ripresa Magistrelli. **TREVISO:** Casagrande; Sirena, Paladin; Alberti, Zathila, Bellina; Magistrelli, Spangaro, Goffi, Zambianchi, Simonato. (Secondo portiere Zabeo). **SAVONA:** Ghizzardi; Caneva, Pardini; Natta, Pozzi, Anzuini; Bariassina, Artico, Rossi, Zuczkowski, Pochissimo. (Secondo portiere Meruai). **ARBITRO:** D'Amico, di Loreto. **NOTE:** angoli: 10-1 per il Treviso; tempo bello, terreno leggermente allentato; spettatori 3500; al 41' della ripresa è stato espulso Alberti per proteste.

Piacenza - Macobi Asti 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Robbiati; nella ripresa al 38' Mola. **MACOBI ASTI:** Riva; Pitton, Avere; Testa, Dorini, Cassaghi; Marmo, Vannicola, Bubourgel, Pandolfi, Moriggia. (Secondo portiere Parisio). **PIACENZA:** Ferretti; Grechi, Bozzao; Zoff II, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Callegari. (Secondo portiere Gregonetti). **ARBITRO:** Scheri, di Grosseto. **NOTE:** cielo coperto, terreno in buono stato; spettatori 1500; angoli: 4-4.

Cremonese-Sottomarina 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 1' Rossi e al 34' Zancopè. **CREMONESE:** Bellardi; Vecchi, Manganati; Anceschi, Borsotti, Velmini; Rossi, Tassi, Cantoni, Maggioni, Donadelli. (Secondo portiere Gatti). **SOTTOMARINA:** Seda; Marin, Gallio; Milani, Vegllanetti, Boscolo; Rossi, Zancopè, Cagnin, Bianco, Filippi. (Secondo portiere Marigo). **ARBITRO:** Tabanelli, di Ravenna. **NOTE:** cielo coperto, terreno scivoloso; spettatori tremila; angoli: 10-1 per la Cremonese.

Triestina-Verbania 2-1. Salvataggio acrobatico del portiere piemontese Fellini al 44' del primo tempo su cross di Tumiati; seguono l'azione Giacomini e Paina. Nella foto in alto Tumiati sorvegliato da vicino da tre avversari (Foto de Rota)

PALLACANESTRO: IL TORNEO UDINESE AGLI AMERICANI DELLA GILLETTE

In Coppa Italia vittoria goriziana

DOPO L'INIZIO IN SORDINA LA SPLUEGEN STACCA LA BECCHI 81-74

PARTITA IN QUARTA LA SQUADRA DI FORLÌ CEDE ALLA VIGOROSA RIPRESA BIANCOAZZURRA

SPLUEGEN BRAEU: Medeot (13'), Canelli, Vieri (13), Magnoni (15), Porton, Merlati (8), Kristiancic, Krainer (13), Meneghel (13), Mauri (6). **LIBERTAS BECCHI FORLI':** Pesel, Novi, Marchionetti (10), Rossi (27), Rosotti, Morfiani (10), Pinasco (4), Defanti (10), Carpelli, Cieffar (13). **ARBITRI:** Turcovich e Bruno di Venezia. **Tiri liberi:** Becchi 14 su 22, Splügen Bräu 20 su 26. **Risultati parziali:** al 10' del p. t. 16-16, al 10' del s. t. 56-62

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Forlì, 10

Lo Splügen che giocava con indiscussa classe non è riuscito a superare la meno forte Becchi nel primo tempo. Il gioco è stato condotto molto bene da entrambe le formazioni ed è risultato molto veloce e piacevole. La Becchi ha fatto perno su un Rossi superlativo che nel primo tempo ha messo a segno 19 punti. Gli ospiti, in questa prima parte della gara, hanno avuto quali migliori Cecchini, Krainer e Magnoni, e, nonostante abbiano concluso in svantaggio (35 a 39) si sono dimostrati una squadra molto quadrata e compatta. E, cosa notevole, non hanno commesso alcuni errori rilevanti.

Nonostante il risultato nella prima parte della gara, gli ospiti sono apparsi in complesso superiori; superiorità che è poi emersa più chiaramente nella ripresa, quando i goriziani hanno fatto valere la loro migliore levatura tecnica. Infatti, sono subito passati in vantaggio e non sono stati più raggiunti.

La Becchi che ha giocato con soli sei uomini, esce comunque a testa alta da questo difficile incontro. Discreto è stato l'arbitraggio. Non sono entrati in campo Pesei, Rossi e Carpelli della Becchi, Canelli, Porton, Kristiancic dello Splügen. I migliori in campo: Becchi: Defanti, Rossi e Marchionetti; della Splügen: Vieri, ottimo regista, Magnoni e Krainer; comunque tutta la squadra ha ben figurato, ed è degna di un particolare elogio. Andrà molto lontano.

S. I.

TROFEO DORMISCH DI BASKET

Gillette - Spalato 79-62
Snaidero - Olimpia 76-62

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 10

Le prestigiose «stars» del basket che formano la squadra della Gilette hanno battuto facilmente quest'oggi al Palasport di Udine la squadra dello Spalato, aggiudicandosi così questa edizione del Torneo quadrangolare di basket — Birra Dormisch. Nella finale per il terzo e quarto posto la Snaidero di Udine ha battuto l'Olimpia di Lubiana. La squadra friulana è pa a subito all'attacco con Melilla in veste di regista, ben coadiuvato da Sarti e dal tiratore scelto Cescutti. Nelle file dell'Olimpia Bassin e Verbic cercano di arginare l'offensiva arancione. Nei primi 20' di gioco Fuller e Allen, i due americani della Snaidero, restano un po' in ombra. Esplodono però, soprattutto Allen, nel secondo tempo e gli sloveni non riescono a fermarli sotto canestro. Piuttosto acceso agonisticamente, questo incontro è stato un po' turbato dalle beccate del pubblico ai due arbitri che hanno scontato così le colpe dei loro colleghi di ieri sera i quali non si sono comportati troppo bene nei confronti del quintetto udinese.

Davvero spettacolare è stato l'incontro tra Gillette e Spalato. Gli americani, in una delle loro giornate positive, incominciano a realizzare (soprattutto Franklin) da ogni posizione, tanto che alla metà del primo tempo l'allenatore Mac Gregor si prende il lusso di fare un cambio all'americana, sostituendo ben quattro dei cinque uomini in campo. Gli spalatini, tuttavia cercano di recuperare all'inizio della ripresa e all'8' di gioco il loro distacco dagli americani è di soli tre punti (54-51). Tuttavia è sufficiente che Mac Gregor faccia scendere nuovamente in campo Franklin, Wagnon e Christopher per stroncare ogni proposito di rimonta degli slavi. Al termine della gara, alla Gillette, ormai di casa, in Friuli dove ha già disputato cinque partite, è stata consegnata l'artistica coppa offerta dalla Birra Dormisch.

Giuseppe Pucciarelli

GILLETTE ALL STARS - SPALATO 79-62. GILLETTE: Franklin (31), Lewis (4), Cristopher (9), Edwards (4), Mac Kean (3), Wagnon (8), Langheld, Ryan, Ockel (10), Pickins (6), Hicker (4). **SPALATO:** Skansi (19), Solman (16), Tjrdjc I, Tjrdjc II (14) Tjrdjc III, Prug (2), Depolo (8), Peterka (2), Manovic, Grasso (1), Novac, Guvo. Tiri liberi: Gillette 17 su 28, Spalato 6 su 12. Uscito per 5 falli Skansi dello Spalato. ARBITRI: di Majo, di Trieste e Furlan, di Monfalcone.

SNAIDERO UDINE - OLIMPIA LUBIANA 76-62. SNAIDERO: Melilla (4), Fiorini, Cella, Fuller (12), Cescutti (19), Musetti, Sarti (11), Tomat, Bisson, Moos, Allen (32), OLIMPIA: Bassin (6), Osterc, Marter (4), Bozic (6), Polanec, Verbic, Jelovac (21), Hocevar (6), Guardancic, Stegensek, Logar, Zorga (19). Tiri liberi: Snaidero 14 su 26, Olimpia 6 su 24. Usciti per 5 falli: Marter e Verbic dell'Olimpia, Fuller della Snaidero. ARBITRI: Bianchi, di Livorno e Mazzaroli, di Trieste.

LE VENETE BATTONO LE BIANCOCELESTI: 48-44

Sconfitta inattesa della Bloch a Treviso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Treviso, 10

Risultato a sorpresa al «Palazzetto» di Treviso dove il quintetto locale ha colto una meritata vittoria su una Bloch ancora in fase sperimentale e di rifinitura. Infatti, l'allenatore Ghietti ha schierato in campo quintetti diversi per caratteristiche tecniche, in modo da vedere fino a qual punto può fare affidamento sulle sue giocatrici.

I due maggiori sbandamenti si sono avuti all'inizio dei due tempi quando la squadra triestina si è presentata in formazione sperimentale. Nei complessivi 12 minuti in cui le biancocelesti hanno giocato con questo insolito schieramento hanno subito la bellezza di venti punti segnandone appena sei. A nulla è valsa poi la rincorsa delle ospiti anche se sono finite a un soffio dalle allieve della Pausich. Oltre ai due menzionati sbandamenti si deve aggiungere la prova opaca della Carlon in fase difensiva, prestazione che ha messo in crisi l'intero quintetto. Bene invece la prova della Marini e della ancora inesperta Cernigai mentre la Pacorini si è sacrificata in un oscuro lavoro di raccordo.

Del Treviso odierno non si può dire che bene soprattutto per il grande impegno agonistico profuso durante l'arco della partita; della Bloch, visto come sono andate le cose, non si può esprimere un giudizio definitivo in quanto la formazione, che era priva della Alessio, deve rifinire i suoi schemi.

In precedenza c'è stata una positiva prestazione delle juniores triestine nei confronti delle locali. Pur in formazione incompleta, le biancocelesti, spinte con continuità dalla Ricci, ben coadiuvata dalla Milocco, si sono affermate alla lontana destando una buona impressione. Neppure l'immissione della Rizzi tra le locali è valsa a contenere la superiorità delle triestine che hanno presentato un paio di elementi veramente interessanti. Oltre alle due citate buona la prova della Tripodi in fase difensiva e superiore all'aspettativa il contributo della quasi esordiente Cuogo alla sua seconda partita ufficiale. Complessivamente una squadra che potrà fare molta strada; del Treviso poco o niente da dire troppo essendo stato il divario tra le due formazioni.

A. R.

TREVISO - CALZA BLOCH 48-44.
TREVISO: Michelon 2, Fasso 14, Maso, Dal Pos 2, Mantellato 2, Bianchin 6, Rizzi, Bovolato 12, Tessarolo 8, Gozzi 2. BLOCH: Comel 4, Caradonna, Pacorini 6, Carlon 13, Benvenuto, Fornasiero 5, Torbianelli, Marini 10, Flego, Cernigai 6. NOTE: uscita per cinque falli la Dal Pos; tiri liberi realizzati dal Treviso 6 su 8 dalla Bloch 14 su 18. ARBITRI: Mion e Rossi, di Treviso.

JUNIORES

CALZA BLOCH - TREVISO 45-28.
BLOCH: Chelini 9, Robolotti, Tripodi 2, Milocco 13, Ricci 17, Cuogo 4, Vraimec, Bencich. TREVISO: Rossi, Fasso 2, Boè 4, Sara, Zuppo, Faido 5, Schiavon 4, Fasso T., Rizzi 13. NOTE: tiri liberi realizzati dal Treviso 5 su 20, dalla Bloch 4 su 8. ARBITRO: Mion, di Treviso.

BASKET INTERNAZIONALE

Hausbrandt - Spalato stasera in amichevole

Questa sera con inizio alle ore 20.15 nella palestra di via della Valle avrà luogo un incontro internazionale di pallacanestro che vedrà di fronte l'Hausbrandt e la formazione jugoslava di Serie A dello Split di Spalato. La squadra ospite che ha nelle sue file gli olimpionici Skansi, Solman e Tvrdic ha mostrato il suo valore nel testè concluso torneo internazionale di Udine dove ha tra l'altro nettamente battuto la Snaidero che aveva in campo gli americani Allen e Fuller.

RUGBY SERIE C

Fi[illegible] - Feltre 3-0

MARCATORE: nel s.t. al 2' meta di Di Blas. **FIAMMA:** Fedrigo; De Lorenzi, Grebello, Sacco, Bertolissi; Di Blas, Battig G.; Zelesnich, Rossimell, D'Errico; Brigante, Bertozzi G.; Trimboli, Pecorari, Susa. **FELTRE:** Gabrielli; De Bortoli, Torrin, Dalla Rosa, Ricci; D'Andrea, Della Corte; Polin II, Ceccon, Pea; Polin I, Speranza; Recca, Conte, Olivier. **ARBITRO:** Bolzonella di Padova.

La Fiamma prosegue nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica. I granata di Teghini hanno superato ieri sul proprio terreno il Feltre con una meta di Di Blas. L'incontro è risultato interessante. Dopo un primo tempo all'insegna dell'equilibrio, i triestini sono partiti in quarta nella ripresa marcando una netta superiorità. Negli ultimi 20' i granata hanno premuto a lungo nella metà campo degli ospiti nella speranza di raddoppiare, ma senza fortuna. Fra i granata i migliori sono risultati Di Blas, Grebello, Brigante e Battig G.

Cus Verona-Libertas 24-0

Ancora una battuta d'arresto per i biancoscudati della Libertas. La squadra di Battista, opposta sul proprio campo al Cus Verona nella quarta giornata d'andata, è stata seccamente battuta con un punteggio che non ammette discussioni e basta da solo a commentare come si sono svolte le cose sul campo. I triestini sono sempre all'ultimo posto della classifica a quota zero.

*Padova - CUS Trieste 9-8

Per la seconda giornata di andata del Campionato nazionale giovanile si sono incontrate ieri a San Luigi le squadre della Fiamma e del Metalcrom Treviso. Il successo è arriso agli ospiti per 6-0.

NELL'ULTIMA DI PRECAMPIONATO ITALSIDER-HAUSBRANDT 54-45

È stato un proficuo collaudo per il quintetto dei siderurgici

Assente la zagabrese Lokomotiva per impegni di Coppa, l'Italsider ha affrontato nell'ultima precampionato la concittadina Hausbrandt che, benchè di cotegoria inferiore, ha bene impegnato il dieci di Struggia e Damiani.

L'inizio era tutto della Hausbrandt che, scesa in campo con Apostoli, Rozbowsky, Dazzara, D'Angeri e Friedrich, prendeva un buon vantaggio sugli avversari schierati con Tommasi, Papais, Cavazzon, Simsig e Porcelli. Dal 7-0 l'Hausbrandt passava al 10-1 e poi al 14-3 con primo canestro su azione segnato da Simsig solo al 7' di gioco. L'Italsider sostituiva Papais-Porcelli con Pilon-Dalla Costa e il vantaggio dei «caffettieri» veniva rosicchiato canestro su canestro con rapidi contropiedi aperti su Simsig e conclusi da quest'ultimo. L'Hausbrandt segnava ancora con Friedrich (16-12) ma veniva raggiunta sul punteggio di 20 e superata con due cesti di Dalla Costa alla fine del tempo.

Nella ripresa l'Italsider immetteva in campo Pilon, Moreni, Cavazzon, Porcelli, Dalla Costa contro Prelz, D'Angeri, Apostoli, Dazzara e Friedrich degli avversari. L'Italsider si mostrava più precisa nelle realizzazioni mentre l'Hausbrandt ne sciupava diverse anche per sfortuna. Parecchi tiri della squadra di Micol gironzolavano sul canestro per uscire poi fuori mentre l'Italsider rapidissima ne profittava per concludere in contropiede. Così il vantaggio dei siderurgici aumentava per 37 a 24 e 45-30 al 12' della ripresa.

A questo punto l'Hausbrandt faceva entrare nell'ordine Tonelli, Quarantotto e Stigli mentre l'Italsider faceva altrettanto con Pilon, Rupprecht, Simsig, Tommasi. Il vantaggio della squadra di Damiani scendeva a cinque punti (47-42) a due minuti dalla fine nel corso dei quali i «caffettieri» sciupavano un paio di occasioni d'oro sul 45-51. L'Italsider, invece, non perc' rava e con Simsig e Tommasi portava a nove punti il vantaggio finale, cioè 54 a 45.

La partita diretta egregiamente dai due arbitri è stata nel complesso buona. L'Italsider, pur disturbata dalla luce esterna che filtra nella palestra specie nelle partite che iniziano alle ore 11 — e questo è l'orario scelto dall'Italsider per il campionato — ha mostrato alcuni buoni numeri con Cavazzon, Dalla Costa, Moreni, Tommasi e Simsig e un complesso più omogeneo frutto di una buona preparazione. La Hausbrandt dal canto suo non ha per niente sfigurato con Apostoli, Friedrich, D'Angeri e Dazzara tra i migliori. Anche Tonelli, giovane preso dalla Servolana, e Stigli, in buona ripresa, non hanno demeritato così come Rozbowsky, impiegato assieme a Zudetich nella prima parte della contesa. Se ne dovrebbe ricavare che sia Italsider che Hausbrandt possono disputare un campionato di tutto onore che per entrambe le compagini ha come meta la salvezza.

Pietro Bonacci

ITALSIDER: Cavazzon 15, Ruprecht 2, Tommasi 7, Simsig 8, Papais 1, Dalla Costa 6, Pilon 4, Porcelli 5, Moreni 6, Lena (non entrato). HAUSBRANDT: Stigli, Prelz, D'Angeri 11, Rozbowsky 4, Dazzara 6, Zudetich, Friedrich 9, Quarantotto, Apostoli 13, Tonelli 2. — ARBITRI: Rosada e Vodiska. — NOTE: Nessuno uscito per 5 falli. Tiri liberi Italsider realizzati 8 su 14 tirati; Hausbrandt 9 su 16.

LA SAICI PROCURA AL ROVERETO LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE

"D" In vetta rimane solo il Trento

CON UNA SUPERBA PROVA LA SAICI PIEGA IL ROVERETO: 1-0

Al suo debutto Perissin segna e dà slancio a tutto l'attacco

MARCATORE: Peressin al 13' del primo tempo. **SAICI:** Battiston; Nardini, Montanari; Malisan, Sgubin, Scrassigni; Peressin, Medeot, Dianti, Carpin. **ROVERETO:** Petrazzi; De Bernardi, Boschi; Belluadi, Taddei, Barba; Trizzatit Miorandi, Mair, Turella, Pantani. **ARBITRO:** Petrò.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torviscosa, 10

Una grande Saici e un Rovereto quanto mai deludente. Il risultato di 1-0 è bugiardo e non rispecchia il valore delle due contendenti. Un 3-0 al termine della partita avrebbe meglio riflesso l'andamento della gara dando così ai padroni di casa il riconoscimento della loro netta superiorità. La verità è che la Saici ha disputato una eccellente partita bene impostata non solo sul piano agonistico, ma anche, e soprattutto, su quello tecnico e tattico. Il debutto del militare Peressin in prestito dalla Spal, nel ruolo di centro attacco, ha totalmente cambiato il volto alla prima linea fino a oggi quanto mai inconcludente; Peressin ha giocato in maniera eccellente ponendosi al primo posto nei valori individuali. E' stato sempre in continuo movimento segnando la rete della vittoria su una splendida azione.

Anche il rientro di Battiston, pure lui in servizio militare, ha dato maggior sicurezza e consistenza al reparto difensivo. Infine, la recluta Malisan, al suo secondo incontro, si è dimostrata davvero positiva. Questi sono stati gli elementi determinanti che hanno dato un volto nuovo alla Saici la quale fino a oggi era stata alla ricerca di un'impostazione che potesse dare sicurezza e continuità al suo gioco. Ma a questi fattori vanno aggiunti oggi le prove più che positive degli altri componenti la squadra; dal capitano Carpin a Sorato autore questi di una prodezza che ha evitato nella ripresa il pareggio degli ospiti.

Il Rovereto, invece, è apparso moralmente fragile e assolutamente al di sotto delle sue possibilità tecniche. Il fatto che sia stata la rete di Peressin al 13' del primo tempo a galvanizzare lo spirito dei saicini, è stata una semplice coincidenza.

La partita è stata molto ricca di fasi interessanti con spostamenti veloci del gioco da un'area all'altra e con azioni ricche di spirito agonistico e spettacolarmente interessanti. Dopo alcuni attacchi portati dalla Saici verso l'area avversaria, al 13' la rete della vittoria: il pallone passa da Carpin a Medeot per ritornare poi a Carpin che effettua un bel passaggio a Peressin il quale con un pallonetto perfetto manda alle spalle di Petrazzi. La porta del Rovereto continua ad essere insidiata dai tiri degli attaccanti saicini, ma i difensori ospiti non cedono e riescono a respingere tutti gli attacchi.

Tommaso Ciccolo

TROPPO NERVOSISMO

V. Veneto - Portogruaro 1-0

MARCATORE: Della Pietra all'11' del primo tempo. — **VITTORIO VENETO:** Posocco; Tocchet, Catto; Olivotto, Masetto, Rinaldi; Sforzin, Mazza, Della Pietra, Mazzolini, Sburlin. PORTOGRUARO: Carnevali; Cecco, Zanella; Nadalutti, Bittolo, Flaborea Dino; Biasotto, Flaborea Agostino, Pagura, Danieli, Omizzolo. — ARBITRO: Cesaro di Padova.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vittorio Veneto, 10

Forse il Portogruaro meritava oggi una sorte migliore, anche per scrollarsi da dosso la jella che finora l'ha accompagnato. Ma certamente la prova degli ospiti granata, nonostante la sconfitta subita — di fronte ad una formazione come quella del Vittorio Veneto che possiede la più rigida retroguardia del torneo — ha preannunciato che l'ora del riscatto è assai vicina.

Il Portogruaro era venuto a Vittorio Veneto con l'intento di cogliere un pareggio, ma lo svantaggio iniziale, causato dallo sbandamento generale della difesa granata, ha scompaginato ogni piano. Invano Omizzolo e i suoi compagni di linea hanno assaltato l'area vittoriese per pareggiare la rete subita all'11', per opera di Della Pietra. C'era molto nervosismo nelle file granata per il gol che non arrivava, e accentuato anche da alcuni svarioni arbitrali, però non determinanti. Nella ripresa il Vittorio Veneto chiudeva i varchi e aspettava l'avversario in contropiede. L'assalto ospite era tremendo, ma troppo precipitosi erano gli avanti del Portogruaro e questi rischiava per di più di farsi infilare dagli attaccanti locali.

Giacomo Tolin

TRADIZIONE INFRANTA

Alense - San Donà 0-0

ALENSE: Bertazzi; Cordioli, Meneghini; Pizzolato, Vaccari, Farina; Cordellari, Tommasi, Grigoletti, Veronesi, Giuliani. **SAN DONA':** Rettore; Bettin, Cappiotto; Guerato, Stradiotto, Galdiolo; Perissinotto, Bertuzzi, Bigaran, Trevisan, Carniello. — **ARBITRO:** Sancin di Bologna. —

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ala, 10

L'Alense è riuscita oggi a rompere la tradizione che la voleva sempre sconfitta dal San Donà. Infatti, la squadra trentina nei suoi due precedenti campionati in quarta serie non è mai riuscita ad ottenere un risultato utile nei confronti coi veneti; ma oggi un punto l'ha strappato.

Fortissimo in difesa, il San Donà è mancato nel settore attaccante dove, pur riuscendo a creare un certo numero di azioni non ha saputo portarne una a conclusione. Il Centro campo ha funzionato a singhiozzo e solo in fase di contenimento l'irruenza avversaria ha saputo districarsi con onore. Per la verità la squadra veneta mancava di qualche titolare e anche Masanotto è stato costretto a fermarsi negli spogliatoi perchè privo di un documento di identificazione. Callegari ha dovuto inserire nella linea attaccante il giovanissimo Perissinotto che pur essendo dotato di felici spunti manca ancora della necessaria esperienza.

L'avversario di oggi non è certo dei più malleabili e così il San Donà ha dovuto accontentarsi di un risultato ad occhiali.

Lo zero a zero non fa una grinza. E' il risultato più equo che poteva scaturire da un incontro come quello giocato ad Ala. Ma una maggiore incisività dell'attacco nelle azioni in contropiede avrebbe senz'altro contribuito a sbloccare la situazione in favore della squadra veneta.

I padroni di casa, in casacca rossa per dovere di ospitalità, hanno avuto un costante predominio territoriale, ma Galdiolo e compagni hanno saputo resistere con ordine ed autorità agli assalti.

Trevisan è stato l'unico dei veneti ad avvicinarsi alla rete e lo ha fatto al 28' del primo tempo quando in tandem con Cappiotto ha superato in contropiede la difesa alense; il suo tiro, veramente magistrale, effettuato su cross del compagno, è stato neutralizzato da Bertazzi con un applaudito intervento a tuffo.

Otto Tomasoni

TROFEO BERRETTI

Jesolo - *San Donà 3-1

PORDENONE - SCHIO: 0-0

Continua a deludere l'attacco dei «ramarri»

PORDENONE: De Piccoli; Iut, Piva; Gerin, Varglien, Zoratti; Degli Innocenti, D'Andrea, Tonello, Brigo, Dapit. **SCHIO:** Fabris; Bonotto, Stefanello; Graziani, Franzon, Giorgi; Gobbetto, Sardei, Maggio, Mantinello, Cattani. — **ARBITRO:** Selicorni di Novara.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 10

La jella più nera continua a perseguitare il Pordenone che anche oggi è stato costretto al pareggio da una squadra senza pretese che è stata pressata per tutti i 90' nella sua metà campo. La compagine neroverde che schierava per la prima volta gli ex udinesi Degli Innocenti e Zoratti, rispettivamente nei ruoli di ala destra e di stopper, ha messo in evidenza un gioco di pregevole fattura, ma è mancata nella fase conclusiva.

Si è giocato come già detto a senso unico con i «ramarri» continuamente a contatto con i difensori scledensi ma altrettanto continuamente senza un valido stoccatore. Almeno cinque palle gol sono state banalmente sciupate per troppa precipitazione e per inveterata abitudine di non centrare lo specchio della porta. La più bella azione della giornata si è avuta al 19' quando Gerin ha scambiato in velocità con D'Andrea il quale ha servito in profondità Degli Innocenti. La piccola ala destra si è liberata in corsa del suo angelo custode e ha stangato a rete prendendo in contropiede Fabris. Il pallone si è stampato però sulla base del montante destro e la difesa ospite è riuscita a allontanare.

Il secondo tempo è la falsa copia del primo. Il Pordenone è sempre all'arrembaggio e lo Schio completamente arroccato nella propria metà campo. Al 12' Dapit riceve un pallone da D'Andrea. Si porta a distanza ravvicinata per il tiro, ma calcia senza troppa convinzione e la palla esce di poco a lato a portiere ormai battuto. Anche Brigo manca poco dopo all'appuntamento col gol su servizio di Iut. Il pubblico comincia ad abbandonare gli spalti ancor prima del fischio di chiusura.

Gildo Marchi

SERIE D

I RISULTATI

*Alense - San Donà	0-0
*Clodia-Coneglianese	1-0
*Jesolo - Bolzano	2-1
*Passirio M. - Mestrina	2-0
*Pordenone - Schio	0-0
*Rovigo - Belluno	2-1
*Saici - Rovereto	1-0
*Trento - Giorgione	2-1
*V. Veneto-Portogruaro	1-0

LA CLASSIFICA

Trento	8	5	3	0	12	3	13	=
Rovereto	8	4	3	1	8	4	11	—1
Giorgione	8	4	2	2	8	5	10	—2
V. Veneto	8	2	5	1	4	3	9	—3
Schio	8	3	3	2	5	4	9	—3
Rovigo	8	4	1	3	12	15	9	—3
Belluno	8	2	4	2	7	6	8	—3
San Donà	8	2	4	2	7	8	8	—4
Passirio M.	8	2	4	2	10	5	8	—4
Saici	8	3	2	3	6	7	8	—4
Clodia	8	2	4	2	5	6	8	—5
Pordenone	8	2	3	3	5	6	7	—5
Bolzano	8	2	3	3	6	7	7	—5
Coneglianese	8	2	3	3	7	8	7	—5
Jesolo	8	3	1	4	7	10	7	—5
Mestrina	8	2	2	4	4	9	6	—5
Alense	8	1	3	4	4	9	5	—8
Portogruaro	8	1	2	5	5	10	4	—8

LE PARTITE DEL 17.11.1968

Belluno - Clodia
Bolzano - Pordenone
Coneglianese - Alense
Giorgione-Passirio Merano
Mestrina - Saici
Portogruaro - Rovigo
Rovereto - Jesolo
San Donà - Trento
Schio - Vittorio Veneto

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone A

GIORNATA NEGATIVA PER LE SQUADRE CHE INSEGUONO IL LANCIATISSIMO DUO DI TESTA

Maniago e Ponziana aumentano il distacco

Maniago e Ponziana, entrambe vittoriose, continuano a comandare la danza, distanziate fra loro di due punti. I biancoverdi, anche se non senza fatica, si sono imposti fra le mura di casa sulla Cormonese mentre i triestini hanno colto la prima vittoria esterna della stagione espugnando il terreno della goriziana Audax. Per le due battistrada, costretto il Mossa alla spartizione della posta dallo Spilimbergo e costretta la Sandanielese a segnare il passo in casa del Brugnera, tutto è andato per il verso giusto nel senso che hanno potuto aumentare di un punto il loro vantaggio. I biancoazzurri di Mossa sono stati raggiunti sulla terza poltrona dal Brugnera e dall'Edera. I triestini hanno conquistato la prima vittoria interna della stagione. Per la squadra di Miniussi si tratta di un successo che vale, in quanto con i due punti i rossoneri si sono portati a ridosso delle grandi. Anche la Pro Gorizia, uscita con l'intera posta da Maiano, ha potuto guadagnare alcune posizioni e oggi si trova affiancata alla Sandanielese. In coda la situazione non è mutata molto. Solo Marianese e Gemonese, delle quattro che chiudono il gruppo, hanno potuto mettere un po' di fieno in cascina. L'undici di Mariano ha costretto al pareggio la Sacilese e quello di Gemona ha impattato con la Cordenonese. Le altre due attardate, Maianese e Audax, sono state invece sconfitte, sul proprio campo.

Prima vittoria in trasferta dei biancocelesti al Baiamonti

Il Ponziana ha saputo approfittare dell'unico errore della difesa dell'Audax Barnaba dà la stoccata decisiva e Dapas non permette che il risultato cambi

Biancuzzi esce in presa alta su un traversone dalla destra mentre è pronto a intervenire il solito Kirchmayr (Foto Altran)

Ponziana - Audax 1-0

MARCATORE: Barnaba al 20' del p. t. — PONZIANA: Dapas; Kodrich, Norbedo; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Fonda, Benatti, Ferrini, Kirchmayr. AUDAX: Biancuzzi; Ostanel, Gurtner; Miani, Vidoz, Tomat; Milloni, Gaggioli, Visentin, Budicin, Fornasir. — ARBITRO: Allegra di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 10

Una papera del portiere locale al 20' del primo tempo ha deciso il risultato finale ed ha condannato l'Audax ad una altra sconfitta interna, ad opera del Ponziana. Biancuzzi quindi, che esordiva in questo campionato sostituendo il convalescente portiere titolare Vogric, pur avendo mantenuto per tutto il resto dell'incontro una condotta di gara più che onorevole, ha condizionato involontariamente l'esito dell'incontro. E' facile comprendere da queste considerazioni che un risultato di parità sullo 0 a 0 non avrebbe fatto gridare nessuno allo scandalo.

Se si eccettuasse infatti lo episodio saliente della rete regalata agli ospiti, la divisione della posta apparirebbe come la soluzione più logica e giusta di questa gara. Al Baiamonti si è visto infatti un Ponziana in tono minore e certamente inferiore alle aspettative e alle precedenti prestazioni. A ciò ha contribuito anche la fatica supplementare sostenuta dai biancocelesti nell'incontro di Coppa Italia che ha diminuito notevolmente il rendimento di alcuni uomini e ha condizionato anche il gioco di tutta la squadra.

Non si può peraltro disconoscere agli ospiti di aver svolto un gioco abbastanza sbrigativo e deciso e di essersi anche resi pericolosi in più di qualche occasione. Ferma restando infatti la forza del reparto difensivo, che pur essendosi lasciato andare a qualche indecisione ha dimostrato anche in questa gara la sua compattezza e la buona impostazione del suo gioco, i triestini all'attacco si sono avvalsi dell'opera veramente preziosa di Barnaba e Kirchmayr, sostenuti a centrocampo da un ottimo Fonda, che al suo rientro in squadra ha saputo dare subito l'impulso positivo a questo settore. Ma questo non deve far pensare a una continua superiorità degli ospiti sui padroni di casa. Si può anche dire che alla ricerca disperata del pareggio, soprattutto nel secondo tempo, gli oratoriani abbiano sovente costretto nella loro metà campo i triestini impegnati in una continua difesa del risultato positivo ottenuto in maniera tanto imprevedibile.

Contro la solidità del Ponziana, infatti, l'Audax ha opposto una notevole velocità di gioco. I ragazzi di Culot hanno corso per tutti i 90 minuti di gioco, anche se non tutti hanno sempre saputo mantenere la posizione o trovare lo spiraglio giusto per violare la rete custodita da Dapas. In sostanza quindi gioco equilibrato fra le due parti con una certa superiorità tecnica da parte degli ospiti, alla quale però fa riscontro un maggior volume di gioco sviluppato dai padroni di casa.

I padroni di casa infatti hanno indiscutibilmente risentito di questa doccia fredda e solo nella ripresa hanno saputo esprimere in pieno la loro volontà di giungere per lo meno a un pareggio pur essendo partiti con chiari propositi di vittoria. Del Ponziana circa i giocatori che si sono maggiormente distinti abbiamo già detto. Dell'Audax bene il reparto arretrato con un cenno particolare a Gurtner, mentre il compagno di linea Ostanel si è fatto prendere troppo spesso dall'emozione e si è fatto spesso superare dal pericoloso Barnaba, che in complesso ha vinto nettamente il diretto confronto con l'avversario. Molto buona inoltre la prova di Gaggioli e bene anche Visentin, che però ci sembra non venga servito sempre a dovere.

Qualche cenno di cronaca. Già nei primissimi minuti le due squadre accennano a darsi battaglia; al terzo, infatti, è Fornasir che tenta il colpo con un bel tiro da fuori area mentre un minuto dopo è chiamato al lavoro Biancuzzi che interviene molto bene su una punizione battuta da Fonda. Al 14' la prima vera occasione per passare è dei padroni di casa. Milloni effettua un bel lancio in profondità, e Budicin arriva soltanto di un soffio in ritardo anticipato da Dapas che gli si tuffa sui piedi.

Al 20' l'episodio centrale della gara: da un facilissimo pallone proveniente da un traversone dalla destra ad opera di Fonda esce in presa alta Biancuzzi, ma inspiegabilmente la sfera gli sfugge dalle mani; è pronto a intervenire Barnaba che non ha difficoltà a spingere in rete l'insperato pallone. Bisogna arrivare al 43' per assistere ad un'ottima occasione dei locali di raggiungere gli avversari. Un calcio di punizione battuto da Miani: Visintin colpisce molto bene di testa e sono in molti a gridare al gol. Proprio sulla traiettoria del pallone si trova invece Dapas che quindi blocca sicuro.

La ripresa vede l'Audax partire all'arrembaggio della porta avversaria. Dopo tre minuti, infatti, Miani, che ha disputato anche lui un buon incontro, con una bella azione personale giunge in zona tiro ma non riesce a calciare la sfera essendosi trovato sbilanciato. Un minuto dopo Dapas para bene un altro tiro di Budicin che, benchè pressato e da difficile posizione, lascia partire un pericoloso pallone. Al 13' è la volta invece degli ospiti a farsi pericolosi, e solo un preciso intervento di Biancuzzi evita il raddoppio; Barnaba infatti dopo essersi liberato di tre avversari lascia partire una fucilata che il guardiano biancorosso riesce a stento ad alzare sulla traversa. Il tempo intanto trascorre impietoso tra continui e sempre più nervosi attacchi dei locali con qualche pericoloso rovesciamento di fronte da parte degli ospiti, facilitati in questo anche dal fatto che il centrocampo avversario viene lasciato spesso sguarnito.

Giorgio Verbi

Dilettanti 1.a categoria GIRONE «A»

I RISULTATI

Pro Gorizia-*Maianese 1-0
*Mossa - Spilimbergo 2-2
*Gemonese-Cordenonese 1-1
*Maniago-Cormonese 1-0
Ponziana - *Audax 1-0
*Edera P.T. - Reanese 2-0
*Mariano-Sacilese 3-3
*Brugnera-Sandanielese 3-0

LA CLASSIFICA

Maniago	7	6	1	0	16	3	13
Ponziana	7	4	3	0	10	3	11
Brugnera	7	3	3	1	11	6	9
Mossa	6	3	3	0	15	11	9
Edera P.T.	7	2	5	0	13	10	9
Pro Gorizia	7	3	2	2	4	4	8
Sandanielese	7	3	2	2	10	10	8
Sacilese	6	3	1	2	12	14	7
Spilimbergo	7	3	1	3	15	13	7
Cormonese	7	1	4	2	7	7	6
Reanese	7	2	2	3	6	8	6
Cordenonese	7	2	2	3	10	12	6
Marianese	7	0	3	4	5	11	3
Audax	6	1	0	5	4	9	2
Maianese	6	1	0	5	5	10	2
Gemonese	7	0	2	5	3	17	2

LE PARTITE DEL 17.11.1968

Sacilese-Edera P.T.
Cordenonese - Brugnera
Reanese - Maianese
Cormonese - Audax
Ponziana - Maniago
Pro Gorizia - Mossa
Mariano - Gemonese
Spilimbergo-Sandanielese

San Sergio. La polisportiva Flaminio ha sconfitto l'Esperia per 2-0 nell'incontro del campionato di III cat.; è questa la quarta vittoria consecutiva della rappresentativa di Borgo San Sergio la cui rete, difesa dall'ottimo Parovel, è tuttora inviolata.

Con due reti nella ripresa l'Edera regola la Reanese

Per nulla intimoriti gli ospiti hanno svolto un ottimo primo tempo Un rigore mancato - Agonismo e gioco spigliato le doti dei rossoneri

Edera P.T. - Reanese 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 18' Scropetta, al 25' Braida. EDERA: Cecchini; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Kelemenic, Braida, Paoli, Renier. REANESE: Modesti; Del Mestre, Beltramini; Canciani, Isola I, Isola II; Nimis, Liva, Del Fabro, Casarsa, Pauluzzi. ARBITRO: Burdin di Cormons. NOTE: al 40' del primo tempo la Reanese ha mancato un calcio di rigore, battuto da Casarsa per fallo di mani di Graniero.

Convincente vittoria dell'Edera sulla matricola Reanese; i rossoneri, dopo un primo tempo piuttosto incerto, e in cui hanno anche corso il rischio di subire una rete su rigore che avrebbe potuto mutar volto alla partita, si sono nettamente rinfrancati nella ripresa, segnando due volte e impedendo, con una più accorta tattica difensiva, che gli ospiti traessero frutti consistenti dai loro reiterati tentativi di rimonta.

L'Edera, anche se non ancora del tutto a punto, è tuttavia piaciuta per il suo gioco spigliato, privo di inutili fronzoli, corretto anche se in possesso di una eccezionale carica agonistica, e ricco di schemi tattici pregevoli. Valenti-Clari, Kelemenic e Paoli, stanno attraversando un soddisfacente momento di forma e costruiscono prevalentemente di rimessa fornendo ottimi palloni alle punte avanzate dove però Braida non ha ancora lo smalto della scorsa stagione e Scropetta e Renier difettano spesso nell'affondo, non avendo le caratteristiche essenziali delle ali pure.

Sempre all'altezza dei tempi migliori il libero Nicolli e Vatta, mentre Butti e Graniero hanno alternato pregevoli interventi a qualche battuta a vuoto. Degna di lode la prova del portiere Cecchini che oltre ad avere il merito di aver parato il «rigore» sparato da Casarsa al 40' del primo tempo si è rivelato giocatore in possesso di ottime qualità.

La Reanese, quella intendiamoci del primo tempo, ha fatto vedere cose egregie per opera di una difesa bene organizzata che ha in Isola I l'elemento di ordine e in Beltramini un giocatore generoso e dotato di un buon senso di posizione; Casarsa, un simpatico veterano dei campi dilettantistici della regione, anche se poco mobile ha diretto spesso con efficienza il centro campo mentre all'attacco la palma del migliore va indiscutibilmente a Liva che, insieme a Pauluzzi ha creato più di uno scompiglio nella difesa ederina. Da manuale la direzione di gara del cormonese Burdin, un arbitro dal polso sicuro e che è oggi tra i direttori di gara più «in forma» della nostra zona.

La Reanese dà subito l'impressione di avere affrontato la difficile trasferta di Trieste senza tanti patemi; i friulani sviluppano infatti un gioco veloce e sbrigativo nell'intendimento di mettere in difficoltà la difesa rossonera. E ci riescono in più di una occasione come, ad esempio, al 6' su un forte tiro angolato di Nimis che provoca una mischia nell'area di Cecchini e al 14' quando Pauluzzi, liberatosi di un paio di avversari, dà un'ottima palla a Casarsa il cui tiro conclusivo però finisce di poco fuori dai pali.

L'Edera si riprende e organizza qualche pregevole manovra offensiva impostata da Valenti-Clari il cui cross, al 16' trova pronto Braida che, di testa, obbliga Modesti a un difficile intervento. Al 27', a seguito di un periodo di netta marca ederina, Scropetta riceve da Paoli e crossa al centro: salva Modesti. Cinque minuti dopo ancora Scropetta, particolarmente attivo in questa fase, lancia Braida che però vuole fare tutto da solo e spreca banalmente un'ottima occasione Sempre Braida al 34' obbliga Modesti a una doppia parata e si giunge così al 40' quando la Reanese, dopo un periodo di chiara prevalenza ottiene il rigore. Nimis batte, dalla destra, un calcio d'angolo; il tiro, a mezza altezza viene respinto da Cecchini, riprende Del Mestre che da distanza ravvicinata indirizza a rete; Graniero, sulla linea bianca respinge nettamente di mano. Si incarica della massima punizione Casarsa ma il suo tiro, troppo centrale, viene parato da Cecchini che però non trattiene; si butta sul portiere ederino lo stesso Casarsa che insacca, ma l'arbitro giustamente annulla per fallo sul portiere.

Nella ripresa l'Edera svolge un gioco più autorevole mentre la Reanese accusa chiari sintomi di stanchezza senza tuttavia desistere dal rendersi spesso insidiosa, con Nimis, Casarsa e Liva che impegnano ripetutamente la difesa avversaria in un difficile lavoro di tamponamento. Al 18' il primo gol per i padroni di casa: Paoli batte un calcio d'angolo dalla sinistra, il tiro, a parabola alta, viene intercettato di testa da Scropetta che indirizza a rete: Modesti interviene ma la sfera gli sfugge di mano e finisce nel sacco. Il successo sprona l'Edera che si fa più aggressiva; al 20' Braida riceve una palla di oro, riesce a precedere il portiere in uscita, ma conclude di poco a lato. Altre azioni di Renier, Kelemenic, Paoli e dello stesso Braida e quindi al 25' il raddoppio: Kelemenic è incaricato di battere un ennesimo calcio d'angolo, questa volta dalla destra: tiro alto, colpo di testa di Braida e il gol è fatto.

Luciano Golinelli

INFRUTTUOSO IL LUNGO INSEGUIMENTO DEI PADRONI DI CASA

Segna e non si fa raggiungere la Pro Gorizia a Maiano

Al terzo minuto la rete a sorpresa di Sandrigo - Un' espulsione allo scadere Discusso l'arbitraggio - Gli isontini hanno comunque meritato la vittoria

Pro Gorizia - Maianese 1-0

MARCATORE: Sandrigo al 3' del primo tempo. PRO GORIZIA: Bandini; Adragna, Perusin; Bullian, Marangon, Kamauli; Visintin I, Vidoz, Sandrigo, Visintin II, Marson. MAIANESE: Moro; Floreani, Sgrazzutti; Artico, Giaiotto, Ambrosini; Riva, Zecchini, Beriasso, Esente, Beinat. ARBITRO: Mozzon, di Pordenone. NOTE: espulso Berlasso al 44' del primo tempo per fallo di reazione.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maiano, 10

La Pro Gorizia è uscita dal campo della Maianese con una striminzita quanto valida rete colta ancora a freddo, quasi di sorpresa, da Sandrigo con un tiro improvviso dal limite, dopo qualche minuto di prova, tra i due quintetti, a centro campo.

I padroni di casa per nulla smontati dalla rete subita sono passati al contrattacco e in due minuti (al 6' e all'8') hanno tirato dalla bandierina senza conseguenze data l'attenta guardia degli isontini, i quali in contropiede si portano al volo sotto la porta di Moro,

Malgrado il terreno pesante la palla vola instancabile da un settore all'altro del rettangolo, un bel pallone lanciato dai locali va fuori di poco. Al 16' su rilancio di Marangon, Sandrigo passa a Visintin I che giunge in ritardo all'appuntamento.

La ripresa per qualche minuto è in mano ai goriziani, che al 5' beneficiano di un angolo respinto dal portiere. Di un ulteriore angolo beneficiano al 10', ma si conclude con un nulla di fatto, così pure rimane sterile una punizione al 14'. vanti a Moro che al 20' è costretto a mandare in angolo; il tiro della bandierina viene intercettato dal bravo Moro. Gioco a centro campo per qualche minuto poi gli isontini tornano a premere con un tiro al 28' che Moro para con una certa difficoltà. Così al 34' una punizione è respinta dalla barriera e al 35' un calcio d'angolo viene respinto da Moro.

A questo punto i padroni di casa riprendono le redini dell'incontro, e Giaiotto al volo tira fuori di poco sulla destra di Bandini, mentre due minuti dopo è la volta di un bel tiro di Esente. Contropiede ospite al 39' con Marson, ma Moro blocca con sicurezza. Si rinnovano le incursioni degli indomiti padroni di casa verso la rete ospite, e al 42' è la volta di Zecchini

Rammarico tra i maianesi per i due punti persi in casa, sconfitta che riteniamo dovuta — oltre che al valore degli ospiti — alla rete subita in apertura di partita che li ha costretti ad un affannoso quanto inutile inseguimento, reso ancora più difficile dopo la espulsione di Berlasso. Discusso l'arbitraggio del signor Mozzon.

Mario Job

GRANDE PARTITA E GIUSTO PAREGGIO

Sei gol a Mariano tutti nel secondo tempo

La Sacilese non ha dato tregua ai locali e su rigore ha ristabilito il risultato

Mariano - Sacilese 3-3

MARCATORI: nella ripresa al 5' Bisceglia; al 10' Cechet; al 19' Dizorz; al 28' Ulian; al 34' Dizorz; al 39' Ulian su calcio di rigore. MARIANO: Candussi; Cechet, Pelos; Brescia, Caligaris, Cantarutti; Bucciol, Dizorz, Tonzar, Seculi, Morsan. SACILESE: Borsoi; Colussi, Da Re; Gasparotto, Battel, Costalunga; Brieda, Bisceglia, Ulian, Posocco, Turchet. ARBITRO: Mian, di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mariano, 10

Rinnovato nei ranghi, il Mariano ha affrontato quest'oggi la Sacilese con uno spirito e una volontà ben diversi da quelli degli ultimi incontri casalinghi. Ne è scaturito un incontro vivacissimo, ricco d colpi di scena, agonisticamente combattuto al limite delle possibilità dei giocatori ed anche tecnicamente valido in alcune fasi altamente spettacolari.

Marianesi e sacilesi, dunque, sono stati degni protagonisti di una partita che non ha avuto un attimo di respiro. Ambedue le squadre si sono date battaglia alla ricerca del colpo del k. o., potremmo paragonarle anzi a quei pugili che sul quadrato accettano, e cercano quasi, gli scambi più violenti nell'intento di mettere fuori combattimento l'avversario. Con questo non vogliamo dire che l'incontro sia stato cattivo, anzi i 22 giocatori si sono comportati più che correttamente, solo che hanno buttato nei 90' di gara tutte le loro energie.

L'incontro è stato così un succedersi di colpi di scena. I padroni di casa dopo aver recuperato la rete messa a segno al 5' della ripresa dai sacilesi, sono andati due volte in vantaggio, ma hanno poi dovuto inchinarsi alla volontà e allo spirito degli ospiti, che hanno ottenuto un pareggio, che fa loro onore. Bisogna pensare infatti che la Sacilese ha giocato per quasi tutto il secondo tempo in 10 uomini, per un grave infortunio capitato al terzino destro Colussi, il quale cadendo a terra si è slogato la spalla. Risultato esatto dunque e sei reti veramente belle, se si eccettua l'ultima, quella del definitivo pareggio sacilese.

Per il Mariano hanno segnato con due splendidi calci di punizione Cechet e Dizorz (particolarmente bella questa rete con la palla nell'angolino alto alla sinistra di Borsoi) e ancora Dizorz su azione. La Sacilese ha segnato due reti su azione, la prima e la seconda precisamente, con Bisceglia e Ulian, e una su calcio di rigore sempre con il capitano Ulian.

Luciano Alberton

A DUE MINUTI DAL TERMINE IL GOL DECISIVO

Sofferta e in extremis la vittoria del Maniago

I coltellinai hanno superato la Cormonese spinti da una irresistibile carica agonistica

Maniago - Cormonese 1-0

MARCATORE: al 43' della ripresa Di Bon. MANIAGO: Martin; Forneron, Jut; Stroili, Centazzo I, Facchin; Centazzo II, De Piero, Della Pietra II, Della Pietra I, Di Bon. CORMONESE: Bevilacqua; Leban, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Todone, De Rossi, Cianci, Derin, Neri. ARBITRO: Tamburin di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 10

Per il Maniago la vittoria odierna è stata la più sudata e la più sofferta di questo campionato. Di fronte a una Cormonese ben registrata in tutti i reparti e che ha praticato un gioco veloce e incisivo, l'undici biancoverde si è trovato un po' a mal partito; la grande volontà di vincere dei coltellinai è stata determinante per il risultato utile.

Durante il primo tempo le due squadre si erano quasi equivalse, anche se la Cormonese si era dimostrata più sbrigativa e lucida; nella ripresa la musica è cambiata, l'undici di Toni Bertoli ha dimostrato di avere una marcia in più chiudendo gli ospiti nella loro metà campo e puntando con sempre maggior impegno verso la porta difesa dal bravo Bevilacqua.

L'incontro, iniziato in perfetto orario e con una giornata di sole, si è vivificato già al 7', quando Di Bon riceve da Della Pietra e tira centralmente. Bevilacqua ben appostato para.

Al 15' Stroili rinviene a metà campo, punta verso la porta e dal limite fa partire una fucilata che sfiora il montante. Al 22' ci prova Della Pietra II, con lo stesso risultato. Al 26' Di Bon calcia una punizione dall'angolo di rigore, la palla molto forte, colpisce la traversa a portiere battuto. Al 27' Neri in rovesciata fa partire un bolide che Martin leva con il pugno dall'incrocio dei pali.

Nella ripresa dopo un po' di gioco a centrocampo, parte in quarta il Maniago e al 18' Centazzo II di testa indirizza dalla parte opposta di Bevilacqua che girandosi come un gatto para. La stessa ala ritenta al 35', con un gran tiro al volo, che lo stesso portiere respinge di pugno. Al 38' Stroili arrangiandosi con la mano si porta avanti un bel pallone e tira, ancora Bevilacqua si accartoccia sulla sfera a terra. Al 43' scoppia un boato fra il pubblico: Centazzo I dalla metà campo avanza e crossa sulla sinistra dove si fa luce Di Bon che stoppa col petto e fa partire una fucilata che fa secco il bravo portiere ospite. Due minuti ancora da soffrire, poi il fischio pone termine alle ostilità.

Renzo Rosa

CONFRONTO A FASI ALTERNE CARATTERIZZATO DAL BEL GIOCO

Doppio vantaggio del Mossa ma lo Spilimbergo pareggia

Gli ospiti dopo due consecutive sconfitte hanno ben figurato

Mossa - Spilimbergo 2-2

MARCATORI: nel p. t. al 13' Marini; nel s. t. al 1' Bonutti, all'8' Gei, al 37' Rigutto. — MOSSA: Vidoz; Feresin, Casagrande; Luisa, Medeot, Bevilacqua; Bonutti, Princig, Marini, Spangher, Sussig. SPILIMBERGO: Marzuttini; Tolassi, Sartor; Bortolussi, Rigutto, Gominotto; Riservato, Fucaro, Gei, Tonelli, Sarcinelli. — ARBITRO: Tuni di Monfalcone. — NOTE: Al 39' della ripresa espulso Feresin per fallo di reazione.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 10

Una bella partita si è vista oggi a Mossa tra la squadra locale e lo Spilimbergo. Una partita animata da un bel gioco, con fasi alterne e senza incidenti di rilievo. La squadra ospite era reduce da due sconfitte consecutive, e quindi era decisa a ben figurare per dimenticare l'amaro passato. Il Mossa, una squadra bene impostata in tutti i reparti ha mancato di coesione in attacco, dove Marini, Spangher e Bonutti, si esibivano in negative azioni personali.

Detto questo diamo alcuni cenni di cronaca: al 2' Sarcinelli per un mancato intervento di Feresin per poco non segna. Al 6' si ripete Sarcinelli sulla sinistra, con un tiro parato da Vidoz in due tempi. Il Mossa preme, e all'8' sfiora il gol con un bolide di Spangher sparato da fuori area. Al 13' passa in vantaggio il Mossa. Sulla destra scende Spangher, che effettua un cross lungo per Marini, il quale con un tiro diagonale batte Marzuttini.

Ripresa: calcio di inizio per il Mossa, che subito va in gol. Marini supera un avversario e crossa lunghissimo, interviene Bonutti, che insacca. Al 6' Marini si fa ancora pericoloso con un tiro, che Marzuttini blocca. All'8' lo Spilimbergo accorcia le distanze: mischia in area mossese, conclusa con un tiro di Gei, che sorprende tutti e insacca. All'11' si fa vivo Spangher, con un tiro che Marzuttini para in due tempi. Al 14' bella discesa di Bonutti, che si conclude con un tiro da fuori area. Al 20' su un cross di Bevilacqua, Marini sfiora di poco il gol. Al 30' Gei si fa pericoloso su cross di Riservato, ma Vidoz fa buona guardia. Al 37' giunge il pareggio degli ospiti: sulla destra scende Fucaro, che superato Casagrande, effettua un cross; nella mischia Rigutto salta più in alto di tutti ed insacca. Al 39' espulsione del terzino mossese Feresin, per fallo di reazione su Tonelli.

Aurelio Russian

I marcatori

8 reti: Spangher (Mossa);
7 reti: Ragogna (Brugnera);
6 reti: Della Pietra (Maniago), Gei (Spilimbergo);
5 reti: Di Bon (Maniago);
4 reti: Endrigo II (Cordenonese), Braida, Scropetta (Edera P.T.), Ulian (Sacilese), Martinuzzi (Sandanielese);
3 reti: Marini (Mossa), Kirchmeyer (Ponziana), Sandrigo (Pro Gorizia), Del Fabbro (Reanese), Bortolotti (Sandanielese), Rigutto (Spilimbergo);
2 reti: Miani (Audax), Del Pup Pezzot (Cordenonese), Cianci (Cormonese), Kelemenich (Edera P.T.), Patat (Gemonese) Riva (Maianese), Centazzo (Maniago), Di Zorz (Mariano), Bonutti (Mossa).

Braida preceduto da un ardimentoso intervento sui piedi del portiere ospite (Foto de Rota)

NON RIESCE IL COLPACCIO AGLI OSPITI

Parità e tre espulsioni in Gemonese-Cordenonese

Gemonese-Cordenonese 1-1

MARCATORI: nel p. t. al 32' Piva; nella ripresa al 7' Patat II. GEMONESE: Lapapera; Patat II, Baldissera; Pertot I, Narduzzi, Zanon; Del Bianco, Chiandussi, Rigo, Picco, Chiaruttini. CORDENONESE: Santarosa; Saccher, Zaia; Marson, Gardonio, Endo; Piva, Deotto, Pezzat, Puppi I, Trevision. ARBITRO: Canciani di San Canzian d'Isonzo. NOTE: Espulsi nella ripresa Gardonio, Deotto e Rigo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 10

Il pareggio che è scaturito dall'incontro tra le compagini della gemonese e della cordenonese, premia eccessivamente la squadra ospite, in quanto la gemonese ha attaccato con più decisione anche se numerose sono le occasioni sciupate malamente.

La cordenonese, passata in vantaggio al 32' con Piva, ha cercato di portare a termine la gara con il risultato all'attivo rinserrandosi in difesa, e per poco non riusciva nel suo intento.

Al 3' Picco batte un calcio di punizione. La palla scavalca la barriera e va a stamparsi sul montante della porta granata. Del Bianco riprende la palla e sbaglia la grande occasione calciando a lato. Al 32' la rete cordenonese. Piva scatta sulla destra dribbla un difensore e arriva in rete.

Nella ripresa al 7' il gol del pareggio. Dopo una mischia in area cordenonese Patat II approfitta dell'occasione e segna.

Aurelio Copetti

SONORA RIVINCITA

Brugnera-Sandanielese 3-0

MARCATORI: nel p. t. al 31' e 37' Ragogna; nella ripresa al 25' Carli. — BRUGNERA: Poletti; Bortolin, Muzzin; Comini, Sonego, Bressan; Semenzato, Verardo, Ragogna, Carli, Lugo. SANDANIELESE: Gortan; Gol, Sclaugero; Rinaldi, Guidi, Miani; Berto, Martinuzzi, Ceccotti, Munini, Fasioli. — ARBITRO: Tomat di Rivignano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 10

I locali si sono pressi oggi nei confronti della quotata ospite una sonora rivincita all'altrettanta sonora sconfitta patita otto giorni fa nel derby con i cugini di Sacile. Se si esaminano le cause che hanno portato i locali a distanza di otto giorni a cambiare faccia si capiscono anche i due diversi risultati. Oggi a differenza della partita con il Sacile non si sono cercate tattiche astruse; i giocatori sono stati disposti in campo in base alle loro caratteristiche tecniche ed hanno praticato un gioco d'attacco; inoltre la partita odierna è stata corretta a differenza della precedente, che il Brugnera ha finito con nove uomini validi per il gioco particolarmente pesante praticato dal Sacile.

Oggi in campo è esistita solo la squadra locale e ha surclassato l'avversario sia sul piano tattico che sul ritmo. La Sandanielese per tutto l'arco del 90' noi è mai arrivata a minacciare Poletto, e ha dovuto sempre difendersi tanto è vero che uno dei migliori uomini in campo è stato il portiere ospite Gortan.

Luigino Covre

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

CON GLI EX CAPOCLASSIFICA SONO ORA SECONDI CREMCAFFE' E MANZANESE A UN PUNTO DALLA NUOVA CAPOLISTA

La Muggesana (che tonfo!) passa lo scettro al Pieris

Passo falso della Muggesana a Ronchi, che oltre all'incontro ha perduto anche lo scettro del comando, passato nelle mani del Pieris. La squadra di Suraci, dopo due vittorie consecutive, è stata costretta alla resa in casa degli amaranto: che non si trattasse di una trasferta agevole era previsto, anche se non si poteva immaginare che l'undici muggesano capitolasse sul campo di una squadra che sino a ieri aveva saputo conquistare una sola vittoria.

Il Pieris, interrotta la serie positiva della Sangiorgina che durava da tre settimane, è balzato al comando della classifica mentre la Muggesana è stata raggiunta sulla seconda poltrona da Cremcaffè e Manzanese. I giallorossi triestini, in serie positiva da cinque domeniche, sono andati a prendersi due preziosissimi punti sul campo dell'Aquileia; i friulani, in casa contro il Palmanova, si sono imposti con un punteggio insolito sui campi di calcio: un sette a quattro che fa sensazione, senza dubbio.

La Gradese, dopo tre sconfitte consecutive, è ritornata finalmente al successo. I lagunari hanno atteso forse l'occasione più difficile per riscattare le recenti disavventure, espugnando con il più classico dei punteggi il campo dei campioni regionali del Tisana. I rossi di David hanno scavalcato così i neroverdi e si sono affiancati sulla terza poltrona alla Sangiorgina e al Palazzolo, che ha vinto sul campo del Trivignano.

Il Cervignano, specializzatosi nei risultati di parità (6 in 7 gare) ha strappato un punto anche al San Giovanni, costretto ancora una volta a rinviare l'appuntamento con la prima vittoria interna. In coda, il successo della Fortitudo sul Lignano ha messo nuovamente nei guai l'Aquileia, che ora è passato a reggere da solo il fanalino di coda con un punto in meno del Palmanova.

PROVA D'ORGOGLIO DEGLI AMARANTO PUR SENZA MOLTI TITOLARI

SI LASCIA INFILARE A RONCHI UNA STERILE MUGGESANA (1-0)

MARCATORE: Tricarico al 36'. **RONCHI:** Ulian; Gellini, Ustulin; Sandrucci, Moimas, Barbana, Trombone, Tricarico, Valentinuz, Doria, Zanolla. **MUGGESANA:** Suraci (De Grassi); Montanari, De Grassi M.; De Rossi I., De Rossi B., Dapian; Braida, De Grassi B., Vascotto, Cafueri, Della Vedova. **ARBITRO:** Poles di Cordenons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ronchi dei Legionari, 10

Una squadra che non mira a bersaglio non può segnare e, di conseguenza, non può vincere. Per non incorrere in errori di memoria, abbiamo riletto più volte il taccuino fitto di note (sono, per lo più, appunti che si riferiscono alle sfuriate offensive degli amaranto) per individuare quando e come gli avanti della Muggesana abbiano calciato un pallone tra i pali: sì insomma, nello specchio della porta, che è pur largo sette metri e trentadue centimetri. Una volta soltanto: un tiro da fuori area, scoccato dal mediano Italo De Rossi, negli ultimi minuti dell'incontro (38' della ripresa), e peraltro neutralizzato con assoluta disinvoltura da Ulian.

In altre occasioni (citeremo Braida, il più pericoloso, Della Vedova e Cafueri) gli attaccanti ospiti hanno decisamente sbagliato la mira, creando ben sparute insidie per la retroguardia ronchese; solo al 33' del primo tempo, Braida, con un tiro insidiosissimo, ha colpito i supporti della porta. La Muggesana avrebbe potuto andare a segno al 43', quando Della Vedova, in nettissima posizione di fuori gioco non individuata dall'arbitro, ha creato scompiglio nella difesa ronchese, «surplace» in attesa del fischio del direttore di gara: Ulian è uscito dai pali ed ha respinto male di pugno; la palla è ricaduta in area e rischiava di entrare nella porta sguarnita, ma Gellini ha tempestivamente scaraventato in angolo. Altro parapiglia sotto la rete del Ronchi, ancora a causa di un fuori gioco non rilevato dall'arbitro, al 6' della ripresa: questa volta è Braida ad insidiare Ulian che interviene in uscita, anticipato però dall'attaccante arancione che, sbilanciatosi a sua volta, ha calciato fuori bersaglio, a porta vuota.

In entrambe le occasioni, dunque, segnare sarebbe stato facile, ma una rete, così viziata, avrebbe rappresentato un autentico... furto. La Muggesana, invero, non ha fatto niente di più di quello che abbiamo voluto meticolosamente ricordare. E' stata un'autentica delusione: la capolista è parsa scarsamente intraprendente, assai poco sicura in difesa (gran lavoro per tutti tenere a bada gli sbrigativi attaccanti amaranto) e molto opaca, eccetto nel limitatissimo «forcing» finale (cinque minuti in tutto) che ha trovato vigili i padroni di casa.

Piacevole e sorprendente, invece, la prova di vitalità degli amaranto che, pur in formazione largamente rimaneggiata (assente Piemonte, che risente di una botta rimediata a Palazzolo; assente Petracco, per il noto infortunio toccatogli quindici giorni fa con la Fortitudo; latitante Logozzo; il terzino Valentinuz nel nuovo ruolo di centroavanti; Trombone spostato all'estrema destra, Zanolla utilizzato, con successo, all'ala sinistra; esordio di Moimas al centro della mediana) hanno giganteggiato proprio contro i presunti... mattatori della Muggesana.

Bene Gellini e Ustulin; bene come sempre capitan Barbana che, come il vino vero, più invecchia e più è buono; bene il sicuro Ulian. Ma diciamo, per onestà, bene tutti, e gli attaccanti in particolare: infatti il quintetto, che pur manca ancora di un perfetto amalgama, ha sfoderato un ricco repertorio di azioni: disinvolti, attivi, precisi, gli attaccanti hanno fatto vedere i proverbiali sorci verdi ai «vecchi» della Muggesana, sfiorando la conclusione in moltissime occasioni con Doria, con Trombone (il migliore), con Zanolla e con Tricarico.

E' stato quest'ultimo a siglare con una marcatura capolavoro, la vittoria dei padroni di casa: al 36' del primo tempo la mezz'ala ha raccolto un rinvio dei difensori muggesani impegnati a sbrigare una mischia creata da uno spiovente di Zanolla .Tiro teso, di prima, da oltre venti metri e per De Grassi (il 12.o giocatore della Muggesana, che ha sostituito Suraci lievemente infortunatosi quattordici minuti prima) non c'è stato assolutamente niente da fare.

G. B.

DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE «B»

I RISULTATI

*S. Giovanni-Cervignano	0-0
*Fortitudo - Lignano	2-1
Cremcaffè-*Aquileia	1-0
Gradese - *Tisana	2-0
*Pieris - Sangiorgina	3-2
*Ronchi - Muggesana	1-0
Palazzolo-*Trivignano	2-0
*Manzanese-Palmanova	7-4

LA CLASSIFICA

Pieris	7	5	1	1	15	8	11
Cremcaffè	7	4	2	1	10	5	10
Manzanese	7	4	2	1	13	8	10
Muggesana	7	5	0	2	10	8	10
Sangiorgina	7	4	0	3	13	8	8
Gradese	7	4	0	3	7	4	8
Palazzolo	7	3	2	2	6	4	8
Tisana	7	3	1	3	7	10	7
Cervignano	7	0	6	1	6	8	6
Trivignano	7	2	2	3	4	5	6
Ronchi	7	2	2	3	5	6	6
Fortitudo	7	2	1	4	10	12	5
Lignano	7	1	3	3	6	10	5
S. Giovanni	7	1	3	3	3	9	5
Palmanova	7	1	2	4	7	17	4
Aquileia	7	1	1	5	6	6	3

LE PARTITE DEL 17.11.1968

Cremcaffè - Manzanese
Muggesana - Pieris
Cervignano - Tisana
Palazzolo - Aquileia
Lignano - S. Giovanni
Palmanova - Trivignano
Sangiorgina - Ronchi
Gradese - Fortitudo

DOPO UNA DUPLICE RINCORSA RISULTA DECISIVO IL PUNTO SEGNATO AL 9' DELLA RIPRESA DA TREVISAN

I pierissini vincono Sangiorgina e primato

Trevisan ha realizzato il gol della vittoria e del conquistato primato per il Pieris

MARCATORI: nel p. t. al 7' Cortello, all'11' Pavan, al 13' Bernardi, al 26' Benotto; nel s. t. al 9' Trevisan. **PIERIS:** Blasizza; Ceccone, Pauscha; Marizza, Tricarico, Trevisan; Benotto, Calligaris, Pavan, Comelli, Vettorello. **SANGIORGINA:** Buffon (Marcati); Furlan, Regeni; Zabeo, Filip, Nali; Bernardi, Moro, Fagnini, Marchioli, Cortello. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pieris, 10

Un primo tempo da cardiopalmo ha confermato il Pieris ancora una volta più che mai idoneo a far da protagonista, e lo ha lanciato in vetta alla classifica. I pierissini hanno confermato le loro doti positive, rimontando per ben due volte il vantaggio conseguito dai viola della Sangiorgina nel primo tempo, e ottenendo nella ripresa la rete

I friulani partivano a ritmo velocissimo, mettendo immediatamente a disagio la difesa pierissina con azioni travolgenti e pericolose, e portandosi in vantaggio al 7' con Cortello. I locali, in maglia azzurra per dovere di ospitalità contrattaccavano immediatamente, pareggiando dopo solo quattro minuti con il pericoloso Pavan su calcio d'angolo. Dopo due minuti il bravo Bernardi sorprendeva nuovamente Blasizza,

I pierissini non perdevano la calma e reagivano alla veloce pressione avversaria con azioni che li portava spesso in area friulana, mantenendo quindi una costante superiorità. Al 26' finalmente il pareggio con Benotto, che insaccava un ottimo pallone pervenutogli alto da Pavan, dalla zona sinistra.

I friulani, dopo la sfuriata dei primi 20' calavano di tono, e soltanto Moro e Cortello mantenevano il ritmo iniziale, bene controllati dai pierissini, passati al contrattacco con azioni continue e pericolose. Così al 9' del secondo tempo gli isontini realizzavano meritatamente con Trevisan la rete che li portava finalmente in vantaggio

Il Pieris oggi è stato all'altezza delle sue tradizioni e ha svolto un gioco veramente piacevole e veloce; tra i migliori possiamo citare Pavan, Trevisan e Marizza rientrato oggi per la prima volta dopo la parentesi militare.

G. M.

L'interno Calligaris è stato tra i vivificatori dell'attacco nella gara importante

IL PALAZZOLO FA DOPPIETTA A TRIVIGNANO

MARCATORI: nel p.t. Modonutti al 16'; nel s.t. Buttò al 33'. **PALAZZOLO:** Vit; Frisan, Mason; Modonutti, Seretti, Ciprian; Fadon, Piccoli, Buttò, Ferrara, Tomasino. **TRIVIGNANO:** Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Della Vedova, Gogoi, Zamò; Groppo, Zuccolo, Don, Cecchini, Bernardis. **ARBITRO:** Decimani di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trivignano, 10

Ai bianchi del Trivignano è mancato lo sprint, che servì 15 giorni fa a battere il Lignano con tre stoccate, dopo aver subito per tutto il primo tempo la superiorità avversaria: questa volta i padroni di casa, superati dai nerazzurri al 16' del primo tempo in virtù d'un colpo di testa di Modonutti, invece di stringere i tempi e portarsi coraggiosamente all'attacco, hanno mancato la possibilità di inchiodare il Palazzolo e superarlo. Anzi, al 33' è successo un fatto strano e incredibile: sfuggito alla guardia dei bianchi, il centravanti Buttò è riuscito con una lunga discesa a portarsi in area trivignanese ed a giocare, è il caso di dirlo, sia portiere che difesa, lasciando tutti in «surplace» e andandosene direttamente in rete con il pallone. Un errore banale, commesso al centrocampo dai padroni di casa, ha quindi permesso ai più veloci ed incisivi nerazzurri di raddoppiare il bottino, mantenendo salda la vittoria in una partita che non ha dato certamente grandi emozioni, se per emozioni non si vogliano far passare tutta una serie di scorrettezze, che hanno obbligato verso la fine della partita l'arbitro ad espellere in dieci minuti due uomini del Palazzolo e il trivignanese Cecchini.

Anche i padroni di casa erano riusciti a segnare una rete, per la verità: una cannonata di Tonutti su punizione, che è stata però giustamente annullata per vizio tecnico. Ciò era successo al 23' della ripresa.

Parte, comunque, il Palazzolo, mettendo subito in difficoltà i locali, che al 9' vengono accusati dai tifosi avversari di fallo di mano in piena area, ma l'arbitro non accenna al dischetto e il gioco prosegue. Al 16' primo dispiacere per i padroni di casa con il colpo di testa di Modonutti.

Ripresa con il Trivignano che attacca disperatamente, ma anche con parecchia confusione: dopo la rete annullata al 23', il Palazzolo ritorna al contropiede, costringendo Marcuzzi ad una bella parata.

Mario Grabar

TUTTO NEL PRIMO TEMPO: DUE VOLTE SCHIPIZZA E UNA SICA

Al risveglio del Lignano ha già vinto la Fortitudo

MARCATORI: nel p. t. al 33' e al 37' Schipizza, al 41' Sica. **FORTITUDO:** Ciliberti; Vidoni, Celant; Denicolei, Gobet, Cerebuch; Milocco, Drioli, Catania, Barbiani, Schipizza. **LIGNANO:** Manfron; Pavan, Vignali; Bisi, Sandri, Gabriele; Piotto, Del Zotto, Comisso, Zen, Sica. **ARBITRO:** Fogar di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mugg. 10

Finalmente la Fortitudo ha trovato la strada giusta per raccogliere qualche punto di cui aveva estremamente bisogno: due se li è presi oggi con l'avversario di turno, un Lignano che per tutto il primo tempo non è riuscito ad ingranare la marcia giusta e si è fatto infilzare da una doppietta di Schipizza prima di rendersi conto che, nonostante avesse come avversaria l'ultima della fila, questa era sempre una squadra grintosa e combattiva, degna di tutto rispetto. Sul piano agonistico niente da dire, chè tutte e due le formazioni si sono fatte sotto a tutto gas, ma il gioco dei muggesani ha fatto perdere la testa ai lagunari, i quali non hanno potuto far altro che cercare di contenere alla meglio gli irruenti locali; questi, come di consueto, sono partiti subito alla ricerca di realizzare qualcosa di sodo.

Il gioco è stato dunque tirato, senza troppi accorgimenti tattici, ma con netta superiorità tecnica dei locali; mentre nei numerosi dribblings gli ospiti si sono resi largamente fallosi, tanto che l'ottimo signor Fogar ha dovuto por mano al fischietto quasi sempre nei loro confronti. Dopo aver incassato le due reti dai ragazzi di Giorgi, gli ospiti si sono fatti vivi, ed hanno accorciato le distanze con una rete, che la Fortitudo proprio non doveva incassare.

Anche il portiere Manfron nella ripresa è sembrato un altro uomo, pronto e preciso su ogni pallone, mentre aveva decisamente mal impressionato nel corso del primo tempo: senza un minimo di presa aveva causato entrambe le segnature. Va registrata anche, per dovere di cronaca, l'espulsione di Ciliberti al 40' della ripresa, per aver scalciato in pieno viso un avversario che l'aveva placcato e assieme al quale era quindi caduto a terra, in fase di rimessa.

La prima rete giunge al 33', come diretta conseguenza di un errore della difesa del Lignano: Vignali e Comisso si «lasciano» a vicenda la palla e, come dice il proverbio, il terzo se la gode: entra deciso Catania che saetta verso porta; la corta respinta del portiere è presa da Schipizza il cui tiro gonfia la rete. Altra occasione, sprecata questa, per la Fortitudo: Schipizza si smarca del suo angelo custode (Pavan) e crossa per Barbiani che da buona posizione alza alle stelle. I muggesani non hanno molto tempo per recriminare il gol perso che Catania, Manfron e Schipizza ripetono l'azione della prima rete: tiro di Catania, respinta del portiere in tuffo e, mentre Barbiani salta di testa a vuoto, la palla è colta da Schipizza ed inviata a bersaglio.

Poi ancora una segnatura mancata: il tiro di Milocco dalla bandierina è solo sfiorato dalla testa di Barbiani e resta infruttuoso. Al 41' segna anche il Lignano: Piotto, sempre veloce e attivo si destreggia sulla destra, crossa per Comisso che si impapera, cadendo assieme ad un difensore, la sfera giunge a Sica che mette a segno, mentre Ciliberti è ancora fuori posizione.

Ripresa alquanto più combattuta ed equilibrata a centrocampo con una sensibile ripresa degli ospiti, ma a questo maggior impegno di gioco non fa riscontro più alcuna segnatura. Al 3' il Lignano ha l'occasione buona per riacciuffare il pareggio, una occasione che difficilmente capita in una partita: Comisso batte una punizione a due dal limite, non per il vicino Sica, ma per Zen che è stato lasciato libero in fila con la barriera: un attimo di indecisione per aggiustarsi la sfera e l'occasione sfuma.

Enzo Deluchi

PASSA NELLA RIPRESA L'UNDICI DI DAVID

Col classico risultato la Gradese sul Tisana

MARCATORI: nella ripresa al 9' Martincich su rigore; al 20' Vecchiato. **GRADESE:** Tortolo; Clama, Burco; Bonaldo, Martincich, Di Mercurio; Peressin, De Grassi, Tomasin, Vecchiato, Maricchio. **TISANA:** Toso; Pizzolitto, Geromin; Di Bert; Montico, Paron; Olivo, Pontone, Soban, Bogot, Daneluzzi. **ARBITRO:** Adami, di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Precenicco, 10

Fa sensazione, questa vittoria della Gradese su Tisana, ma è legittima, cristallina, nè presta il fianco a critiche di sorta. E' stata favorita, è vero, la formazione di David dalla negativa giornata del Tisana, ma va riconosciuta alla pattuglia ospite una determinazione sempre puntigliosa, scrupolosa, assidua nel rendere pratiche sul campo le direttive tattiche impartite dal suo abilissimo allenatore.

Era il pareggio il massimo traguardo cui aspiravano Tomasin e compagni, e per questo avevano predisposto una cerniera molto rafforzata a centro campo, che servisse da filtro ai difensori in previsione alla massiccia partita d'attacco dei neroverdi,

Su un contropiede, al 9' del secondo tempo, Clama suggeriva la fuga per Maricchio, che pescava Tomasin marcato da Montico e Paron; quest'ultimo però, nel tentativo di contrastare la sfera all'avversario, la toccava con le mani in piena area: rigore sacrosanto che Martincich trasformava sulla sinistra di Toso. Allorchè, poi, al 20' Di Mercurio offriva a Vecchiato la palla d'oro per il raddoppio (ed era una gran prodezza del ragazzo che superava in dribling quattro avversari prima di fulminare con un diagonale violentissimo il pur bravo Toso), la partita era chiusa.

Piero Zanelli

LA COPPIA ANGILERI-STARC E IL PORTIERE COASSIN I MATTATORI

AL CREMCAFFÈ CON UN GOL I DUE PUNTI DI AQUILEIA

MARCATORE: nel p.t. al 24' Angileri. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Poles; Polli, Ellini, Curzolo; Angileri, Gherbaz, Starc, Iannuzzi, Verbacci. **AQUILEIA:** Petean; Tomasin, Zampar; Spagnul, Trebian, Scarel; Merluzzi, Zonch, Cumin, Clementin, Zanetti. **ARBITRO:** Cordovado, di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Aquileia, 10

Dopo due turni di campionato positivi l'Aquileia è incappata in una nuova battuta di arresto, di fronte a un Cremcaffè efficace e incisivo. I ragazzi di Padoan, privi di ben tre titolari (Moderz, Plef e Bergamasco), hanno disputato un incontro generoso, ma troppo confusionario. Il Cremcaffè, dal canto suo, con un'intelligente condotta di gara, è riuscito a ottenere il risultato pieno.

L'incontro è iniziato con una leggera superiorità dei locali, interrotta bruscamente al 24' dalla rete di Angileri: da quel momento l'Aquileia ha premuto a lungo, ma la sua manovra non ha avuto mai criteri lineari

Gli ospiti costituiscono indubbiamente un ottimo complesso e anche ad Aquileia hanno ribadito di poter esprimere un gioco diligente e soprattutto fruttuoso. In difesa l'Aquileia è apparsa incerta in molte occasioni, anche per l'abilità delle punte avversarie. Zampar, marcato male Angileri, ha permesso in pratica all'ala triestina di ottenere con la rete la vittoria del Cremcaffè.

A centrocampo i locali hanno lasciato alquanto a desiderare, poichè nè Scarel, nè Zonch sono riusciti a dar ordine al settore. L'attacco ha fornito la solita prestazione sufficiente, ma non entusiasmante: il mezzo sinistro Clementin, classe 1950, si è reso più volte pericoloso.

Gli ospiti hanno presentato nell'anziano Coassin un insuperabile estremo difensore; ottimo anche lo stopper Ellini, che ha cancellato Cumin. Al centrocampo è piaciuto Iannuzzi, sempre pronto a servire le tre punte di attacco, ma il duo attaccante Angileri-Starc si è rivelato l'autentico punto di forza della compagine.

Ed ecco la cronaca: al 24' del primo tempo Starc serve l'accorrente Angileri sulla destra, che con un preciso tocco infila Petean in uscita. Al 26' si registra una grande parata di Coassin su forte tiro da distanza ravvicinata di Cumin. Al 28' Zonch conclude una sua azione personale con un rasoterra che sfiora il bersaglio. Al 39' e al 42' Clementin si rende autore di due gran tiri, che impegnano seriamente Coassin. Al 45' Petean salva la propria rete, tuffandosi sui piedi di Verbacci.

Nella ripresa al 7' un colpo di testa di Merluzzi, a portiere battuto, viene respinto sulla linea da un difensore ospite. Al 21' Clementin, solo dinanzi a Coassin, fallisce l'occasione più clamorosa dell'incontro.

Daniele Milocco

I marcatori

6 reti: Corolli (Manzanese), e Bernard (Sangiorgina);
5 reti: Schipizza (Fortitudo);

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

Fiumicello - *Buttrio	1-0
Terzo - *Percoto	1-0
Gonars - *Mortegliano	3-2
*Rivignano-Maranese	2-0
*Castionese-Dolegnano	1-0
*Corno Rosazzo-Pocenia	3-0
Sevegliano-*Risanese	2-1
Cividalese - *Aquila	3-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	7	6	1	0	7	0	13
Cividalese	7	5	2	0	10	2	12
Rivignano	7	4	2	1	13	5	10
Dolegnano	7	4	1	2	9	5	9
Castionese	7	3	3	1	9	5	9
Terzo	7	2	4	1	7	5	8
Mortegliano	7	3	2	2	9	8	8
Maranese	7	3	1	3	6	11	7
Corno Rosazzo	7	2	2	3	10	6	6
Percoto	7	3	0	4	8	8	6
Pocenia	7	2	2	3	9	11	6
Sevegliano	7	2	1	4	7	10	5
Gonars	7	2	1	4	6	10	5
Risanese	7	1	2	4	4	9	4
Buttrio	7	1	1	5	10	16	3
Aquila	7	0	1	6	7	20	1

LE PARTITE DEL 17.11.1968

Sevegliano-Corno Rosazzo
Gonars - Aquila
Pocenia - Buttrio
Maranese - Castionese
Dolegnano - Rivignano
Fiumicello - Percoto
Risanese - Mortegliano
Terzo - Cividalese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Libertas - Torriana	1-1
Rosandra-*Sagrado	4-0
*Itala - S. Anna	1-1
*Arsenale - Fogliano	2-1
*Aurisina - Turriaco	1-0
*Juventina - Romans	1-1
*S. Pier d'Is.-CRDA	2-2
*Farra-S. Canziano	0-0

LA CLASSIFICA

Romans	7	4	3	0	12	6	11
Arsenale	7	3	4	0	10	4	10
S. Anna	7	3	4	0	7	4	10
Libertas	7	4	2	1	10	8	10
Torriana	7	2	5	0	7	1	9
Rosandra	7	3	3	1	13	7	9
S. Canziano	7	3	3	1	9	4	9
Farra	6	1	4	1	2	1	6
Itala	7	2	2	3	4	4	6
Aurisina	7	2	2	3	7	14	6
Turriaco	7	2	1	4	10	11	5
Fogliano	7	1	3	3	5	7	5
Sagrado	7	2	1	4	8	13	5
Juventina	5	1	1	3	5	10	3
CRDA TS	6	0	3	3	5	8	3
S. Pier d'Is.	7	0	1	6	5	17	1

LE PARTITE DEL 17.11.1968

S. Anna - Farra
Romans - Aurisina
Torriana - Arsenale
CRDA - Itala
Rosandra - Libertas
S. Canziano-S. Pier d'Isonzo
Fogliano - Sagrado
Turriaco - Juventina

L'UNICA OCCASIONE DA GOL SVENTATA DA UN DIFENSORE TRIESTINO

In bianco i 90 minuti tra Cervignano e San Giovanni



L'intricata azione al 30' della ripresa: salva in «extremis» Francini (Foto de Rota)

SAN GIOVANNI: Vagaia; Covelli, Billia; Francini, Doz, Filippi; Delben, Protti, Vouch, Quaia, Marchiò. **CERVIGNANO:** Di Iust; Tibald, Passon; Federicis, Lucchetta, Trevisan; Mian, Caporale, Maran, Zambon, Soardo. **ARBITRO:** De Mitri di Monfalcone.

Per rintracciare una vittoria del San Giovanni bisogna quasi risalire... alle guerre puniche: precisamente alla prima giornata del campionato, ad Aquileia, dove vinse per 1-0. Seguirono due pareggi. Poi lo scroscio di tre sconfitte una dietro l'altra. La più clamorosa, l'ultima, a San Giorgio di Nogaro (5-0). Era quindi lecito attendersi una riscossa. Ma contro chi? Contro il Cervignano? Il più che avrebbe potuto ricavare (e ha ricavato ieri) era un pareggio: perchè il Cervignano — strano a dirsi — in sei giornate di campionato non ha mai vinto, ha perso una sola partita e ne ha pareggiate consecutivamente cinque, sei con quest'ultima. Che cosa ci si poteva attendere di più. date queste premesse, da due squadre, entrambe desiderose di vincere una buona volta, se non una onesta partita, tiratissima, equilibrata, affidata più al vigore atletico che alla strategia tattica?

Ad attaccare di più è stato il San Giovanni che nulla ha potuto, però, contro la collaudatissima difesa cervignanese, con un centro campo saldamente presidiato da un irriducibile Caporale sempre in funzione di regista, di coordinatore del gioco e quasi mai punta avanzata che sarebbe forse il ruolo a lui più connaturale, e nel quale potrebbe anche dare una mano alla prima linea. troppo misera con un Maran solo, sorvegliato da tutte le parti.

In poche parole, ai gialloazzurri manca un vero trascinatore all'attacco; ovverossia questo c'è, ma è troppo sacrificato sulla fascia centrale del campo e assai raramente si proietta in avanti, con tiri a rete troppo da lontano. Chè, se vogliamo, è proprio Caporale il più portato a insidiare i portieri, mentre Maran finisce con l'avere sempre la peggio trovandosi, braccato com'è da due o tre avversari, il più delle volte nell'impossibilità di avere spazio e tempo per scattare a rete. Il famoso metodo «prima non prenderle» è sorpassato; la paura di perdere è controproducente per uomini come Caporale, Maran, Zambon, Soardo.

Più ammirevole invece, sotto il profilo dello spettacolo, il San Giovanni, che, pur avendo dietro alle spalle un ciclone di partite perse, tuttavia si è gettato a corpo morto nella mischia, si è portato sempre ordinatamente in avanti alla ricerca del gol, fino a spostare gli stessi terzini oltre la metà campo, lasciando davanti al redivivo Vagaia quel colosso di Doz, in funzione di «libero», pronto nei recuperi, intelligente nei rimandi e ben coadiuvato da Covelli e Billia, fulminei nel ripiegare, ora l'uno ora l'altro, in difesa nei momenti di maggior pressione avversaria. In avanti è piaciuto poco Marchiò, troppo piccolo tra i titani cervignanesi, per cui quasi mai riusciva ad aver la meglio nei contrasti;

Il primo allarme per il Cervignano suona al 14': Quaia-Marchiò e Passon libera. Poco dopo Covelli commette un fallo di mani in area, ma per fortuna l'arbitro non lo rileva. Ancora Quaia si fa luce, ma il suo tiro trova Mian pronto a spazzare. Dopo la mezz'ora c'è un atterramento di Marchiò, che causa un tiro dal limite con barriera gialloazzurra: Vouch mira troppo alto. Al 39' Filippi spara da trequarti campo, Di Iust considera innocuo il pallone e tenta di pararlo con troppa disinvoltura: brivido; un insidioso rimbalzo ai suoi piedi e bloccaggio difficoltoso.

Vagaia tra i pali è impaziente di sfoderare il suo vecchio repertorio; ma è costretto a fungere ancora da allenatore: non una parata. La prima può abbozzarla al 7' della ripresa, quando Caporale si ricorda che può anche puntare direttamente a rete; la seconda al 12' su testa di Maran. Ma alla mezz'ora Vagaia corre un serio pericolo: su incursione (finalmente i gialloazzurri stanno collaudando la bella difesa del San Giovanni) di Zambon con Mian, in piena area sulla destra, Vagaia esce dai pali incontro a Mian lanciatissimo a rete, il quale piazza un bel diagonale, tagliando fuori il portiere; ma sulla linea fatale irrompe improvvisamente Francini che libera.

Aldo Priore

ESCE SCONFITTO IL PALMANOVA DALLA PARTITA CON UNDICI RETI E CON UN RITMO INFERNALE

Nel finale dal 3-3 la Manzanese va a 7-4

MARCATORI: nel p. t. al 10' Moro, al 24' Galluccio, al 30' Corolli, al 32' Bucchini; nel s. t. al 10' Bon, al 12' Bucchini su rigore; al 23' Corolli su rigore, al 25' Bucchini autorete, al 40' Bucchini, al 43' Moro, al 45' Corolli. — **MANZANESE:** Zompicchiatti; Toscano, Bibalo; Coffieri, Passoni, Sdrigotti; Moro, Del Fabbro, Corolli, Bosco, Galluccio. **PALMANOVA:** Più; De Rossi, Franchini; Gon I, Sdrigotti, Bon; Nardone, Snidero, Cecotti, Bucchini, Gon II. — **ARBITRO:** Turchet di Porcia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manzano, 10

Manzanese e Palmanova: gara eccezionale, condotta su vertici agonistici altissimi che ha offerto ai numerosi spettatori emozioni a non finire. Va subito detto, però, che la Manzanese è stata eccezionalmente brava per agonismo ed efficienza tecnica, confermandosi ancora una volta compagine fortissima, in grado da tenere il passo da cima a fondo: su un campo pesante per le giogge cadute nei giorni scorsi, la Manzanese ha impresso alla contesa un ritmo spaventoso.

Dopo queste considerazioni un giudizio brevissimo sugli atleti: nelle file della Manzanese sono eccelsi il centravanti Corolli, autentico pilastro della squadra, nonchè l'ala Galluccio

Il taccuino è ricco di annotazioni, ma lo spazio impone di descrivere solo le undici reti: al 10' passa in vantaggio la Manzanese con Moro, che ricevuto un perfetto passaggio da Bosco, fulmina Più in uscita. Al 24' la seconda rete dei padroni di casa: bellissima azione Del Fabbro-Moro, che in tandem si spingono fin sull'area avversaria; dal limite Moro serve di precisione Galluccio, che al volo scaglia la sfera in rete, a fil di montante. Al 30' nuovamente la Manzanese ferisce la porta ospite: Bosco si impadronisce della sfera a metà campo e serve Corolli; il centravanti evita il suo guardiano e poi lascia partire un tiro di rara potenza che si insacca a fil di palo. Il Palmanova, nonostante il pesante passivo, si spinge generosamente all'attacco, e al 32' accorcia le distanze con Bucchini.

La ripresa vede ancora le squadre combattive e scatenate, tuttavia il Palmanova si produce in forcing e al 10' gli ospiti segnano con Bon, che corregge in rete un traversone dosato di Cecotti. I palmarini al 12' ottengono il pareggio con Bucchini, che trasforma il rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano di Bibalo in area. La Manzanese però replica prontamente, e al 23' passa nuovamente in vantaggio: Bucchini in area ferma fallosamente Moro. Inaciato a rete, e il direttore di gara non ha esitazione ad indicare il dischetto del rigore; batte la massima punizione Corolli, che insacca, ingannando con una finta il portiere ospite. Al 25' insiste ancora la Manzanese con Corolli, che dal limite stanga a rete; la sfera tocca Bucchini e ne esce un pallonetto che sorprende Più. Al 40' accorcia ancora le distanze il Palmanova su contropiede condotto da Cecotti: il centravanti dal limite serve Bucchini, che segna con una rovesciata. Le emozioni comunque non finiscono qui: al 43' infatti è ancora la Manzanese a passare con Moro, che segna al termine di una magistrale azione condotta da tutta la prima linea locale. L'undicesima rete nasce al 45' ed è segnata da Corolli.

Franco Sandri

Suggerimenti per una casa più bella



un angolo dell'oreficeria Marcuzzi nella quale troverete vari suggerimenti per rendere più accogliente la vostra casa: • *preziosi servizi di posateria in argento*, servizi da tè e caffè, vassoi, candelabri artistici, anfore, sottocoppe, paniere, cestelli, centri tavolo, legumiere... ecc. • *pendole per saloni* e orologi da parete in tutti gli stili, le migliori marche di barometri. Vi ricordiamo inoltre i nostri famosi orologi di cui siamo concessionari: LONGINES, ZENITH, BULOVA, INTERNATIONAL WATCH, WYLER VETTA.

MARCUZZI

OREFICERIA GIOIELLERIA — VIALE XX SETTEMBRE N. 7

ABITAZIONI

VISTA MARE - ZONE DI AMPIO RESPIRO - SCELTA DI OGNI TIPO DI APPARTAMENTI - RIFINITURE ACCURATE - MUTUI



entrata pronta:
VIA DEI MORERI

prossimo inizio lavori:

appartamenti con mutuo venticinquennale agevolato

VIA BAIAMONTI



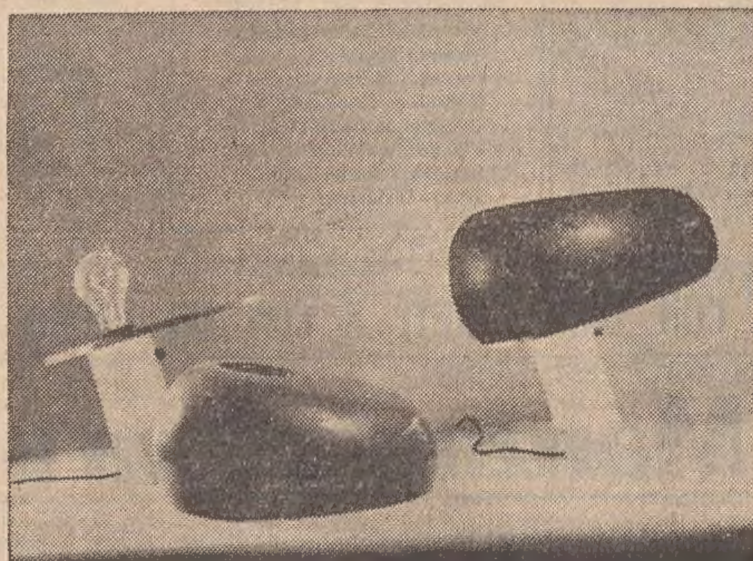
in costruzione:
VIA ROMAGNA



in costruzione:
LARGO PESTALOZZI

INFORMAZIONI

Informazioni e prenotazioni: giornalmente ore ufficio (sabato 8-13) via Ariosto 3, tel. 28200. In cantiere visite giornaliere, sabato fino ore 17, domenica ore 10-13. Cantiere via Dei Moreri, tel. 29294



Snoopy

Lampada da tavolo a luce variabile.
riflettore in alluminio verniciato
base cilindrica in marmo bianco
interruttore e regolatore
dell'intensità luminosa
con dimmer a transistor

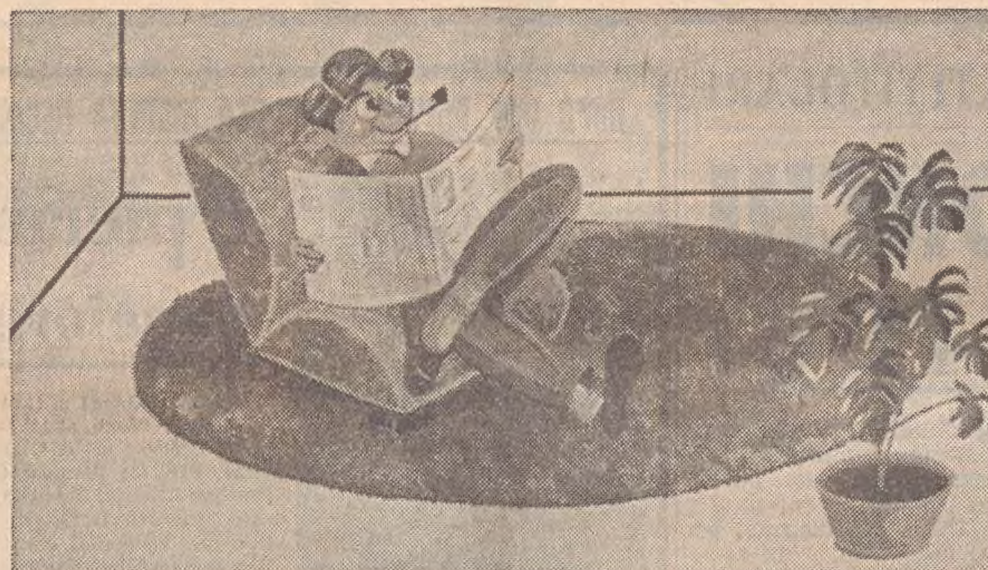
fedele

VIA MAZZINI 14

A.R.P. ITALPLAST

CENTRO MATERIE PLASTICHE PER ARREDAMENTO

PIAZZA DELL'OSPEDALE, 6 TELEFONO 95919



Camminate sui colori e i vostri passi saranno facili e leggeri.

Tappeti e moquettes in fibra sintetica non hanno mai fine e si possono lavare con facilità.

Saranno il comfort discreto ed insostituibile della vostra casa.

MOQUETTE

IL PAVIMENTO TAPPETO

TAPPETI

LEACRIL - NYLON - MERAKLON

SERVIZIO PULITURA RAPIDA MOQUETTES DI OGNI TIPO



Tappeti di Persia, Caucaso, Turchia e Cina selezionati da veri intenditori a prezzi di concorrenza per il mercato europeo



TACCARI

LA DITTA DI FIDUCIA da oltre mezzo secolo importatrice diretta
VIA GIUSTINIANO 6 (FORO ULPIANO)



trieste

via settefontane 58 e 62
corso italia
via san lazzaro 3
via madonnina 18



Una bella dolce casa su misura

mobili arredamenti CASA MIA

Via Battisti, 6

PLAY è il gioco più raffinato della vostra vita

Play sono mobili componibili. Potete cominciare ad acquistarne pochi pezzi e aumentarli in seguito. Con Play le « mosse » sono infinite: potete arredare, proprio come voi volete, il pranzo - soggiorno, la vostra camera o quella dei vostri figli.

una nuova «mossa» di PLAY: lo studio



Perchè non decidete di rinnovare la vostra casa? Non è difficile: potrebbe essere una necessità. Oggi le cose, gli oggetti, i colori invecchiano prima. Provate allora a scegliere: c'è la tappezzeria in carta, è bella, è sana, è di moda, ormai è una necessità. Ogni stanza, il suo stile: il salotto raccolto, la camera da letto riposante, oggi c'è una tappezzeria anche per la stanza da bagno. Ormai avete deciso: ma si tratta ancora di scegliere. Quale colore? Quale disegno si accosta ai mobili? Alle funzioni dell'ambiente? Decidere è difficile, è difficile rendersi conto del risultato e con queste cose non si può davvero rischiare. Ed eccovi oggi un aiuto determinante: un appartamento che Ciano, al piano superiore del proprio negozio, ha già arredato come casa vostra, già tappezzato con le proprie carte, già decorato con i propri stucchi, i controsoffitti, i medaglioni, i suoi tendaggi. Ecco come sarà la vostra casa dopo la cura: qui potete vedere, confrontare, riflettere e infine decidere a ragion veduta senza andare incontro a timori a rischi a paure. E' il nuovo servizio offerto da...

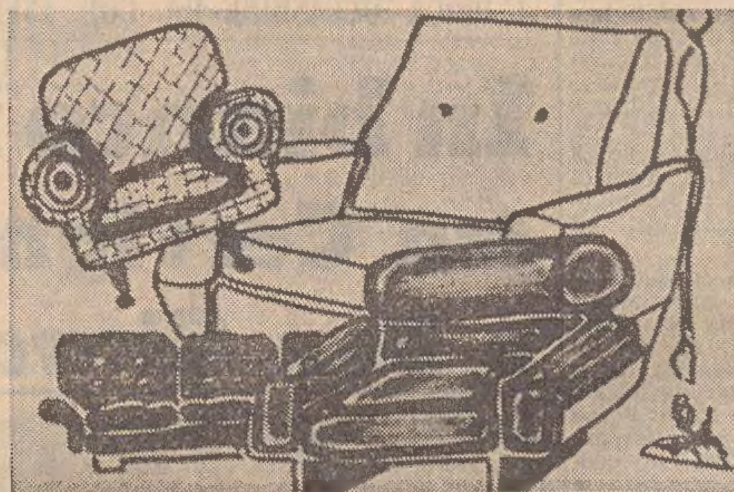
ciano

avete mai visto un catalogo grande quanto la vostra casa?

Una novità che va ad aggiungersi a «Cianocolori» il supermercato del colore, a completare «Ciano, le belle pareti in carta», una somma di proposte di occasioni che vi aiutano a decidere, a rendere bella la vostra casa, a realizzare appieno il vostro gusto, la vostra immaginazione, a far uscire l'arredatore che c'è in ciascuno di voi

viale xx settembre 38/a, 38/b - mostra: viale xx settembre 38, l.o piano

sconti eccezionali



NOVEMBRE TRADIZIONALE FIERA DEL SALOTTO

CONSORZIO ARTIGIANI ARREDAMENTI TRIESTE Via Settefontane 74 - Tel. 741440

LA CICOGNA

VIA CARDUCCI 15 - TELEFONO 23904

- PER LA SIGNORA ELEGANTE UNA PRODUZIONE DI GRAN CLASSE:

MARTINELLI

- LE CARROZZELLE:
  CORVETTE - VEDETTE
  STRIKER - NIKI e la carrozzina
  MARTINELLI «TRIS»
  - I LETTINI IN LEGNO DI NOCE MASSICCIO
  - LE LAMPADE PER LA STANZA DEL BAMBINO

In esclusiva assoluta per Trieste nel nostro negozio

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVO MONITO DEL MARESCIALLO DAVANTI A 200 MILA PERSONE

Tito: nessuno si illuda di spezzare le nostre file

Se necessario, la Jugoslavia difenderà col sangue la propria indipendenza «Abbiamo molti amici nel mondo» - Definite ottime le relazioni con l'Italia

Zagabria, 10

«La Jugoslavia è riuscita a conquistarsi un grande prestigio nel mondo e intrattiene fecondi rapporti politici ed economici con diversi Paesi. Le nostre relazioni con l'Italia sono ottime e quelle nel settore economico migliorano di continuo»: così si è espresso il Maresciallo Tito, in un discorso pronunciato oggi ad Osjek, capoluogo della regione agricola della Slavonia, in Croazia, durante un comizio indetto per il 25.o anniversario della costituzione di alcuni Corpi partigiani. Erano presenti oltre 200 mila persone.

«In questo momento — ha aggiunto Tito — stiamo trattando con la Comunità economica europea per trovare un accordo, affinchè cessino le discriminazioni nei confronti del nostro Paese, in modo da poter sviluppare maggiormente l'interscambio con gli Stati membri di quella Comunità, nei limiti consentiti dai regolamenti interni della Comunità stessa». Tito ha continuato dicendo che i rapporti della Jugoslavia sono molto buoni anche con l'Austria, la Inghilterra, il Belgio, l'Olanda, i Paesi scandinavi e «altri Paesi europei», e inoltre «con la maggior parte dei Paesi della Africa e dell'Asia e, in genere, con quelli in via di sviluppo».

Il discorso è stato dedicato soprattutto ai problemi interni e a quelli economici; Tito ha posto in risalto i grandi successi ottenuti dalla Jugoslavia già nel primo dopoguerra, e poi negli ultimi tempi, dopo l'introduzione della riforma economica, finanziaria e valutaria. Per quanto riguarda la politica estera, il Maresciallo ha sottolineato la situazione in cui è venuta a trovarsi la Jugoslavia dopo l'intervento militare in Cecoslovacchia da parte delle Forze armate dell'URSS e di altri Stati membri del Patto di Varsavia, rilevando, a tale proposito, che «gli atteggiamenti di taluni di quei Paesi verso la Jugoslavia non sono amichevoli».

«La Jugoslavia — ha proseguito il Maresciallo — segue una politica pacifica di non ingerenza negli affari interni altrui e d'aiuto ai Paesi che si dibattono in grosse difficoltà e a quelli di nuova indipendenza. La politica del non allineamento, alla quale siamo fedeli, dimostra che siamo fuori dei blocchi, che ci battiamo e dobbiamo batterci per il superamento degli stessi blocchi militari contrapposti, i quali minacciano la pace del mondo».

Il tema della sovranità e della indipendenza è stato poi affrontato dal Capo dello Stato jugoslavo. «Si è parlato — egli ha ricordato — anche alle Nazioni Unite di questo aspetto, di questa nuova dottrina, cioè di chi e per quali ragioni ha diritto all'indipendenza. Noi jugoslavi abbiamo già detto e continueremo a sostenere il nostro punto di vista al riguardo: abbiamo conquistato una volta per tutte la nostra sovranità e la nostra indipendenza, che abbiamo pagato con il sangue e che difenderemo con il sangue se sarà necessario. Nessuno s'illuda di poter spezzare le nostre file, di isolarci. Abbiamo molti amici nel mondo e lotteremo per conservare queste amicizie. I popoli d'Africa e d'Asia sanno che la Jugoslavia ha svolto, in tutti questi anni, una politica anche con sacrificio dei propri interessi, ma a tutto vantaggio dei popoli poveri e arretrati».

A coloro i quali affermano che gli jugoslavi non sarebbero «veri comunisti», il Maresciallo Tito ha replicato sostenendo che i comunisti non devono tenersi legati a vecchi schemi ma sviluppare, invece, la teoria e la prassi. «Noi riteniamo — ha detto — che il socialismo non si può edificare sulla punta delle baionette nè con misure coercitive, ma solo con la collaborazione consapevole del popolo. Respingiamo, perciò, qualsiasi socialismo schematico per la specificità delle nostre condizioni, perchè il nostro è un popolo che ha una propria storia e proprie tradizioni, ed è capace di adempiere ai compiti che gli vengono affidati».

A proposito delle relazioni con la Comunità economica europea, (che ha definito «un mercato chiuso e nel quale è difficile potersi inserire»), Tito ha fatto risalire soprattutto alle misure «protezionistiche» adottate dalla CEE le difficoltà incontrate quest'anno dall'agricoltura jugoslava. «Non abbiamo fatto tutto quanto era necessario per la tutela dei nostri interessi — ha soggiunto — abbiamo importato dall'estero merci a prezzo di «dumping», per cui la nostra stessa produzione è stata danneggiata. Ora stiamo prendendo provvedimenti a carico di quei Paesi che continueranno ad applicare misure discriminatorie contro la Jugoslavia».

A Varsavia il leader sovietico



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Varsavia — Il Segretario del PC sovietico Breznev è giunto a Varsavia per il congresso del partito comunista polacco: nella foto, viene ricevuto da Gomulka alla stazione ferroviaria

UN'ACCUSA DELL'EGIZIANO «AL AHRAM»

Israele importerebbe aerei di «contrabbando»

«Parti di ricambio» spedite dalla Francia sarebbero in realtà cinquanta jet «Mirage»

Il Cairo, 10

Il giornale semiufficiale egiziano «Al Ahram» accusa oggi Israele di tentare di importare di «contrabbando 50 aviogetti francesi «Mirage», facendoli passare dalla Francia a un altro Paese europeo come «parti di ricambio». Come si ricorderà, la Francia ha sospeso la vendita dei «Mirage» a Israele dopo la guerra del giugno dello scorso anno.

Il giornale accusa anche il Governo israeliano di tentare un ricatto nei riguardi della Francia, con l'annunciata intenzione di acquistare dagli Stati Uniti aerei da caccia «Phantom». La manovra dovrebbe indurre Parigi a cessare l'embargo sulle spedizioni di armi a Israele nel timore che gli Stati Uniti si possano assicurare le ricche commesse militari israeliane anche per il futuro.

Il Ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, ha intanto riferito a Nasser sui colloqui da lui avuti alle Nazioni Unite sulla possibilità di una soluzione negoziata per il Medio Oriente. Riad ha affermato che la fine della missione di pace dell'inviato dell'ONU, Gunnar Jarring, appare imminente, in quanto Israele avrebbe, a suo dire, dimostrato la propria inconciliabilità con le risoluzioni del Consiglio di sicurezza per la soluzione del conflitto arabo-israeliano.

A Gerusalemme, frattanto, nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri israeliano, il Premier Eshkol ha dichiarato che «Israele ha respinto la richiesta di un piano dettagliato delle questioni territoriali fatta dall'Egitto, a causa del rifiuto di quest'ultimo di cominciare negoziati di pace». Il rigetto della richiesta egiziana è stato comunicato a Jarring. Al termine del Consiglio, il portavoce del Governo ha detto che, contrariamente a quanto affermato da fonte araba, nulla indica che la missione di Jarring sia sul punto di terminare. Abba Eban ha chiesto a Jarring di fare un nuovo sforzo per riunire sotto la sua presidenza rappresentanti di Israele e della RAU.

Un incidente è intanto accaduto, stamane, lungo la linea di cessazione del fuoco siro-israeliana. Secondo un portavoce militare siriano, le forze israeliane hanno aperto il fuoco con mitragliatrici, nella regione del ponte di Raggad, contro le posizioni siriane, le quali hanno risposto; non si sono avute vittime. Il fuoco è durato una ventina di minuti. Ieri, due agenti di polizia di Israele erano stati leggermente feriti in seguito all'esplosione di una bomba a mano, nei pressi della stazione di polizia di Rafia, nella striscia di Gaza.

DUE MORTI IN FLORIDA per un violento tornado

Clewiston, 10

Un violento tornado, abbattutosi ieri sera sulla parte meridionale della Florida, ha causato la morte di due persone e il ferimento di altre diciassette. Il tornado si è abbattuto, in particolare, su un campo di «roulottes» che ospitano degli operai messicani a Marguerita, a una quarantina di chilometri da Clewiston, dove un centinaio di persone sono rimaste senza tetto.

Una madre e il suo bambino sono morti all'interno di una roulotte che è stata trascinata via dal vento.

RIENTRATO A PARIGI IL RAPPRESENTANTE DI SAIGON

IL SUD VIETNAM INSISTE A PROPORRE IL «PIANO THIEU»

Pham Dang Lam scettico sull'inizio di una conferenza a tre «Non vedo cosa si potrebbe discutere senza la nostra presenza»

Parigi, 10

«Prima di sedere al tavolo di una conferenza è necessario che tutto sia chiaramente definito per quanto concerne la composizione delle delegazioni»: lo ha dichiarato, al suo arrivo all'aeroporto di Orly, reduce da Saigon ove era stato chiamato per consultazioni, l'Ambasciatore Pham Dang Lam, capo della missione di collegamento e di osservazione del Sud Vietnam alle conversazioni di Parigi. Pham Dang Lam ha, d'altra parte, implicitamente fatto presente di essere abilitato, in attesa dell'eventuale arrivo di una delegazione sudvietnamita, a proseguire i suoi contatti, se del caso, anche con la delegazione di Hanoi.

Interrogato sulle intenzioni di Saigon, l'Ambasciatore ha risposto: «Come sapete, il Presidente Thieu ha lanciato una nuova formula per i negoziati. Se tale formula viene accettata, una delegazione del Sud Vietnam verrà a Parigi a tempo debito. Dal canto mio, sono tornato con istruzioni del mio Governo, ma non dico per negoziare, poichè nulla è ancora deciso per il momento». Pregato di precisare se conti di prendere contatto con la delegazione nordvietnamita, Pham Dang Lam ha dichiarato di essere «pronto a incontrare chiunque, ma nel quadro della proposta del Presidente Thieu, che chiede contatti diretti fra Hanoi e Saigon». «Non ritengo che la conferenza possa tenersi senza di noi — ha aggiunto — non vedo infatti di cosa potrebbe discutere senza la nostra partecipazione».

Quanto alla risposta di Washington alla proposta di Thieu, l'Ambasciatore è stato assai riservato, limitandosi a dire: «Come sapete, le consultazioni si svolgono a Saigon. Per quanto mi riguarda, resterò a Parigi fintantochè la mia presenza sarà necessaria».

Come è noto, la proposta del Presidente Thieu (tendente a riunire due delegazioni, quella di Saigon e quella di Hanoi, rispettivamente conglobanti i rappresentanti degli Stati Uniti e quelli del F.N.L.) è stata respinta, a Parigi, dal capo della delegazione nordvietnamita Xuan Thuy. Questi si attiene al principio di una conferenza a quattro, ma — a quanto pare — non formula obiezioni circa un'eventuale conferenza a tre, posto che delegati degli Stati Uniti e dell'«amministrazione» di Saigon decidano di fondersi in una unica delegazione.

Oggi, intanto, altri sei bombardamenti comunisti sono stati segnalati nel Vietnam meridionale, di cui tre contro capoluoghi provinciali e distrettuali. Il comando sudvietnamita ha subito accusato quello comunista di aver intensificato i suoi attacchi con razzi, mortai e cannoni contro capoluoghi provinciali e distrettuali.

Al tempo stesso, da parte del comando americano, si è ripetuta l'accusa contro i comunisti di bombardare in maniera indiscriminata le città sudvietnamite: ma il comando non è andato oltre questa accusa, in quanto, se è noto che da parte nordvietnamita si è tacitamente accettato di rispondere alla cessazione totale dei bombardamenti con la sospensione degli attacchi contro le città sudvietnamite, sta di fatto che ufficialmente il Nord Vietnam ha ripetuto a più riprese che la cessazione dei bombardamenti è incondizionata.

Nel bombardamento effettuato dai comunisti contro Can Tho, la più grande città del delta del Mekong, con una popolazione di quasi 85 mila abitanti, sono stati feriti sei civili, fra cui una donna e tre bambini. Nel resto del Paese l'attività militare delle forze di terra ha continuato a registrare un completo ristagno; attiva invece, come sempre, l'aviazione: oggi le superfortezze «B 52» hanno effettuato massicci bombardamenti su una vasta zona nei pressi del confine con la Cambogia.

Dopo mesi di deportazione RITORNA IN PORTOGALLO un leader dell'opposizione

Lisbona, 10

L'avvocato portoghese Mario Soares, che era stato deportato nell'isola di San Tome lo scorso mese di marzo, è rientrato oggi a Lisbona. Una decisione del Consiglio dei Ministri, sotto il Governo di Salazar, gli aveva assegnato come residenza forzata l'Isola di San Tome a causa delle sue attività «nocive all'ordine pubblico». Dopo la costituzione del Governo Caetano, tuttavia il periodo di residenza forzata era stato fissato a un anno, e doveva spirare il 13 dicembre prossimo.

In seguito, l'Ordine degli avvocati, prendendo la difesa di Soares sul piano strettamente professionale, aveva compiuto passi presso il nuovo Presidente del Consiglio; sembra che il ritorno in patria del leader dell'opposizione (di tendenza socialista) sia appunto la conseguenza di questo intervento dell'Ordine degli avvocati.

DE GAULLE ELOGIA la figura di Petain

Parigi, 10

Nel corso di una cerimonia all'ospedale degli ex-combattenti, alla vigilia del cinquantenario dell'armistizio tedesco nella prima guerra mondiale, il Presidente francese De Gaulle ha elogiato il Maresciallo Petain come uno dei massimi artefici della vittoria della Francia.

De Gaulle, in un gesto di riconciliazione nazionale verso l'estrema destra francese, ha anche ordinato che una corona di fiori sia deposta a suo nome sulla tomba di Petain, nell'isola di Yeu. Il vecchio Maresciallo morì a Yeu, dove scontava la condanna all'ergastolo inflittagli per collaborazionismo con i tedeschi. Petain, processato per ordine di De Gaulle, era stato condannato a morte, poi la pena gli era stata commutata per i suoi meriti nella prima guerra mondiale.

L'esponente dell'estrema destra Tixier-Vignancourt ha criticato il gesto di De Gaulle, affermando che si tratta di un «insulto», dopo che lo stesso Presidente ha rifiutato la richiesta di trasferire le spoglie di Petain dall'isola di Yeu al cimitero di Verdun.

PRIMI NOMI PER L'AMMINISTRAZIONE REPUBBLICANA

Cabot Lodge sicuro nello «staff» di Nixon

Gli saranno affidate importanti missioni diplomatiche Resta in carica la segretaria personale del neo-Presidente

Key Biscayne, 10

E' stata annunciata oggi a Key Biscayne, in Florida, dove Nixon sta trascorrendo un periodo di riposo, una prima nomina per la nuova amministrazione repubblicana: si tratta della signorina Rose Mary Woods, che sarà segretaria personale di Nixon alla Casa Bianca. La decisione era attesa; la signorina Woods, infatti, occupa il posto di segretaria di Nixon dal 1961 e lo ha sempre seguito in tutti questi anni.

Domani Nixon, la famiglia e i suoi più stretti collaboratori, dopo cinque giorni trascorsi in Florida, torneranno a New York; è però prevista una sosta a Washington per una colazione alla Casa Bianca, alla quale il Presidente Johnson ha invitato il suo successore, con il quale avrà anche una conversazione.

Nixon ha già annunciato che affiderà importanti missioni diplomatiche a Cabot Lodge, ex candidato alla Vicepresidenza a fianco di Nixon nel 1960; per quanto poi riguarda l'orientamento che Nixon darà alla sua amministrazione, si afferma che essa sarà in larga misura «bipartitica», come lo impone il fatto che egli sarà un Presidente minoritario sia rispetto all'elettorato che di fronte al Congresso, dominato dai democratici. Nixon conta di avere, per dicembre, incontri con i leaders dei due partiti, per cercare di stabilire sin dall'inizio rapporti che siano i più facili possibili tra esecutivo e legislativo.

Frattanto, un gruppo speciale di esperti repubblicani, diretti dal dott. Glenn Olds, ex preside della Facoltà di studi internazionali dell'Università di New York, ha cominciato una serie di scrutini di candidati per circa 70 posti subalterni del Gabinetto; lo stesso Presidente dovrà firmare oltre duemila nomine. Le selezioni, anche con l'ausilio di calcolatori elettronici, dovrebbero determinare, dopo otto anni di amministrazione democratica, un profondo rinnovamento degli alti funzionari federali.

LA «PRAVDA» ATTACCA il «rinnegato Gilas»

Mosca, 10

La «Pravda» paragona oggi lo scrittore e storico jugoslavo Milovan Gilas, «fervente revisionista e rinnegato del comunismo», al «rinnegato Kautsky», il socialista tedesco che, all'epoca della seconda Internazionale, aveva avanzato tra l'altro, a «titolo di argomento», la tesi che «la Russia non era matura per la rivoluzione socialista».

In un articolo consacrato al 50.o anniversario della pubblicazione del libro di Lenin «La rivoluzione proletaria e il rinnegato Kautsky» (libro che rispondeva all'opuscolo di Kautsky «La dittatura del proletariato»), l'organo del PCUS scrive: «L'allontanamento dall'ideologia marxista-leninista e lo scivolamento nella palude del revisionismo conducono, immancabilmente, nel campo dell'antisovietismo e dell'anticomunismo. L'evoluzione del fervente revisionista, rinnegato del comunismo, Milovan Gilas, ne è un esempio spettacolare. Come il rinnegato Kautsky, smascherato da Lenin, il quale aveva tentato di trovare argomenti ideologici all'intervento militare contro la giovane Repubblica dei sovieti, Gilas nei suoi esercizi orali e scritti, invita le forze reazionarie del «mondo libero» a unirsi per la lotta contro i Paesi del sistema socialista».

FALLITO ATTENTATO DURANTE UN COMIZIO A PESHAWAR

A vuoto due pistolettate contro il Presidente pakistano

Nessun ferito fra la folla - Arrestato il giovane sparatore Quattro giorni di violenti disordini studenteschi nel Paese

Rawalpindi, 10

Due colpi d'arma da fuoco sono stati sparati oggi, a Peshawar, nel corso di un pubblico comizio, nelle vicinanze di un palco dal quale il Presidente del Pakistan, Maresciallo Ayub Khan, si accingeva a parlare alla folla. Il Presidente ha ugualmente preso la parola dopo lo attentato, nel corso del quale nessuno è rimasto ferito.

Un comunicato ufficiale non parla di «attentato» alla vita del Capo dello Stato; comunque, appena uditi gli spari, diverse persone presenti sul palco hanno circondato a scopo protettivo Ayub Khan, mentre altre persone sopraffacevano un giovane il quale teneva in mano la pistola con cui, da una distanza di circa trenta metri, aveva fatto fuoco. L'uomo, il quale indossava un abito blu scuro, è stato poi condotto via a bordo di un'auto della polizia; la sua identità non è stata ancora rivelata.

L'episodio odierno — sebbene per ora non vi siano prove di un legame diretto tra i due fatti — fa seguito a quattro giornate caratterizzate da violenti disordini studenteschi, di una ampiezza quale non era stato dato vedere nei dieci anni successivi all'ascesa del Maresciallo Ayub Khan al potere. I disordini ebbero inizio giovedì quando, contravvenendo al divieto delle autorità, tremila studenti si dettero convegno per salutare l'arrivo di un esponente dell'opposizione di sinistra, Zulficar Bhutto, a Rawalpindi, capitale del Paese. Ieri, sempre a Rawalpindi, la polizia ha fatto uso delle armi, provocando la morte di due persone. Disordini studenteschi sono avvenuti anche in altre città pakistane; nella stessa Peshawar (dove è avvenuta oggi la sparatoria, durante il comizio) la forza pubblica ha disperso ieri gruppi di manifestanti, con il lancio di bombe lacrimogene.

Incidenti tra studenti e polizia sono avvenuti oggi anche a Nowshera, a 128 chilometri da Rawalpindi; la polizia ha fatto uso delle armi da fuoco contro i dimostranti, uccidendo almeno una persona e ferendone un'altra. E' intervenuto poi lo esercito per controllare la situazione.

NEBBIA E NEVE CAUSANO 18 morti sulle strade inglesi

Londra, 10

Nebbia, neve e ghiaccio hanno creato ieri gravi problemi di traffico in Granbretagna. Sulle strade, col fondo insidioso e una viabilità fortemente ridotta, si sono avuti numerosi incidenti, che hanno causato la morte di 18 persone. L'aeroporto di Londra è stato chiuso: una quarantina di voli hanno subito ritardi o sono stati dirottati su altri aeroporti; una ventina di aerei in partenza sono rimasti al suolo, con i passeggeri che affollavano le sale d'aspetto in attesa che si levi la nebbia.

Numerose manifestazioni sportive sono state annullate in tutto il Paese. E' stata fra l'altro annullata la gara ippica di Hardock, alla quale doveva partecipare uno dei più popolari fantini di Granbretagna, l'australiano Scobie Breasley. Doveva essere la corsa d'addio di Breasley, che è rimasto non poco deluso quando ha visto che, a causa della nebbia, non poteva concludere la sua carriera con l'importante gara.

PROTESTA FILOCINESE A BERLINO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Berlino — Giovani filocinesi hanno dato vita nell'ex capitale tedesca a una dimostrazione antiamericana per il Vietnam: eccoli sfilare inalberando gli immancabili ritratti di Mao

OPERAZIONI RIUSCITE NEGLI S. U.

Due bambine donano midollo osseo ai fratelli

Si tratta dei primi trapianti del genere effettuati su soggetti ritenuti incurabili

New York, 10

Due operazioni di trapianto di midollo osseo, le prime mai eseguite su esseri umani, sono state effettuate negli Stati Uniti, rispettivamente da chirurghi dell'Università del Minnesota e dell'Università del Wisconsin. I due interventi, annunciati oggi, sono stati effettuati in settembre: in entrambi i casi si è trattato di trapianti da bambine di nove anni, sane, su loro fratelli minori, ammalati in modo incurabile.

All'Università del Wisconsin, il dott. Fritz Bach, capo della Facoltà di genetica, ha detto di avere innestato il midollo prelevato dalla piccola Barbara Zeisset, di New York, sul fratello di lei, David, di due anni: il bambino soffriva di un difetto congenito, che impediva al suo sangue di produrre piastrine e certi anticorpi. Il bambino doveva ricevere una trasfusione ogni due giorni per essere tenuto in vita, in quanto il suo organismo era incapace di produrre coagulanti. L'operazione ha avuto successo, benchè il piccolo non sia ancora fuori pericolo.

All'Università del Minnesota, il dott. Richard Hong e tre suoi colleghi hanno trapiantato il midollo della piccola Doreen Camp al fratello David, di sette mesi: il piccolo soffriva di una malattia ossea, che impediva la formazione di gammaglobulina.

UN INCRUENTO INCIDENTE SULLA ROTTA AFRICANA

MERCANTILE ITALIANO INCAGLIATO NEL MOZAMBICO

E' la «Ut Eatis», costruita dal Felszegi e noleggiata dal Lloyd Triestino - In aiuto un'altra nave «di casa»

Lisbona, 10

Una nave da carico italiana, la «Ut Eatis», di 2500 tonnellate, si trova da circa otto giorni incagliata in un bassofondo nel canale di Mozambico, il cosiddetto «Baixo de Judia». La notizia viene riferita dall'agenzia portoghese «Lusitania», la quale precisa che la nave si trova 278 miglia a Est della città mozambicana di Beira e che una altra unità mercantile, anche questa italiana — la «Giancarlo Zeta», di settemila tonnellate, appartenente alla compagnia armatoriale «Panarea» di Palermo —, è salpata dal suo ormeggio nel porto di Beira per portare aiuto alla nave incagliata.

Anche dal porto sudafricano di Durban sono partiti due grossi rimorchiatori, l'«Albatross» e il «Cursegal», per contribuire al disincaglio del piroscafo italiano. L'agenzia «Lusitania» non riferisce altri particolari, facendo ritenere quindi che non ci siano danni alle persone; tuttavia essa trova strano che la nave italiana abbia chiesto aiuto a Durban e non a Beira. Il porto di Durban è molto più lontano dal luogo in cui la «Ut Eatis» si trova incagliata.

La «Ut Eatis», nata con altro nome sugli scali del «Felszegi» di Trieste, da alcuni anni fa parte di un gruppo di navi noleggiate dal «Lloyd Triestino» per il potenziamento dei collegamenti con l'Africa orientale: l'unità, però, fa di rado scalo a Trieste, ed è impiegata solitamente sulla linea che fa capo a Genova. Anche la nave soccorritrice, la «Giancarlo Zeta», appartiene allo stesso gruppo di navi noleggiate dal «Lloyd Triestino». L'ambiente lloydiano ha confermato che nell'incidente non si lamentano feriti tra l'equipaggio della «Ut Eatis».

ANCORA SENZA AVVOCATO i due «ribelli» fiorentini

Parigi, 10

Umberto Giovine e Maurizio Panichi, i due fiorentini che, venerdì, in segno di protesta contro il regime greco, hanno fatto tornare all'aeroporto di Orly un'aereo della compagnia «Olympic Airways», sono ancora senza difensore. Si apprende, infatti, da fonte bene informata che nessun avvocato è stato ancora designato per difenderli e che, contrariamente a quanto era stato annunciato ieri, l'avvocatessa Gisele Halimi non è stata autorizzata a far visita ai due detenuti. Questi hanno, peraltro, rifiutato la sua assistenza.

I due giovani, deferiti ieri alla Procura di Corbeil, sono stati incolpati di minaccia a mano armata e incarcerati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Colpito da male incurabile si è spento ieri serenamente il

RAG.

Emiliano Bricchi (Brückner)

Funzionario dell'Intendenza di Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA LEONARDI, la figlia MIRELLA PIEVE con il marito PIERPAOLO, i nipotini MAURIZIO, MASSIMO e MATTEO, i fratelli EGON, OTTO, AURELIO, OSKAR e WALTER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 novembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto le famiglie:
— EDA PIEVE
— MARIA e CARLO ULESSI
— FIDES e FRANCO PIEVE
— NELLA BOCCUZZI
— IOLANDA MARSILLI
— NERINA e LIVIO LUGHI
— LAURA TOSOLIN

† Il 9 novembre è tragicamente mancato al nostro affetto

Giovanni Benedetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, i figli LICIA e VINICIO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri mattina improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Fiore Venuti

pittore - di anni 55

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli ALVARO e FABIO, il fratello, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì alle ore 14.30 partendo dalla propria abitazione di via Bellini 16.

Monfalcone, 11 novembre 1968

(I.T.F. Comunali, tel. 72691)

† Il giorno 10 novembre è mancata all'affetto dei propri cari

Elisabetta Iob

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, i figli ANNAMARIA e LUCIANO, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 novembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Al nuovo grave lutto che ha colpito l'amico e Consigliere Fiorenato Toneatti per la perdita del padre

Agostino Toneatti

si associano unanimi i Consigli di Amministrazione del PROVVEDITORIO DROGHIERI e della MANDATARIA COMMERCIALE.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Francesca Vitri

i figli, le nipoti MARGARET ed EDELTRAUT La ricordano con grande rimpianto a tutti coloro che La conobbero e Le vollero bene.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico** n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI con referenze offronsi ore da combinarsi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 55748 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna media età tutto fare stabile dormire presso famiglia signorile 2 bambini; paga sindacale. Tel. 50323 Aurora. 55958 B

C Richieste d'impiego L. 30

REFERENZIATA 35enne offresi aiuto cuoca albergo-ristorante Trieste oppure zona Dolomiti. Cassetta 35719 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A. PICCOLA artigiana esegue riparazioni murarie in genere, pitturazioni, nicchie con portelle portabidoni immondizie, contenitori prefabbricati, rivestimenti, pulizie caldaie, prezzi modici. Preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 55940 CC

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi brevetto germanico, preventivi gratis. Telef. 36340. 55974 CC

D Offerte d'impiego L. 70

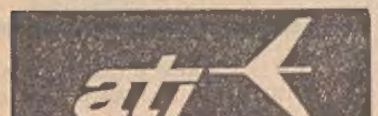
AIUTO banconieri e apprendisti cercansi. Torrefazione Argentina, via Battisti 13. 55887 D

APPRENDISTA commessa e commesso abbigliamento, conoscenza sloveno - croato cercansi negozio Sergio, via Roma 5. 35014 D

CERCASI ragazzo o ragazza per Torrefazione. Presentarsi Torrefazione Extra, via Ginnastica 35. 34836 D

MEZZA lavorante sarta donna cerca per riparazioni laboratorio sartoria presso Cavaliero, Largo Barriera Vecchia 1. 34764 D

RAGAZZO 15-16 anni per servizio domicilio cercasi. Via Cavana 15, salumeria. 55882 D



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	12.15
Brindisi	07.15	12.55
Cagliari (v. Milano)	08.30	14.25
Catania	07.15	16.45
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.10
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.15	10.40
Palermo	07.15	10.15
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.45
Sassari (v. Milano)	08.30	12.50
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.30	21.55

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA, piazza Sant'Antonio 1, alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.10 per Milano-Torino e alle 20.10 per Venezia-Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	18.35	22.20
Catania	17.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Marsala	17.00	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	18.50	22.20
Pantelleria	16.10	22.20
R. Calabria	11.05	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.30	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	17.00	22.20
Venezia	07.50	08.15



A GENOVA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
FRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti (città) tre quattro camere cucina servizi Muggia appartamento mobiliato 2 camere salotto cucina bagno; altro Sistiana in palazzina mobiliato lusso 4 camere salotto tutti comforts. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 555958 I

A. APPARTAMENTO via Giulia 27 piano secondo, quattro stanze cucina bagno accessori affittasi 25.000 esclusi intermediari. 34918 I

AFFITTANZA cedesi appartamenti casa signorile tre camere saloncino doppi servizi riscaldamento centrale. Altri due tre quattro camere cucina bagno affittansi. Altro San Luigi camera cucina pianoterra affittasi. Magazzini centrali affittansi. Piccoli locali sottoscala per deposito affittansi. Camera camerino ingresso scale affittasi. Appartamento piano I, 5 camere centrale affittasi. Appartamenti signorili centro Gorizia casa nuova due tre camere tutti comforts affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 34892 I

AFFITTIAMO stanza grande, cucina V piano centro. Telefono 37533. 34962 I

APPARTAMENTINO PICCARDI: stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 7.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55752 I

APPARTAMENTO NAVALI, completamente rinnovato, stanza, stanzetta, cucina, WC, affitta 20.000 compensando spese, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55752 I

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9-12

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 55752 I

APPARTAMENTO SANSOVINO: 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 55752 I

PANORAMICISSIMI, primo ingresso, rifiuniture accurate tre stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. Affittansi Immobiliare, Carducci 28, telef. 734257. 34778 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno pronta entrata telefonare 50323. 55958 L

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A. LICENZA superalcoolici per bar, ristorante, Albergo. Altra solo alcoolici. Altra ancora per rivendita tabacchi, giornali, cedo piccole pretese. Scrivere: Cassetta 34918 R - SPI.

ABBIGLIAMENTO mercerie a Monfalcone vendesi rara occasione 700.000. Agenzia GENTILE Toro 8. 55732 R

ABBIGLIAMENTO donna centralissimo fortissimo lavoro garantito vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55734 R

ALBERGHI con bar ristorante modernamente attrezzati vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Escluso telefonate per informazione rivolgersi in Corso Saba 33, Agenzia Service. 34892 R

ALIMENTARI, rivendita pane, frutta verdura, drogheria darebbesi gestione mitissime pretese o venderebbesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55730 R

BAR superalcoolico, totocalcio, vendita caffè tostati, vastissima licenza vendesi 10.000.000; altro centrale super totocalcio gelateria forte lavoro vendesi 12 milioni; altro centrale fortissimo passaggio vendesi 6.000.000. Bar super zona S. Giusto vendesi 5.000.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55730 R

BAR tutte licenze centralissimi vendonsi occasione. Latterie, latterie caffè vendonsi. Negozio abbigliamento vastissima licenza centrale vendesi. Altri negozi vendonsi. Negozio fiori centrale vendesi. Trattorie vendonsi. Drogheria zona popolatissima vendesi rara occasione. Altri negozi vendonsi causa trasferimento. Corso Saba 33, Agenzia Service. 34892 R

CERCASI tabacchino da acquistare zona Gorizia, Monfalcone, Gradisca. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55734 R

COSTITUENDA Società per Azioni prodotti deodoranti, lacche, insetticida, cere, accetterebbe apporto sociale minimo 1 milione da persona eventualmente interessata collaborazione retribuita nella singola regione. Enny, via G. Leopardi n. 1 - 20123 Milano. 6331 R

A TORINO

IL PICCOLO *può essere acquistato nelle seguenti edicole:*

VINCO: piazza Statuto.
GENNARI: via Sacchi.
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova).
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli.
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure).
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio.
DELLA VALLE: piazza S. Carlo, ang. via S. Teresa.
CASSI: p.zza S. Carlo, ang. via Giolitti.
CONCIGLIA: p.zza Castello, ang. via Garibaldi.

DROGHERIA, profumeria, articoli da spiaggia vendonsi Grado, lavoro stagionale. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55732 R

FABBRICA liquori centenaria attività vendesi 3.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55730 R

FRUTTAVERDURA avviato 35 mila incasso giornaliero vendesi straoccasione 1.400.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55730 R

GARAGE bene avviato vendesi 3.500.000 trattabili. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55732 R

LATTERIA caffè bene avviata 100 litri latte giornalieri senza asporto vendesi 3.000.000; altro zona Piccardi vendesi 2.500.000 Agenzia GENTILE, Toro 8. 55730 R

PROFUMERIA, giocattoli, cartoleria, bigiotteria forte lavoro vendesi 2.500.000 a Monfalcone. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55732 R

PROPRIETARIO albergo accetta socio apportatore capitale garantito forte utile. Preferito signora o marittimo. Cassetta 34988 R - SPI.

RISTORANTE bar fortissimo lavoro vendesi a Monfalcone. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55732 R

RIVENDITA pane zona Marina vendesi straoccasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55734 R

TRATTORIE tutte posizioni Trieste vendonsi anche condizionando. Agenzia GENTILE, Toro 8. 55734 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A. VENDONSI appartamenti liberi, occupati, tre quattro camere servizi; terreni panoramici per costruzioni; altri città con annessa casa. Casetta 4 vani con orto 350 metri S. Dorligo della Valle vendesi occasione. Affarone Opicina vendo villa 2 appartamenti con terreno, garage 1500 metri. Vendonsi trattorie, bar buffet, caffè - bar; superalcoolici centro. Escludo informazioni telefoniche. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 55958 S

APPARTAMENTI panoramici paraggi SCALA BONGHI saloncino 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore garage vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 55752 S

APPARTAMENTO centralissimo quattro camere salone doppi servizi vendesi libero. Altri due tre quattro camere cucina bagno liberi. Altri affittati contratto aggiornato. Locali centralissimi vendonsi condominio; altri centro vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 34892 S

ATTICO, vista sul golfo, 7 stanze. Salone, doppi servizi, giardino pensile, rifiuniture ultralusso, comforts. Vendesi prontamente. Tel. 734257. 34778 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212: VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 9-13 14-17.30. 55905 S

A BOLOGNA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellara
AMEDEO: via Indipendenza ang via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
ZABURAZZA: via Indipendenza ang via U. Bassi
PENNESI piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
ZAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 4, e 5 della Stazione Centrale

ROIANO pronto ingresso, splendido appartamento 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, terrazza comforts modernissimi 2.000.000 contanti saldo ventennale, vende Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 34778 S

VENDO fabbricato adatto vari usi commerciali posizione speciale prezzo convenientissimo. Cassetta 34990 S - SPI.

VIA della Tesa 19/21: pronto ingresso - primingresso. Disponibili piani alti: 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo servizi centralizzati ogni comforts, Lire 2.000.000 saldo contanti. Ufficio vendite sul posto al III piano n. 21. Orario 10-13 e 15-17, ogni giorno. Immobiliare Italia, piazza Ponterosso 3, 61512. 65 S

VILLA zona Carso due appartamenti garage vastissimo giardino nuova costruzione vendesi. Casette Pagliaricci sotto Longera vendonsi libere. Terreni per costruzione ville zona panoramica vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 34892 S

PER LE INSERZIONI CONDIZIONI GENERALI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori tra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 17-11 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 16-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «F. Zeta» verso 12-11 da Venezia, Siracusa, Napoli per il Sud Africa. «Vespucci» verso 14-11 da Genova, Napoli per il Sud Africa. «Antonio» verso 12-11 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 12-12 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Livenza» verso 12-11 da Genova, (Livorno), Napoli, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Indiana» verso 11-11 da Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Piave» verso 12-11 da Fiume, Venezia, Trieste, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano» verso 16-11 da Genova, Livorno, Napoli per Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Africa» 9-11 in partenza da Venezia per Brindisi. «Adige» 9-11 in partenza da Chalna per Colombo. «Aquileia» 7-11 arrivata a Melbourne. «Asia» 4-11 partita da Barcellona per Dakar. «Bertani» 3-11 partita da Luanda per Capetown. «Caboto» 31-10 partita da Genova per Durban. «Cellina» 5-11 partita da Durban per Genova. «Esquilino» 9-11 in partenza da Kobe per Pusan. «Galileo» 31-10 partita da Lisbona per Kingstan. «Indiana» 8-11 arrivata a Genova. «Isarco» 31-10 partita da Venezia per Durban. «Isonzo» 8-11 partita da Lagos per Douala. «Livenza» 9-11 in arrivo a Genova. «Marco Polo» 10-11 in arrivo a P. Elizabeth. «Marconi» 7-11 partita da Melbourne per Adelaide. «Palatino» 2-11 partita da Genova per Durban. «Piave» 9-11 in arrivo a Fiume. «Quirinale» 7-11 partita da Djakarta per Penang. «Risano» 9-11 in arrivo a Napoli. «Rosandra» 12-11 in partenza da Lobito per Pointe Noire. «Usodimare» 7-11 partita da Bangkok per Manila. «Victoria» 7-11 partita da Bombay per Mombasa. «Viminale» 12-11 in partenza da Napoli per Pireo. «Vivaldi» 18-11 in arrivo a Genova. «Arcturus» 6-11 partita da Marsiglia per Dakar. «Mirto» 8-11 partita da Lobito per Abidjan. «Atreo» 7-11 arrivata a Bombay. «S. A. Statesman» 8-11 arrivata a Barcellona. «Sun Palermo» 9-11 in arrivo a Dar Es Salaam. «G. Zeta» 10-11 in arrivo a Beira. «S.A. Langkloof» 7-11 partita da Genova per Marsiglia. «F. Zeta» 13-11 in partenza da Venezia per Siracusa. «Vespucci» 14-11 in partenza da Genova per Napoli. «Antonio» 9-11 in arrivo a Napoli. «Ut Prosperatis» 9-11 in arrivo a Dar Es Salaam. «Ut Eatis» 12-11 in arrivo a Mombasa.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-11 da Trieste per il Nord America. «Pacinotti» verso 11-11 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Fineo» verso 27-11 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» verso 17-11 da Trieste per il Brasile-Plata. «Stromboli» verso 17-12 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 10-11 in partenza da Rio de Janeiro per Santos. «G. Cesare» 8-11 partita da Las Palmas per Barcellona. «Raffaello» 8-11 partita da New York per Algeciras. «Michelangelo» 12-11 arrivo a New York. «Colombo» 9-11 in partenza da Halifax per New York. «Leonardo» 23-10 a Napoli. «Rossini» 9-11 in partenza da Tenerife per La Guaira. «Verdi» 9-11 a Valparaiso. «Donizetti» 10-11 in partenza da Tenerife per Barcellona. «Ferraris» 9-11 in partenza da Curacao per Cristobal. «Toscanelli» 4-11 partita da La Libertad per Los Angeles. «Volta» 7-11 partita da Curacao per Marsiglia. «Fineo» 7-11 partita da Napoli per Trieste. «Pacinotti» 9-11 in arrivo a Trieste. «Tritone» 8-11 partito da Marsiglia per Dakar. «Nereide» 9-11 in partenza da Buenos Aires per Rosario. «Stromboli» 9-11 in partenza da Vitoria per Salvador-Bahia. «Vesuvio» 9-11 in partenza da Venezia per Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «San Marco» 11-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Loredan» 11-11 da Trieste per Venezia, Patrasso, Pireo, Famagosta, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Messapia» 12-11 ore 17 da Genova per Marsiglia, Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Stelvio» 14-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «Vicenza» 16-11 da Genova per Catania, Pireo, Salonicco (ev.), Izmir, Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina.

Posizione delle navi al 10-11: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Beirut. «Esperia» ad Izmir. «Enotria» a Trieste. «Messapia» a Napoli, prosegue per Genova. «San Giorgio» a Izmir, prosegue per Pireo. «San Marco» a Trieste. «Bernina» a Napoli, prosegue per Catania. «Brennero» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Stelvio» in navigazione Pireo - Ragusa. «Palladio» a Mersina. «Chioggia» a Trieste. «Loredan» a Trieste. «Udine» in navigazione Famagosta - Iskenderun. «Vicenza» a Marsiglia.

Prossimi arrivi: «Stelvio» 13-11.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 25-11 da Trieste per Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo, scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Tarragona e Valencia. «Cagliari» 18-11 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «C. Catania» 20-11 da Trieste per Venezia, Bari, (Brindisi), (Gallipoli), (Crotone), (R. Calabria), Messina, Catania, Siracusa, Tripoli, Malta e scali del Tirreno.

Movimento delle navi: «Celio» 9-11 in partenza da Bari per Trieste. «C. Messina» 9-11 a Genova. «C. Siracusa» 9-11 in partenza da Napoli per Genova. «C. Catania» 9-11 in partenza da Tripoli per Malta. «Belluno» 8-11 partita da Bari per Tripoli. «Marechiaro» 8-11 partita da Napoli per Porto Torres. «Borsi» 9-11 a Rotterdam. «Cagliari» 9-11 a Venezia. «Valdarno» 9-11 a Genova. «Vallisarco» 9-11 a Lisbona.

IN ISTRIA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Figlio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Figlio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22